ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 — Numero 248

STAMPA SERA

Martedì 22 - Mercoledì 23 Ottobre 1963

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 12.050, trim. 6750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 400) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 560, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la riga - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ecc. (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 25; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 20; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. L. 80; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa Rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia L. L. 1,50; *U.S.A. cents 35

UN CONGRESSO FORSE DECISIVO QUELLO DEL P.S.I.

Galleria di personaggi famosi nella storia del partito - Anche quarantadue anni fa i socialisti apparvero come una forza determinante - Lo svenimento di Prampolini a Genova - Un massimalista chiamato Mussolini

Roma, martedì sera.

Da ogni parte dello schieramento politico italiano c'è, nei confronti dell'imminente Congresso del partito socialista, almeno un giudizio unanime: si tratta di un avvenimento decisivo, di quelli che possono operare una svolta destinata a trasformare, politicamente, economicamente e socialmente, il nostro Paese. Lo stesso si diceva da ogni parte politica per un altro congresso socialista, un congresso ormai piuttosto lontano. Quello tenutosi a Livorno nel gennaio del 1921 e che fu, per la cronaca, il XVII. Anche allora i democratici (liberali, «popolari», repubblicani), come gli estremisti (i fascisti) erano concordi nell'ammettere che l'avvenimento era decisivo. I socialisti erano, forse ancora più di oggi, una forza politica di primaria importanza. Nelle elezioni politiche del 1919 avevano conquistato 156 seggi alla Camera. Venticinque Consigli provinciali e 2000 Consigli comunali avevano maggioranze costituite dal psi. Mai un partito di opposizione, e un partito per di più che si proponeva di creare una società nuova, aveva goduto di tanto seguito nel Paese e di tanto prestigio di fronte alle vecchie classi politiche dirigenti.

I socialisti, nel gennaio del 1921, erano alla soglia del potere. Non varcarono quella soglia. La prospettiva socialista, d'un tratto, sparì dall'orizzonte politico; fu sostituita da quella fascista. E questo anche per le conseguenze, davvero decisive, ma in modo negativo, del Congresso di Livorno. A Livorno la forza, possente, del partito socialista, si sgretolò. L'ala comunista, non avendo ottenuto l'espulsione dei riformisti, operò la scissione. Riformisti e massimalisti rimasero nel partito, ma profondamente divisi. Tanto che il primo ottobre 1922, al XIX Congresso del partito — avvenuto esattamente 27 giorni prima della marcia su Roma — i massimalisti e i terzinternazionalisti furono espulsi. Ormai il robusto tronco socialista era frammentato in una serie di modesti fuscelli; e il fascismo potè facilmente passare.

Oggi, s'intende, la situazione politica è diversa. Non c'è, almeno per ora, un nuovo pericolo fascista. Ma qualche analogia, almeno per quanto riguarda i socialisti, esiste. Oggi come quarantadue anni fa il psi è alle soglie del potere. Oggi, come allora, uno dei maggiori problemi è la definizione dei suoi rapporti con forze politiche che si ispirano e si richiamano idealmente all'Unione Sovietica (allora la frazione comunista del partito socialista, oggi il pci). E anche ai nostri giorni, come nel 1921, il massimalismo è forse il più serio ostacolo sulla strada che dovrebbe portare i socialisti al potere.

Nel giugno scorso, quando un ritorno di fiamma massimalista fece fallire l'accordo per il governo di centro-sinistra presieduto da Moro, Nenni dettò sull'Avanti! un articolo in cui si ricordavano le molte, gravi sciagure che il partito — e talvolta assieme al partito il Paese — aveva conosciuto a causa del massimalismo. Ma Nenni, per evitare di portare la polemica coi massimalisti (di oggi) sul piano della rissa, non fece citare un fatto che, pure, era tra i più significativi. Al congresso socialista del 1912 i massimalisti riuscirono a far passare un ordine del giorno che sanzionava la espulsione di alcuni riformisti, tra cui Bissolati. Quell'ordine del giorno era stato redatto e proposto dal più estremista dei massimalisti. Una specie di Vecchietti di allora? Molto peggio, certamente. Il nome di quel massimalista, infatti, era Benito Mussolini. Allora Mussolini era partigiano di un socialismo più di sinistra. Dobbiamo, diceva, essere più rivoluzionari. Poco più di due anni dopo, nell'estate del '14, il massimalista ultrarivoluzionario Mussolini sposava la causa dei guerrafondai che, in Francia, avevano fatto assassinare Jaurès, sincero combattente del socialismo e della pace. Fondava Il Popolo d'Italia — proprio con capitale francese, si disse — e si faceva paladino dell'interventismo.

Il «leader» del partito socialista, on. Pietro Nenni

La lunga teoria dei Congressi socialisti — quello che sta per iniziarsi a Roma è il trentacinquesimo — si è svolta su un arco di ben 71 anni (la prima assise del partito fu, nel 1892, a Genova, , recisamente alla Sala Sivori). Ha accompagnato tutti i momenti importanti della storia politica di questo periodo. E ha messo in luce, infine, tutta una galleria di personaggi suggestivi. Come Anna Kuliscioff. A Genova, l'esule russa, che già allora era la compagna di Turati, si battè contro gli anarchici guidati da Gori. In questa battaglia politica con la Kuliscioff si schierò Camillo Prampolini. Prampolini era giunto al Congresso febbricitante. I medici, anzi, gli avevano consigliato di stare a letto. Ma non se n'era dato per inteso. E nonostante le condizioni di salute aveva chiesto di parlare. Il suo intervento era stato, come sempre, irruento, un ciclone di parole, pronunciate con voce alta, tonante, accompagnate da un particolare concitato. Era stato uno sforzo eccessivo. A un certo momento Prampolini si era accasciato privo di sensi. Lo avevano soccorso e pochi minuti dopo aveva ripreso conoscenza. Avrebbero voluto riportarlo in albergo. Si era rifiutato. Allontanando da sè, quasi in malo modo, i suoi soccorritori, aveva ripreso, con toni infiammati, il suo discorso.

Nel 1899, al quarto Congresso, uno dei protagonisti fu Andrea Costa. Pronunciò un discorso memorabile contro il governo che, in tutti i modi, aveva tentato di impedire l'assise socialista; e che l'anno prima aveva addirittura sciolto il PSI (ma poi il provvedimento era stato revocato dal Parlamento). Sempre il Congresso del 1899 decise la nascita dell'organo del partito, l'Avanti! e ne affidò la direzione a un altro protagonista della storia del socialismo. Si trattava di Bissolati che quell'anno si fece notare per una appassionata campagna contro il duello. Il duello, secondo Bissolati, era frutto di una mentalità borghese. Ma due anni dopo l'esponente socialista fu costretto a incrociare le armi con Macola (lo stesso che, sempre in duello, uccise Felice Cavallotti).

Nel 1898 il partito socialista era impegnato in una lotta senza quartiere contro il Gabinetto Pelloux (responsabile politicamente delle stragi operate da Bava Beccaris). E in quella battaglia, condotta tanto nel Paese (con scioperi e dimostrazioni), quanto in Parlamento, si distinse Enrico Ferri. Ferri fu il regista della tattica ostruzionistica attuata alla Camera contro il governo. Su ogni emendamento pronunciava discorsi che duravano quattro e anche cinque ore.

Treves, Turati, Serrati; via, via, la galleria dei famosi personaggi del socialismo italiano si faceva, a ogni congresso, più ricca. Turati al Congresso di Livorno (1921) pronunciò un discorso che più di ogni altro delimitò le posizioni dei socialisti da quelle dei comunisti. Il socialismo, disse Turati, deve essere nemico di ogni forma di violenza. Ma ancora più categorico, per quanto riguardava i rapporti tra comunisti e socialisti, fu Giacomo Matteotti. La sua affermazione a questo riguardo fa ormai parte dell'antiquario delle frasi celebri: «I socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti». Matteotti, che era stato uno dei maggiori esponenti dell'ala riformista, fu assassinato, come è a tutti noto, il 10 giugno 1924. Intanto era apparso nel partito socialista, un uomo nuovo. Si chiamava Pietro Nenni. Nel 1923, dopo il XX Congresso, era stato eletto direttore dell'Avanti!. Più tardi sarebbe stato uno dei protagonisti della lotta contro il fascismo e, dopo la Liberazione, l'esponente più in vista del PSI. Anche oggi Nenni è alla guida del partito socialista. E' l'ultrasettantenne leader di un ultrasettantenne partito che pure ha come obiettivo — e i risultati del Congresso ci diranno quante probabilità esistono che questo obiettivo possa essere, o meno, raggiunto — di portare «qualcosa di veramente nuovo» nella situazione politica italiana.

Mario Pinzauti

Dopo le gravi conclusioni della Commissione d'inchiesta

Il prof. Ippolito sarà interrogato domani dal magistrato che conduce l'indagine penale

«Sono pronto a fornire — ha detto l'ex segretario generale del Cnen — qualunque delucidazione sulla mia gestione e a difendere il mio operato. Io non ho fatto se non l'interesse dell'Ente. Se ho affidato lavori a trattativa privata, è stato per accelerare i tempi. Mai mi sono appropriato di denaro del quale non avevo diritto: ho incassato denaro che mi spettava. Quanto alle somme versate dalla Banca del Lavoro, esse sono state sempre a disposizione del Cnen e non sono servite per scopi personali. Infine devo dire che ho sempre rimborsato le spese per i miei viaggi privati» - La posizione di Ippolito appare tuttavia estremamente delicata - Si ritiene che egli possa essere accusato di peculato e interesse privato in atti di ufficio, reati per i quali il magistrato inquirente potrebbe anche spiccare, eventualmente, mandato di cattura nei suoi confronti

Il professor Felice Ippolito, contro il quale sono state elevate gravi accuse

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

L'appuntamento del prof. Felice Ippolito con il sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Cesare SacIotti, è fissato per domani. Domani, cioè, l'ex-segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare si presenterà al magistrato e gli spiegherà per quale motivo, a suo avviso, ogni accusa ed anche ogni insinuazione contro di lui non avrebbero alcun fondamento.

«Sono pronto a fornire qualunque delucidazione sulla mia gestione e a difendere il mio operato di cui, in coscienza, non ho nulla da rimproverarmi» — aveva fatto sapere subito dopo al dott. SacIotti il prof. Ippolito, affidando ai suoi legali, avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, l'incarico di sollecitare un incontro. Il magistrato aveva risposto che il colloquio, in quel momento, forse era prematuro. Non è da escludere che avesse ancora bisogno di qualche giorno per studiare meglio, sia pure sommariamente, la situazione e per rendersi conto di tutto quanto il prof. Ippolito gli avrebbe dovuto dire.

Ieri, i due legali sono tornati nuovamente dal sostituto Procuratore generale e gli hanno prospettato non tanto la necessità quanto la urgenza di consentire al professor Ippolito di chiarire tutti gli eventuali lati oscuri della vicenda. E il magistrato che, nel frattempo, aveva interrogato taluni dirigenti del Cnen, dai quali si è fatto spiegare il funzionamento dell'Ente, e che aveva consultato a lungo la complessa relazione della Commissione d'inchiesta amministrativa, ha risposto, questa volta, che avrebbe ricevuto l'ex-segretario generale del Cnen entro la giornata di mercoledì.

La situazione nella quale si trova il prof. Ippolito in questo momento, senza essere singolare, è molto delicata. Giuridicamente è soltanto un semplice testimone in una indagine che il magistrato va conducendo sulla gestione amministrativa del Cnen. Ma tutti — ammesso che non se ne sia reso conto da solo, e questo è poco probabile — lo hanno posto in guardia sui pericoli, per di più molto gravi, ai quali va incontro. Questi pericoli — è quasi superfluo ripeterlo — consistono nella eventualità di una sua incriminazione. Per quali reati? I suoi consiglieri hanno usato con lui un linguaggio estremamente esplicito: peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

Ciò vuol dire che, sotto l'aspetto formale e giuridico, il prof. Ippolito, presentandosi al dott. Saciotti, sarà soltanto un privato cittadino, il quale sente il bisogno di fornire al magistrato che sta svolgendo una indagine, taluni chiarimenti e talune precisazioni. Ma, al di là delle parole, conta la realtà. E la realtà è che il prof. Felice Ippolito si presenta al sosti-

(Continua in 15ª pagina)

Morti sull'Herbetet i due alpinisti torinesi

(In XV pagina ampio servizio da Cogne)

Le forze delle correnti socialiste

Autonomisti 57,1 per cento, carristi 38,80, Pertini 2,22 - I principali punti della relazione economica di Lombardi

Roma, martedì sera.

Mancano ormai pochi giorni al Congresso del psi (esso si aprirà venerdì 25 ottobre) e la maggioranza autonomista, quanto a percentuale, ha ottenuto un solido risultato, rafforzando, a spese dei carristi, le sue posizioni. I dati forniti dagli autonomisti sono questi: ad essi il 57,1%, alla sinistra il 38,80%, a Pertini il 2,22%. I dati forniti dai «carristi» non divergono molto: su un totale di 482.702 voti, la sinistra ha riscosso il 39,30%, gli autonomisti il 56,77%, Pertini il 2,10 per cento. Al Congresso di Milano si ebbero questi dati: autonomisti 55,00, carristi 41,93, Pertini 1,1.

E' con questi dati che gli autonomisti si accingono a vincere il Congresso di Roma. Ma si tratterà di una vittoria di Pirro? Possiamo dire in altre parole: gli autonomisti potranno contare su una solida maggioranza, o non piuttosto, come in giugno, i lombardiani scinderanno la loro responsabilità da quella degli amici dell'onorevole Nenni?

Ieri sera è stato distribuito il documento di Riccardo Lombardi sul piano economico, che da qualche parte è stato definito un programma da «economia di guerra». In sostanza l'esponente autonomista chiede un ampio e sistematico intervento statale in senso dirigista che prevede blocchi e calmieri. Secondo il psi l'attuale clima di sfiducia è privo di una giustificazione obiettiva: tuttavia, nonostante questa rassicurante posizione, i socialisti ritengono necessario un «programma di emergenza» per fronteggiare l'attuale situazione. Si propone di sostituire il risparmio pubblico a quello privato e non si dà alcun affidamento sull'avvenire della privata iniziativa e sulla rinuncia ad altre nazionalizzazioni.

Come si sa, Moro aveva a questo proposito, nel suo recente discorso all'assemblea del gruppo parlamentare democristiano della Camera, preso un preciso impegno: nel nuovo programma di governo non vi dovrà essere infatti alcun'altra nazionalizzazione.

Nel punto centrale del documento redatto da Riccardo Lombardi, l'esponente socialista sostiene che si potrebbe intraprendere senza apprensioni un'azione di lungo termine, intesa allo sviluppo delle esportazioni, all'incremento della zootecnia e delle altre produzioni alimentari deficitarie, all'impostazione di una politica di bilancio capace di contenere la spesa e di indirizzarla verso obiettivi prioritari. «Tali azioni — aggiunge il documento — varranno di cura alla crisi dei corsi azionari, in quanto tale crisi dipende da un atteggiamento di sfiducia». Se essa, invece, dipende da intenti di ribellione fiscale, il psi suggerisce il rimedio di snidare gli evasori dalle aree dove essi si sono annidati, anche mediante accordi internazionali contro la fuga dei capitali. Ove infine, malgrado ciò, la situazione delle Borse dovesse continuare a deprimersi e i nuovi investimenti non trovassero alimento nel mercato finanziario, il governo potrebbe intervenire con acquisti tramite gli enti di partecipazione statale, gli istituti di sicurezza sociale e altri enti».

Cioè, gli istituti previdenziali e di assicurazione, invece di investire i loro capitali in beni immobiliari, dovrebbero sostenere la politica dei capitali di Stato. A lungo termine si dovrà mirare sia ad una forte espansione delle esportazioni, sia al contenimento di alcune voci di importazione oggi invece in più rapido aumento (in particolare i prodotti zootecnici), grazie allo sviluppo di produzioni interne sostitutive. Per allargare gli sbocchi all'esportazione si dovrà subito intensificare l'azione, che finora è stata inadeguata, sia per quanto riguarda la politica dei crediti all'esportazione, sia per quanto riguarda la politica della penetrazione commerciale.

E' ancora difficile rendersi conto come la dc possa accogliere un siffatto documento.

P. A. Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse

Mercato nettamente migliore - Progressi notevoli in quasi tutti i settori

A TORINO — La prima riunione del mercato per fine di ottobre presenta una intonazione di ripresa.

Nella seconda metà della riunione si sviluppa una più attiva partecipazione del denaro che determina consistenti ricuperi.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata.

Bopoborsa migliore.

Diritti Rumianca 180.

Le azioni Lane Borgosesia sono quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in lire 450 per azione).

A MILANO. — Il nuovo riporto si è iniziato con prospettive nettamente migliorate. La situazione tecnica del mercato è risultata praticamente a posto, consentendo un più fiducioso ritorno di denaro.

La trama operativa si è intensificata al listino con interventi più consistenti che hanno permesso ai titoli primari e a larga base azionaria di migliorare sensibilmente portandosi ai massimi della giornata.

Ben tenuti i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 60.000; Bastogi 3030; Finelettrica 1130; Finmare 565; Finsider 834; Mittel 3410; Gim 3300; Invest 3680; La Centrale 3900; Sviluppo 2030; Ass. Generali 110.100; Fond. Incend. 11.835; Assicur. Italiana 47.000; Ras 44.700; Toro 18.030; Toro priv. 9450.

Ferr. N. Ord. 1310.

Châtillon 9290; Cantoni 34.550; Olcese 1640; Cucirini C. C. 9075; De Angeli 3983; Cascami Seta 6320; Gavardo 3020; Lanificio Rossi 3145; Linif. e Canap. 715; Rossari e Varzi 36.000; Rotondi 37.000; Tosi 3665; Snia Viscosa ordinario 4965; Snia Viscosa priv. 3880; Marzotto 1840; Un. Manifatture 69.500; Fisac 850.

Dalmine 2100; Italsider 1442; Metalli 4240; M. Amiata 5450; Montecatini 1929; Monteponi 700; Sialo 4390.

Bianchi 318; Fiat 2450; Fiat privileg. 2955; Falk 6080; Trafilerie 1450; Olivetti privileg. 2915; Westinghouse 1220; Nebiolo 872.

Sade 1086,50; Cieli 2578; Dinamo 2070; Edison 3381; Edison Volta 2063; Bresciana 2045; Sarda 3820; Valdarno 1768; Emiliana 1902; Subalpina 2360; Magneti Marelli 1870; Ercole Marelli 778; Orobia 2115; Romana Elettr. 2875; Seso 1812; Sip 1344; Meridelettrica 2010; Stet 2568; Tecnomasio 2850; Teti 2380; Terni 562,35; Unes 2201; Vizzola 3325.

Dist. Italiane 2490; Eridania 2803; Romana Zuccheri 234; Motta 19.995.

Anic 1315; Italgas 1790; Liquigas 310,25; Mica Lamm 41.505; Pibigas 108,25; Rumianca 2080; Larderello 2820; Saffa 7700; Carlo Erba 10 mila 890.

Andes 3980; Beni Stabili 6335; Immobiliare 885; Rinascente 4500; Silos Genova 5100;

Cartiere Burgo 27.335; Ciga 6900; Eternit 7030; Linoleum 3800; Italcementi 18.850; Cementir 6600; La Rinascente 815; Pirelli S.p.A. 4870; Pirelli e C. 7400; Condotte 851; Ceramiche Pozzi 758; Ledoga 7505.

A GENOVA. — Dopo una apertura sostenuta, il successivo intervento del denaro stimola ulteriormente la quota.

Prezzi: Centrale 9430; Generali 109.300; Ras 44.300; Meridionali 2040; Nai 16.000; Viscosa ordinario 4958; Viscosa privilegiate 3820; Finsider 829; Calini 1050; Italsider 1445; Fiat ordinarie 2448; Fiat privilegiate 2959; Sip 1341; Teti 2360; Edison 3370.

A TORINO	21	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

Si inaugura il 30 ottobre la grande rassegna internazionale

Al Salone dell'Automobile 524 espositori di 13 Paesi

Grande attesa per l'annuale panoramica della migliore produzione mondiale - Numerose le novità - La parata dei carrozzieri - Nuovi itinerari per facilitare l'afflusso dei visitatori al Valentino - Biglietti dell'autostrada in vendita al Salone per evitare ingorghi ai caselli

Torino si prepara ad ospitare la più grande manifestazione fra quelle che ogni anno ricorrono nel suo calendario: il 45° Salone dell'Automobile, che aprirà i battenti il 30 ottobre al Valentino. La chiusura della Mostra del Barocco piemontese, prevista per la fine di questo mese, è stata prorogata al 10 novembre proprio in considerazione del Salone. Non si è voluto che la grande rassegna artistica con la quale la città ha richiamato su di sé l'attenzione attirando visitatori e comitive dall'Italia e dall'estero, chiudesse le porte dinanzi alle folle che giungono nei giorni del Salone.

L'anno scorso il Salone cadde in un periodo difficile, con i ponti interrotti dall'alluvione. Ora invece la situazione è migliorata, anzi le comunicazioni sono state rese più efficienti che in passato. Non soltanto è stato riaperto il ponte di corso Giulio Cesare ma anche quello di corso Vercelli, sia pure con passerella provvisoria, e l'autostrada è stata collegata al ponte della Barca aprendo il lungostura Lazio.

Per evitare code al casello d'ingresso, soprattutto nelle ore e giornate di punta, è stato istituito un nuovo prezioso servizio: i biglietti dell'autostrada Torino-Milano, per qualsiasi destinazione, potranno essere acquistati presso un apposito ufficio all'ingresso principale del Salone dell'Auto.

[...]

Ad ogni Salone il pubblico si domanda quali saranno le «novità». Modelli italiani del tutto nuovi non se ne aspettano, ma molte saranno le «novità per l'Italia», cioè modelli nazionali o stranieri già presentati al pubblico a Francoforte, Parigi, Londra. Vi saranno certamente anche innovazioni in parecchie vetture italiane, volte a migliorarne ulteriormente il «comfort» e la sicurezza ed a ridurre le spese e le noie della manutenzione.

Anche quest'anno, nei dodici giorni della manifestazione, [...]

Il nuovo «circuito di prova» per le novità automobilistiche esposte al Salone

Le offerte a «La Stampa» per i superstiti del Vajont

La sottoscrizione ha già superato 200 milioni - Continua il generoso slancio di commossa solidarietà

La sottoscrizione popolare de «La Stampa» per le vittime del Vajont ha superato [...]

[...] Castellavazzo. E' un regalo simbolico; la bontà e la solidarietà sbocciate in questi giorni ai margini della catastrofe sono efficacemente sintetizzate nel capolavoro deamicisiano.

A Torino nel 150° anniversario della morte

Scienziati a convegno per onorare Lagrange

Partecipano al simposio internazionale organizzato dall'Accademia delle Scienze di cui il grande matematico fu uno dei fondatori - Consegnato il «Premio Panetti» a William Prager, «padre della teoria della plasticità»

Solenne apertura, stamattina all'Accademia delle Scienze, del simposio internazionale in commemorazione del 150° anniversario della morte di Luigi Lagrange, avvenuta a Parigi l'8 aprile 1813. [...]

Le vicende gloriose dell'Accademia delle Scienze, di cui Lagrange fu nel 1757 uno dei fondatori, sono state rievocate dall'attuale presidente prof. Grosso. «L'Accademia — egli ha detto — passata in due secoli attraverso tempi e regimi politici diversi, sempre protesa nelle ricerche scientifiche, rende oggi solenni onoranze al più grande dei suoi fondatori. Luigi Lagrange è uno di quegli uomini che non si perdono nella "nebulosa dei nomi", ma rimangono vivi in quello che hanno dato alla scienza».

[...]

Il prof. Grosso consegna il premio a William Prager

Domani nuovo incontro per la Centrale del latte

Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore alle municipalizzate ing. Porcellana s'incontreranno domani con gli amministratori della Centrale del latte. Saranno proseguite le trattative per il riscatto dell'azienda: una discussione che si protrae da alcuni mesi. Se non si dovesse giungere quanto prima ad un accordo, è probabile che il Comune ricorra ad un arbitrato per risolvere la vertenza.

Angoscioso appello da una corsia dell'ospedale San Giovanni

Una madre in fin di vita invoca il ritorno del figlio scomparso

Il giovane era fuggito nell'agosto scorso spinto dal desiderio di crearsi una vita indipendente - Per due mesi la donna ha vagato in tutta Italia sperando di ritrovarlo - Era già minata dal male: a Torino, sfinita dall'affannoso pellegrinaggio, ha avuto un collasso

Il 1° ottobre scorso la Stampa Sera aveva dato notizia nella cronaca d'una patetica vicenda: una madre da quasi due mesi vagava per l'Italia alla ricerca del figlio diciottenne scomparso da casa. La povera donna è ora ricoverata in condizioni disperate all'ospedale San Giovanni. Dal suo letto ha lanciato un angosciato appello al ragazzo fuggito. «Voglio vederlo ancora — ha detto — perché non abbia rimorsi se mi tocca davvero morire».

Si chiama Bruna Cottino, ha [...] anni, ed abitava a Sanremo con la famiglia. Il marito svolge un'attività commerciale in Riviera. [...]

[...] nemmeno i documenti. Sul suo letto la madre trovò una lettera: «Non stare in pensiero per me. Vi scriverò presto, vi darò mie notizie». Qualche giorno più tardi arrivò una cartolina da Santa Marinella: «Va tutto bene. Vi ricordo con affetto». Ma secondo la signora Cottino la calligrafia non era quella del figlio. Perciò partì col cuore gonfio di angoscia per Roma.

Riuscì ad accertare che Mario era stato ospite di una famiglia amica, ma se n'era andato dopo una settimana, dicendo che si trasferiva a Napoli. La donna lo cercò anche laggiù, senza esito. A Sanremo intanto arrivò una cartolina da Firenze. Su questa traccia la madre continuò il suo vagabondaggio: a Firenze, a Roma e infine a Torino.

[...]

Bruna Cottino era venuta a parlarci del figlio scomparso

Un giovane muore nell'auto schiantata contro un platano

La sciagura nella notte a Poirino - La vittima, 23 anni, tornava da un giro d'affari - Nessuno ha visto: forse è stato colto da malore

Un giovane rappresentante di commercio si è schiantato con la sua auto contro un platano al km. 0,600 della provinciale Carmagnola-Poirino: è rimasto ucciso sul colpo. Nessuno ha assistito alla sciagura che è accaduta presumibilmente verso le 23 di ieri sera. Sul posto sono intervenuti poco dopo i carabinieri di Poirino.

Dai documenti trovati sull'auto il morto è stato identificato nel ventitreenne Filippo Casale Aloa, abitante in [...]

[...] provinciale. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata. L'automobilista dev'essere stato colto dal sonno, dopo un'intensa giornata di lavoro, o da malore. Il suo corpo è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'obitorio di Poirino. L'esame necroscopico stabilirà le cause reali della morte.

Filippo Casale Aloa

Operazione della polizia veterinaria a Germagnano

Sequestrati in un negozio 900 kg. di burro adulterato

Si sospetta che contenga una forte percentuale di grassi animali - Nello stesso locale c'erano 20 chili di carne avariata

Gli agenti di P. S. addetti al servizio veterinario della Questura hanno denunciato stamane la signora Caterina Mussinatto, titolare di un negozio di alimentari a Germagnano, in via Maddalena: nel locale sono stati trovati 900 chilogrammi di burro adulterato e 20 chili di carne guasta.

La polizia aveva fatto nei giorni scorsi un'accurata ispezione nella zona. Nell'esercizio della Mussinatto avevano scoperto anzitutto la carne avariata. Visto il suo aspetto ripugnante — puzzava benché fosse congelata — avevano chiamato l'ufficiale sanitario locale, e questi, stabilito che non era commestibile, aveva ordinato che fosse immediatamente distrutta nel fuoco.

Poco dopo, gli inquirenti, poiché il comportamento della Mussinatto li aveva insospettiti, esaminavano il frigorifero e notavano che il burro ivi contenuto (poco meno di una tonnellata) non era incartato, né aveva marchi di riconoscimento. Ne prelevavano dei campioni e li inviavano ad esaminare.

Il risultato dell'esame è stato ora consegnato all'Ufficio d'igiene. Risulterebbe che il burro era stato adulterato mediante l'aggiunta di grassi animali, forse di suini.

Confermata la condanna a due giovani rapinatori

Si è discusso stamane, in Corte d'Assise d'Appello, il processo contro due giovani, Vincenzo Trombacco e Bruno De Feudis accusati di rapina aggravata e di lesioni [...]. Nel giudizio di primo grado erano stati rispettivamente condannati a due anni e sei mesi di reclusione ed a 3 anni e due mesi della stessa pena. Il De Feudis rimasto libero [...] si è costituito in udienza.

Vittima della rapina fu il sergente maggiore di artiglieria, Franco Sacco di Feugarolo. Il 17 luglio era a Torino e mentre attraversava piazza d'Armi, venne aggredito, brutalmente percosso e depredato dell'orologio e del portafogli contenente 4400 lire in contanti. Il Sacco aggiunse che il Trombacco e il De Feudis, riconosciuti quali autori della rapina, gli avevano intimato di presentarsi il giorno dopo al castello di Stupinigi con altre 50 mila lire. Vi andò con il cognato, agente di polizia, che arrestò il Trombacco; il complice riuscì a fuggire.

La Corte (pres. Ottolia; p.g. Benedetti, cons. rel. Del Pozzo, canc. Quaglia) sentita la difesa degli avvocati Altara e Ilaliano, ha confermato la sentenza nei confronti del Trombacco, infliggendo al De Feudis 3 anni e 4 mesi di carcere con il condono di un anno.

TEMPERATURA DI OGGI
Massima +15,5
Minima + 7,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,9; ore 8: +8; press. 740,8; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo leggermente instabile. A Caselle: massima +19,7; min. +5,2; ore 8: +8,3.

BIBLIOTECHE CHE SE NE VANNO

I libri di Papini

Secondo una notizia pubblicata nei giornali, i libri di Giovanni Papini li avrebbe acquistati la Cassa di Risparmio di Firenze.

Sarebbe, questa, la terza o la quarta delle grandi biblioteche private, fra cui mi sono aggirato, che se ne va.

Si cominciò da quella di Ferdinando Martini, a Monsummano.

Dopo, o anche prima della politica, i libri furono la grande passione di Martini. Frammezzo ai libri io, per l'appunto, l'ho conosciuto, nel negozio di antichità e rarità bibliografiche di Ferrante Gonnelli, in via Ricasoli, a Firenze. Mi ci trovavo spesso, quand'ero studente, lì dentro che il buon Ferrante, uomo grasso e gioviale, amava conversare di argomenti culturali con i giovani, cui ricordava come egli avesse avuto gran parte nelle prime manifestazioni futuristiche svoltesi a Firenze. Era stato amico di Papini, di Soffici e degli altri principali scrittori dei gruppi della *Voce*, del *Leonardo* e di *Lacerba*. Un giorno, dunque, trovai nella libreria di Gonnelli un signore di estrema distinzione, bianco di pelo e vestito di blu. «Se Vostra Eccellenza me lo consente — gli disse Ferrante —, desidero presentarle questo giovane che studia Lettere». Martini, che aveva un libro in mano e stava sfogliandolo, mi squadrò, mi fece un cenno di sorriso, poi mi domandò sugli studi e sui miei professori. Non mi parve che gli garbassero molto; anzi su qualcuno, di cui grande era la fama, espresse giudizi che lì per lì mi risultarono straordinariamente critici. «Be', e quando lui ha fatto questo, ha scoperto questo, che cosa ha concluso? E a voi, a voi che immagino avete intrapreso questi studi per passione, per vocazione, a voi che ve ne viene?». Lasciò il libro sul tavolo, e, montato su una sedia, si mise a sbirciare i tomi allineati in uno scaffale, fra le costernazioni del grosso Ferrante che lo supplicava: «Per carità, scenda, Eccellenza; le cercherò io quel che le occorre». Ma Martini imperterrito, ostinato: «Lasciami stare, non casco mica; alla mia salute tengo più io che te».

Fu quello il primo approccio; poi non tardai a rivederlo nella bottega di via Ricasoli. Finché m'invitò a Monsummano, nella sua villa. Una costruzione signorile, di una certa imponenza; che vantava soprattutto una grande biblioteca. In quelle stanze, fra pareti tappezzate di tomi fino al soffitto, seduto in poltrona, Ferdinando Martini si sentiva re: ed era un piacere ascoltarlo conversare di libri e di scritture. «Che cosa più mi dà pensiero, quando scrivo? la collocazione delle idee, sistemare prima un pensiero e poi un altro. Come sono arrivato a non far troppo brutta figura come scrittore, a conseguire una certa chiarezza? leggendo e rileggendo i classici, soprattutto i classici italiani del Rinascimento. Anche Ojetti ha formato il suo inimitabile stile, che lo rende prezioso, sul Machiavelli e sul Guicciardini». Si alzava, si accostava a uno scaffale, prendeva un'edizione rara, me la mostrava. Era felice. Volgeva lo sguardo intorno, e non vedeva che libri. «Non ho altra ricchezza che questa; chissà dove andrà a finire. I libri son come pellegrini, oggi qua, domani là».

I maligni sostenevano che, nel modo più strano, fossero arrivati in casa sua. E Martini, in modo indiretto, gli dava ragione: «I libri non si dovrebbero mai prestare. Io non ne presto a nessuno».

Uscito per sempre lui da quella villa, anche i libri lasciarono quelle stanze; e ora sono sistemati in una pubblica biblioteca di Pistoia.

* *

L'altra raccolta privata di libri con cui ho avuto una certa confidenza, è stata quella di Isidoro Del Lungo. Il dotto Isidoro l'ho sorpreso, per la prima volta, seduto su un tappeto nel suo studio, mentre riordinava le collezioni della *Nuova Antologia*. Non era biblioteca di opere varie, la sua, ma specializzata nella storia, nell'erudizione, nei classici e soprattutto nelle pubblicazioni che avessero attinenza con Dante. Prima, i cronisti e gli storici del Duecento e del Trecento, soprattutto Dino Compagni; poi le opere dantesche, furono, per tutta la vita la passione di Del Lungo. Non c'era problema, non c'era questione intrigata della *Divina Commedia*, che egli non avesse tentato di sciogliere o di definire. Da mansueto che, in genere, era, diventava collerico, irascibile, quando, a proposito di Dante, gli si presentava una difficoltà, o, anche di più, quando leggeva o ascoltava storture e falsità intorno a passi del sommo Poeta. Io l'ho visto andare su e giù, come una belva, nel suo salotto tappezzato di rosso, perché qualcuno aveva osato interpretare in modo balordo un verso della *Commedia*. Fosse stato un giudice, egli avrebbe condannato quell'infelice ai lavori forzati. Verso l'ultimo, quando stava morendo, non si crucciava perché se ne andava, ma perché temeva di lasciare incompiuto il commento al *Paradiso*.

Ora anche quella biblioteca è dispersa: anche quei libri sono diventati pellegrini...

* *

Il mio maestro Guido Mazzoni l'ho visto la prima volta non in un'aula dell'Università, anzi dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento come si chiamava allora l'Ateneo fiorentino, ma quasi sommerso da una valanga di libri che si elevavano sulla sua scrivania. Dietro quel tavolo, Mazzoni dava l'impressione di trovarsi come in un semicupio. Già in quella prima visita si parlò della mia tesi di laurea che era, naturalmente, di là da venire. Il professore si rivolse a un cantuccio di scaffale, scorse uno scartafaccio, poi su una di quelle cartoline che, durante la prima guerra, si distribuivano alle forze armate, segnò col lapis due nomi, Giorgio da Otranto e Guglielmo da Gallipoli. Chi sono? due scrittori bizantini. Occorreva però che io imparassi prima il bizantino. «Certo, lei dovrà stare molto in biblioteca, a rintracciare il materiale adatto. Ma anche qui fra i miei libri, c'è qualcosa che potrà interessarla. Dovrei avere, sull'argomento, opuscoli preziosi. La mia raccolta di opuscoli credo che sia la più ricca che oggi si trovi in Italia». Non sbagliava, ché non c'era opuscolo di una qualche importanza, che Mazzoni non possedesse. Ma la sua era davvero una biblioteca varia: vi si trovava di tutto, dalla poesia alla narrativa, dai classici agli eccentrici, dagli autori più solenni ai più frivoli. «Di tutto un po' — diceva lui —, poiché la vita, anche la vita culturale, si giova degli apporti più vari». Questa varietà di gusto e d'informazione, che era la caratteristica della sua biblioteca, si esprimeva assai bene nelle lezioni, che egli teneva a noi studenti.

Ora anche questa biblioteca ha peregrinato; in America, mi pare.

* *

Resiste invece, impavida, anzi in costante crescita, perché si tenga aggiornata, la grande biblioteca di Ugo Ojetti, al Salviatino. E la ragione c'è, poiché è religiosamente custodita, direi covata dall'amore della signora Fernanda. Si deve al fatto che tutto ciò non costa sacrificio? E chi l'ha detto? Ossia può dirlo chi non conosce le abitudini della Signora. Io propenderei a credere che la signora Fernanda affronti veri e propri sacrifici, e magari grossi, che si privi di comodi che oggi chiunque si permette, pur di non smuovere in nulla l'arredamento del Salviatino, di non togliere un quadro dalle pareti né un libro dagli scaffali. La collocazione di questi libri, la sa lei meglio di Ugo; ne era al corrente anche quando Ugo era vivo. Si procedeva a questo modo: Ugo annotava su un foglio i libri di cui avrebbe avuto bisogno l'indomani, per il lavoro che si proponeva; e l'indomani trovava puntualmente sulla scrivania i libri collocati dalla signora Fernanda. Quante ne avrebbe da raccontare, questa Signora, di opere e di autori, dei personaggi più insigni ai primi del Novecento, di cui gran parte passò per le sale del Salviatino. Spero che, un giorno o l'altro, si deciderà a pubblicare i suoi ricordi.

* *

Quanto ai libri di Papini, la vedova signora Giacinta mi dice che nulla c'è ancora di preciso, nulla di definitivo, nonostante le informazioni date dai giornali. Mi par di capire però che, o prima o poi, anche questi libri se ne andranno.

Luigi M. Personè

IL DELITTO DI CORSO MAGENTA A MILANO

La coppia criminale

Vi hanno strette e paurose analogie fra l'uccisione di «Pino il baffo» e tanti altri delitti in cui il *succubo* ha agito sotto la suggestione dell'*incubo* - Ma quale dominio poteva esercitare su un giovane di 24 anni una donna precocemente invecchiata, stremata dalle malattie e da 14 maternità prematuramente interrotte?

Nostro servizio particolare

Milano, ottobre.

C'è una impressionante, paurosa coincidenza di circostanze e di dati — movente, modalità, dinamica criminosa, atti regressivi e pronta confessione del delitto da parte dell'esecutore (il succubo), con la conseguente chiamata di correo per il mandante (l'incubo) — fra la fosca vicenda del brigadiere della G. di F. che ha ucciso il marito della propria amante e la tristissima storia di Aveline e Garnier, da cui han preso le mosse i seguaci della scuola positiva (Lombroso, Ferri, Sighele, Altavilla) per lo studio della coppia criminale.

Persino l'età dei due protagonisti della vicenda milanese coincide con quella dei protagonisti della vicenda che i criminologi considerano come il classico esempio della suggestione delittuosa che la serpentina malizia di una donna senza pudore può esercitare sul giovane amante per indurlo a liberarla dal marito, ingombrante e odiato.

Giuseppe Cerbone, il finanziere che ha ucciso, scaricandogli addosso (alle spalle), i colpi della sua pistola d'ordinanza, Santo Luparello, detto «Pino il baffo», onde far felice la moglie di costui, Alda Segalini, con cui aveva intrecciato da mesi una relazione amorosa, ha 24 anni. Altrettanti ne aveva Garnier ed anche lui, all'epoca del delitto, vestiva la divisa militare. Eguale, infine, la differenza di età (una quindicina di anni) fra le due donne ed i rispettivi amanti.

Su un punto, soltanto, possono esistere dubbi circa la stretta analogia che può riscontrarsi nelle due vicende: l'una, ormai, remota; l'altra attuale, attualissima. Aveline era una donna ardente e voluttuosa che, avvicinandosi al traguardo dei 40 anni, era pervasa irresistibilmente da fremiti di passione, da fermenti ed impulsi erotici, come ella stessa rivelava nelle lettere che scriveva all'amante: «Ne trouves-tu pas, mon chéri, que ce beau temps est fait pour les amoureux et qu'il parle d'amour?».

Di Alda Segalini si può dire la stessa cosa? Le cronache ce la descrivono come una donna insignificante, precocemente invecchiata, stremata dalle malattie e da 14 quattordici maternità prematuramente interrotte. Di quale charme, di quale potenziale poteva, dunque, disporre una creatura, in siffatte condizioni fisiche, per ammaliare un gagliardo giovane di 24 anni, per dominarlo, suggestionarlo, renderlo ciecamente succubo della sua volontà criminosa?

E' un dato, cotesto, che potrà essere chiarito soltanto dalle indagini che sono in corso. E le indagini, se saranno condotte da indagatori sagaci, potranno mettere in luce elementi sin qui ignorati e insospettati nel prodursi di determinati processi psicologici; nel verificarsi di una deformazione della personalità psico-etica di un soggetto, ritenuto e giudicato, senza riserve, normale; nella sostituzione che l'io dell'incubo può operare, con i suoi motivi determinanti, con le sue passioni, con il suo daltonismo etico, nell'io del succubo, sino a spingerlo ad agire in contrasto con le direttive, potremmo dire costituzionali, della sua esistenza.

Garnier, che si risolse ad uccidere il marito di Aveline sotto la spinta, le sollecitazioni e l'opera di suggestione esercitata da costei, era un bravo ragazzo: altrettanto potrebbe dirsi di Giuseppe Cerbone che, arruolatosi nella G. di F., a 24 anni aveva già ottenuto i galloni di sottufficiale. Ma, per quanto Aveline fosse una donna ricca di seduzioni, una maliarda; e Alda Segalini un cencio, o quasi, di donna, le cose, nelle due drammatiche vicende, si sono svolte allo stesso modo.

Garnier, pur promettendo il suo aiuto alla donna da cui era dominato e che ardeva dal desiderio di togliere di mezzo il marito, sulle prime, cercava di destreggiarsi. Quando ella insisteva: «Ma uccidilo, dunque, uccidilo subito!» egli rispondeva: «Perché? io sono ancora soldato...». Infine, dopo reiterate sollecitazioni della donna e l'avvertimento o l'aut aut minaccioso: «Se non lo uccidi tu, lo uccido io» (e la stessa ha fatto la Segalini con il suo amante) Garnier si decise: ubriacato da una notte d'amore, si appostò nei pressi della casa di Aveline e sparò alle spalle del marito di costei, mentre si accingeva a rientrare, uccidendolo.

Arrestato, Garnier confessò tutto spontaneamente, mostrandosi sinceramente pentito. Così, del resto, han fatto tutti coloro che sono arrivati al delitto in circostanze analoghe, vale a dire per la suggestione esercitata da altri. Cerbone, il finanziere che ha ucciso con una scarica — tre, quattro, cinque colpi, non ricorda — il marito dell'amante, ha confessato subito il suo delitto, ha rivelato l'iter che lo aveva condotto al misfatto, l'aut aut che gli aveva posto la donna: «O l'uccidi entro il 17 ottobre, o lo ammazzo io».

Era sconvolto: aveva pensato di buttarsi sotto un tram piuttosto di compiere il delitto, ma un ultimo incontro con la donna amata, il gesto di costei che lo aveva incoraggiato ad agire, ad agire subito, lo avevano come ipnotizzato, l'avevano reso un automa. Sceso nello scantinato dello stabile di corso Magenta, aveva estratto la pistola d'ordinanza, aveva fatto fuoco. Tra le lacrime, Cerbone ha fatto la sua chiamata di correo: ha accusato l'amante di averlo spinto al delitto.

L'urto regressivo del rimorso ha prevalso e sopraffatto il naturale e istintivo impulso alla negativa. E' quello che normalmente avviene in questi casi. E lo segnalava già, in tempi lontani, il Tarde, allorché osservava che il passionale (e il succubo non può che essere tale in funzione della passione da cui è agitato e travolto) è un individuo che non è simile a se stesso nel momento del delitto. Perpetrato il reato, l'individuo guarda, invece, gli avvenimenti con gli occhi della mente del suo io originario. E se egli si accorge di essere stato il docile strumento della malvagità altrui, da un bisogno di difesa (e, forse, di rappresaglia) è portato a confessare e a formulare quella che i giuristi definiscono la «chiamata di correo».

Quello che afferma Tarde è suffragato da una copiosissima casistica. Il capitano von Goeben, confessando minutamente il suo delitto, rivelò l'opera lenta di suggestione esercitata su di lui dalla signora von Schoenebeck e chiamò in causa l'amante. Egli sperava che i periti psichiatri incaricati di accertare se egli avesse agito con la «capacità di intendere e di volere», escludessero questa ipotesi e lo riconoscessero malato di mente. Ma i periti conclusero nel senso opposto, giudicandolo pienamente responsabile.

Allorché il verdetto dei periti gli fu comunicato, il capitano Goeben si uccise, lasciando al suo colonnello questa drammatica lettera: «Finora fui relativamente tranquillo, credendo di avere agito sotto la suggestione irresistibile della signora von Schoenebeck. Potete crederlo, se lo giuro in questo momento, e non è per salvarmi, giacché sto per varcare la soglia della morte. Ma poiché illustri psichiatri dichiarano che io sono un uomo normalissimo, completamente e perfettamente responsabile delle mie azioni, comprendo ora di non essere, come supponevo, la vittima di una donna infernale, ma un animo volgare. Devo quindi scontare con la mia morte il mio misfatto...».

Anche Garnier, il soldatino di 24 anni che uccise il marito dell'amante, cercò di uccidersi dopo aver tutto confessato e chiamato in causa la donna amata da cui era stato istigato e sospinto al delitto. Ora, per dirla con Altavilla, cotesti atteggiamenti, coteste drammatiche decisioni che si accompagnano o seguono alla chiamata di correo, indicano nettamente i tre momenti che attraversa l'individuo spinto a delinquere sotto l'impulso della passione o della suggestione: l'obnubilazione profonda della coscienza; l'asservimento della propria personalità a quella imperiosa e tirannica di una persona amata, «dal cui cervello partono le decisioni che — si potrebbe dire — i muscoli del succubo eseguono»; il ritorno della coscienza alla sua serenità di critica, a delitto compiuto, sì che l'individuo esamina e giudica implacabilmente il fatto commesso e cerca affannosamente una spiegazione che possa diminuire la sua responsabilità, non tanto di fronte alla giustizia, quanto di fronte alla propria coscienza.

Sentendo, dunque, la necessità imperiosa di liberarsi dalla responsabilità cui è andato incontro col proprio delitto, il succubo indica il correo (l'incubo) che fu, moralmente, l'autore del delitto. Se la sua tesi è osteggiata, non trova conforto nella realtà dei fatti o nella preconcetta opinione che si sono fatta gli inquirenti, il soggetto è portato ad espiare crudelmente, con il sacrificio della propria vita, il delitto che ha commesso.

E' stato osservato dai criminologi che la donna, con estrema facilità, è spinta a denunciare il proprio complice che sia anche il proprio amante. Ma non si tratta di una legge: la donna, infatti, se l'oggetto della sua passione rimane nell'altare del suo cuore, è capace non solo di tacere sulla responsabilità del correo, ma di cercare, perfino, di dimenticare la propria, pur di salvarlo.

E, in una pluralità di casi, è stato accertato, anche, che la donna non sia succuba dell'amante nella perpetrazione del delitto che deve liberarla del marito, è assalita e morsa dal rimorso già ante delictum. Domenica Pizzamiglio (una contadina del Lodigiano) aveva ciecamente secondato l'amante, G. B. Tarenzi, nel progetto di uccidere il marito. Allorché si trattò di passare all'azione, ella avrebbe dovuto intervenire tenendo ferme le gambe del coniuge, mentre l'amante lo colpiva. Essa obbedì agli imperiosi ordini dell'amante, ma fra un fiume di lacrime. Arrestata, confessò tutto, e subito.

Francesco Argenta

Sgomberata scuola pericolante

Nicastro, martedì sera.

L'edificio delle scuole elementari del Comune di Falerna, costruito tre anni fa, è stato fatto sgomberare d'urgenza perché si ritiene che sia pericolante. Infatti, in seguito al sopralluogo eseguito dai tecnici del Comune, sono state riscontrate numerose lesioni alle murature. L'edificio ospita undici classi frequentate da oltre 500 ragazzi.

Laurea "ad honorem„ a Segni a Bologna

Il Presidente della Repubblica risponde agli applausi degli studenti dopo avere ricevuto dal Rettore della Università di Bologna la laurea «ad honorem» in giurisprudenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

ORRENDO DELITTO IERI SERA A LIVORNO

Un'anziana signora assassinata nella sua casa da uno sconosciuto

Si chiamava Dina Ferrini Fini e aveva 72 anni - Un coinquilino ne ha scoperto il cadavere, immerso in un lago di sangue a poca distanza dalla porta: la testa fracassata col calcio di una pistola, un fazzoletto conficcato nella bocca, le vesti scomposte - E' certo che la vittima ha opposto la più risoluta resistenza al suo bestiale aggressore, finché non è crollata

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

Un'anziana donna è stata uccisa ieri sera, in circostanze per il momento ancora misteriose, nel suo appartamento. La vittima è Dina Ferrini vedova Fini, di 72 anni, abitante in una casa di aspetto borghese, al primo piano dello stabile segnato con il n. 41 di via Goldoni. Il delitto è avvenuto sulla soglia di casa, ma non è stato ancora stabilito esattamente se la poveretta rincasava o se si era recata ad aprire ad un visitatore che doveva essere il suo assassino. Il cadavere è stato trovato da un pensionante, l'impiegato piombinese Oliviero Tanzi, di 45 anni, da qualche tempo nella nostra città per ragioni di lavoro.

Il Tanzi era giunto nella mattinata da Piombino e poco dopo la mezzanotte era rientrato al suo alloggio. Messa la chiave nella serratura, si è accorto con stupore che la porta era aperta: poi, non appena ha girato l'interruttore del corridoio (un vano molto ampio e di forma pressoché triangolare) un orrendo spettacolo l'ha inchiodato sulla soglia: la Fini, con un fazzoletto conficcato nella bocca, giaceva supina a terra, ad un metro e mezzo circa dalla porta, la testa fracassata, in un lago di sangue, le vesti scomposte, arrotolate fino all'inguine, le mani rattrappite, come se avesse voluto afferrare e trattenere qualche cosa. Una striscia di sangue partiva proprio dalla soglia e si perdeva nella pozza, che andava lentamente coagulandosi. Tutt'intorno un certo ordine, l'ordine di una casa tranquilla e ben curata, faceva risaltare ancor più la tragedia di quel corpo disteso a terra senza vita, attorniato dalle poche cose che gli erano appartenute: un cappelluccio a forma di bosco, un mazzo di chiavi, una dentiera. Gettate su una cassapanca dell'ingresso, ad un metro circa dalla porta, le scarpe della vittima.

Il Tanzi, superato a stento l'orgasmo, si è gettato gridando contro la porta di fronte, quella dell'appartamento abitato dalla famiglia Cappagli e con frasi mozze ha avvertito della scoperta. Sul momento il Tanzi non ha avuto la percezione del delitto ed ha creduto ad una disgrazia. Ma gli accorsi hanno notati certi particolari che nella emozione erano sfuggiti al Tanzi: che si trattava di un delitto, di un feroce delitto, non poteva esservi dubbio. Pochi minuti dopo, convocati telefonicamente, sono giunti i carabinieri.

Secondo i primi rilievi, la Fini sarebbe stata assalita sulla soglia di casa, probabilmente mentre era girata di fianco; lo stipite della porta appariva spruzzato di sangue. Fuori della porta di ingresso i carabinieri hanno rinvenuto un caricatore vuoto di una rivoltella automatica, probabilmente cal. 7,65, anch'esso spruzzato di sangue. Il caricatore sarebbe uscito dalla pistola che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato il corpo contundente usato per tramortire la poveretta. Sul cappelluccio della stessa i carabinieri hanno rilevato le tracce del colpo, tanto violento da far saltare il caricatore dal calcio. La botta avrebbe prodotto una vasta ferita alla regione occipitale, con interessamento del tavolato osseo.

Aggressione brutale, volutamente mortale, indice di una ben determinata volontà omicida. Tramortita la vittima, l'aggressore (o gli aggressori: gli inquirenti propendono per la partecipazione di almeno due persone all'impresa delittuosa) avrebbe trascinato in casa la donna, afferrandola per i piedi: la lunga striscia di sangue e gli abiti scomposti convaliderebbero l'ipotesi. Ma probabilmente la Fini deve avere avuto una disperata reazione: l'aggressore allora le avrebbe cacciato in bocca a viva forza un fazzoletto.

Più tardi l'esame necroscopico effettuato dal medico legale ha portato alla scoperta di altre lievi lesioni, che starebbero però a dimostrare come la vittima abbia cercato di opporre resistenza all'aggressione. Il medico, infatti, ha riscontrato profonde ecchimosi ad ambedue i polsi e a una guancia e abrasioni probabilmente prodotte da unghiate alla faccia interna della coscia sinistra. L'asfissia avrebbe accelerato, se non addirittura provocato, la morte della Fini. Secondo il perito, il decesso della poveretta dovrebbe risalire alle 23 circa.

L'uccisione della povera donna non può che indurre a ritenere che l'assassino fosse da lei ben conosciuto: cadrebbe l'ipotesi della rapina occasionale, sfociata in un delitto. Forse la persona che ha bussato alla porta della Fini era da questa conosciuta e tale da non indurla in sospetto. La donna aveva fama di essere in più che discrete condizioni finanziarie, proprietaria di alcuni appartamenti ed interessata, sembra, anche al lavoro di assicuratore del figlio, laureato in scienze economiche, il quale abita in un'altra via. Una figlia della Fini è sposata e abita col marito nella nostra città.

Bruno Castagnoli

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile con il Sole, trigono a Urano. Gli influssi di questa giornata predispongono alla speranza, al superamento delle crisi e alla realizzazione dei progetti. Fate agire la volontà, perché vi sarà possibile sollevare qualunque situazione imbarazzante. Guadagnerete la fiducia del prossimo. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* il vostro interesse personale sarà accresciuto, e in tal modo beneficerete degli aiuti provvidenziali di persone affascinate dal vostro fluido. *Vita affettiva:* dimostrazioni di amicizia in ogni ora della giornata. Stima o amore della persona che tornerà dopo un'assenza. *Salute:* starete meglio se limiterete i piaceri della tavola.

Toro - *Lavoro:* la situazione richiede cautela, pazienza e volontà onde riuscire a valicare una difficoltà imbarazzante. Non mancheranno le occasioni per farvi valere. *Vita affettiva:* le confidenze indiscrete siano ridotte o eliminate, perché le vecchie nemiche sono pronte. *Salute:* sarà difficile sottrarvi alla seccatura provocata da un eccesso di bevande alcoliche.

Vergine - *Lavoro:* la situazione in campo affaristico sarà ben chiara, e voi potrete adottare le precauzioni che il caso richiede. *Vita affettiva:* stabilità sentimentale. Non sarete però esenti da qualche crisi passeggera, provocata da gelosia infondata. *Salute:* stanchezza alle gambe bisognose di riposo.

Previsioni collettive per i segni astrologici dell'**Ariete:** seccature in serata, ma che avranno la buona qualità di non essere dannose. Misure di sicurezza per meglio stabilizzare il campo economico. **Gemelli:** allegrezza al cuore per una comunicazione urgente. Siate perseveranti: i vostri sogni si realizzeranno tutti. **Cancro:** le avventure non saranno tutte di buon augurio. Andate cauti, onde non trovarvi in seguito nell'imbarazzo. **Leone:** proverete nuovi metodi, per cui passerete a risultati più concreti. **Bilancia:** l'idealismo porterà a sane realizzazioni. Nulla dovete tralasciare per facilitarvi il cammino costruttivo. **Scorpione:** dovrete agire con più diplomazia: infatti la precipitazione o la mancanza di tatto sono gli elementi che mettono in pericolo tutta una posizione in fase di sviluppo. **Sagittario:** una persona lontana desidera la vostra attenzione: è bene avvicinarla perché vi sarà utile. **Acquario:** tensione nervosa smorzata con un atto di bontà e di altruismo. Equivoco chiarito e spirito rasserenato. **Pesci:** numerose saranno le insidie, ma le sbaraglierete con abile manovra. Si associeranno al vostro lavoro elementi laboriosi e intelligenti.

T. Palandrini

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VILLE

VENDESI palazzina 10 camere servizi, garage, giardino, dintorni Moncalieri, libera subito. Telefonare 553.450.

VILLE ordinateci oggi stesso una villa mq. 500 terreno costo un milione. Anticipo costruzione un milione, rimanenza interamente rateata. Località diverse, progetti approvati, FACE, via Mercantini 6, Torino, piano 2°.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: villetta 11 km. Torino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, laboratorio, annesso terreno mq 2.300, vuota, [illegible] 14 milioni 150.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 palazzina su corso precollinare sei alloggi, complessive 16 camere, magazzino-autorimessa 100 mq., svende 34.500.000.

DESTEFANIS Moncalieri, collinare villa 7 camere, due mansarde, biservizi, rifiniture accurate, garage, nuova costruzione, terreno mq. 1.700, 25 milioni. Telefonare 555-179, 547-125.

DESTEFANIS Verres (Aosta) villa 7 camere, triplì servizi, giardino, svende [illegible]. Telefonare 555-179, 547-125.

DESTEFANIS Cavoretto, panoramica villa da ultimare, 5 camere, biservizi, garage, svende. Telefonare 555-179, 547-125.

DESTEFANIS Settimo Torinese, zona residenziale, magnifica villetta salone, ampio soggiorno, tre camere, cucina, garage, giardino, libera, svende 30.000.000. Telefonare 555-179 547-125.

DESTEFANIS Sassi, villa 8 camere, ampio scalone, due bagni, servizi completi, giardino, garage, ottima esposizione. Telefonare 555-179, 547-125.

TERRENI

PER scioglimento società a bassissimo prezzo vendonsi blocco, zona mista Rivalta Orbassano terreni industriali 11-13-14.000 mq. ed oltre, acqua luce possibilità scarichi torrente, tutti progetti approvati, imminente apertura strade allacciamento grande arteria. Scriv. Pubblicità Stampa 1490, Torino.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 Moncalieri terreno fabbricabile mq. 7.000. Blocchi 6500 mq.

PRIVATO vende terreno industriale progetto approvato fronteggiante casello Autostrada Torino-Ivrea. Romano, Monte Pietà 1. Telefono 519.707.

FASANO Telef. 237.775 694.180, vende Torino terreno industriale mq. 38.000, richiesta 160 milioni, frazionato 6000 mq.

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO
COMPRA VENDITA ALLOGGI LOCALI TERRENI
VIA S. QUINTINO, 43
TEL. 555.179 - 547.125

APPARTAMENTI

CORSO Francia (Cascine Vica) vendonsi ultimi signorili alloggi, zona residenziale pronti subito, due camere, tinello, cucinino, servizi. Ottimo impiego capitale. Mutuo ventennale. Telefonare 780.135.

IMPRESA vende None zona residenziale alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Rifiniture accurate. Reddito elevato. Telef. 638.025.

ACQUISTEREI per contanti attico 1-2 camere, tinello, servizi, zona semicentrale, preferibilmente su corso. Scrivere Pubblicità Stampa 198 - Torino.

IMPRESA vende alloggi due camere, tinello, con cucinino, attici quattro camere, negozi con retro, zona R. Parco, mutuo ventennale. Telefonare 670.069.

APPARTAMENTI signorili mq. 180-190, doppi servizi posizione e vista particolare. Affittasi. Telefonare 611.502.

IMPRESA vende alloggi una-due camere tinello con cucinino, Grugliasco, mutuo ventennale. Telefonare 670.069.

STABILIZZERETE Vs. risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375.970.

VENDONSI via Vivaldi n. 5, barriera Milano, alloggi piano rialzato 5 camere, due bagni, nuova costruzione. Telef. 786.622.

VENDONSI corso Dante 122 ultimi tre alloggi piano 1° mq. 104-170, piano 7 mq. 130. Tel. 760.622.

VENDONSI strada Torino - Pianezza alloggi, negozi, garages, blocco oppure frazionati. Ottimo investimento, vicinanze grandi stabilimenti, consegna primavera '64. Telefonare dalle 20-21 al 276.832.

VENDONSI via Millaures angolo corso Francia 222, alloggi altamente signorili, 5 camere, doppi servizi. Telefonare 766.622.

VENDONSI corso Sommeiller 33, ultimi due alloggi mq. 175-185, consegna immediata. Telefonare 766.622.

LUNGOPO Antonelli 41 vendesi signorile tre camere, salone, doppi servizi. Rivolgersi portineria.

DESTEFANIS panoramicissimo alloggio su corso, vista colline, salone, due camere, cucina, rifiniture lusso, esentasse, vuoto, 12.800.000 compreso mutuo. Tel. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS corso Orbassano, signorile, panoramico due camere, cucinetta bagno, libero, 6.800.000. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS corso Moncalieri, in palazzina, alloggi pronti marzo, 1-3 camere, servizi rifiniture signorili. Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS reddito 7 %, vasto alloggio vicinanze corso Brescia, salone, due camere, tinello, servizi completi moderni, balconi piastrellati, 7 milioni 830.000. Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS zona Cibrario, signorile salone, due camere, tinello, biservizi, rifiniture signorili, libero, vende convenientemente. Tel. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS corso Montegrappa, convenientissimo tre camere, tinello, servizi, esentasse, vuoto, svende 10.200.000. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS vicinanze corso Raffaello, attico camera, tinello, ampio bagno, terrazzo, 6 milioni 700.000. Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS via Tirreno, signorili alloggi 3 camere, tinello; altri: salone, 3 camere, biservizi, pronti gennaio, vende con mutuo 60 %. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS occasionissima, svende via Baltimora, 5 camere, cucina, servizi completi moderni, esentasse, libero. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS 3 milioni - 4 milioni vende alloggetti 1-2 camere, cucina, su corso. Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS corso Unione Sovietica, signorile alloggio salone tre camere cucina biservizi garage vuoto 18.300.000. Telefonare 547.125, 555.179.

FASANO Telef. 694.180 237.775. Crocetta, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, 16 milioni 500.000 compreso mutuo.

FASANO Telef. 237.775 694.180, alloggio Giardini Reali, 7 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 28.000.000.

FASANO Telef. 237.775 694.180, alloggio nuovo, corso Grosseto, camera tinello, cucinotto, servizi, 4.000.000.

FASANO Telef. 694.180 237.775, alloggio nuovo zona Nizza 2 camere, tinello, cucinino, 8 milioni 000.000 dilazionando.

FASANO Telef. 694.180 237.775. Valentino, alloggi signorilissimi, 3 camere, tinello, 135.000 mq. meno mutuo.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando alloggi precollinari due camere, cucina, servizi, 8.000.000 cadauno.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando via Ventimiglia 4 camere, cucina, servizi, libero, esentasse 10.850.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: occasionissima, alloggetto camera cucina, servizi, esentasse 3.850.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: Madonna Campagna, ampio, camera, tinello, servizi, esentasse, 4.850.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: Parella, due camere, tinello, servizi, libero, 6.125.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: zona corso Ferrucci ampio due camere, cucina, servizi, 7.500.000, mutuo 2.000.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: zona Stadio due camere, tinello servizi esentasse 6.050.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando via Cortemilia camera, tinello, servizi, esentasse 4.650.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: Italia 61 bellissimo due camere tinello, servizi libero, esentasse, mutuato, 11.350.000, mutuo 4.000.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: due camere, tinello, servizi, oltre camera indipendente, mutuato esentasse, 8.200.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: Cumiana panoramicissimi 2-3 camere, cucina, servizi, nuovi 1.250.000 camera, più mutuo 850.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: zona piazza Statuto salone, tre camere, cucina servizi, 145 mq., esentasse, convenientissimo.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: via Carlo Alberto 41, in stabile interamente rimodernato, alloggi, negozi, magazzini, soffitte. Prezzi convenientissimi. Sopralluoghi, esclusi festivi ore 15-18.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando: Pino Torinese 3 camere cucina, servizi, garage, giardino, nuovo, 8.400.000 più mutuo.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 affarone, attico 160 mq., quattro camere salone, cucina, [illegible], su corso, nuova costruzione, 18.200.000.

G. PICCO Telef. 518-942 519-652 vende rateando via Vado bellissimo due camere, tinello, cucinotto, servizi, libero, esentasse, 9.800.000, mutuo 2 milioni.

Locali uso negozi, uffici, magazzini
zona centrale pressi Direzione Fiat corso Marconi
AFFITTANSI - Telefonare 650.158

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
in nuova signorile costruzione; bellissima soleggiata posizione VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telefono 43.870

A Industrie VENDESI lotti terreno industriale in CASELLE procurando anche finanziamento e progettazione. Telefonare 23.77.92 TORINO

DE-MA VENDE
IN TORINO - NICHELINO - MONCALIERI
ALLOGGI 1-2-3-4 CAMERE
RATEAZIONI SINO AL 60%
Rivolgersi: VIA LAGRANGE 35 - TEL. 545.674 - 546.290

CROCETTA
Via G. da Verazzano, 14/16
ALLOGGI SIGNORILI
3 camere e servizi
pronti dicembre
Lire 125.000 al mq.
FACILITAZIONI PAGAMENTO
1/3 Contanti
1/3 Mutuo fondiario
1/3 Rateazione 5 anni
Per informazioni:
telef. 580.722

CASE

DESTEFANIS Madonna di Campagna, 12 camere, basso fabbricato mq. 470, svende 14 milioni telefonare 555-179, 547-125.

CASA nuova 42 camere paraggi corso Francia-Regina Margherita vende privato in blocco 1.800.000 camera. Telef. 781.711.

PALAZZO Porta Nuova 80 camere e negozi vendo [illegible] milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 9312, Torino.

IL MERCATO MOBILIARE

CONFEZIONI SARTORIA PER SIGNORA
zona Statuto, ampio locale due vetrine esposizione, arredamento nuovo e moderno, ottima clientela, forte incasso mensile, ritiro attività svende 2.800.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

TORREFAZIONE - DROGHERIA - BOLLETTONE
con licenza degustazione, zona centrale commerciale, posizione angolare, spaziosi locali, 4 vetrine esposizione e 3 ingressi, retri per magazzini e cucina, forte lavoro servizio domicilio, reddito assicurato, cede causa salute, 9.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA RIPARAZIONI
moto-scooter, attrezzatissima, ampio garage, licenza vendita auto, moto, gomme, ricambi, spaziosi locali, zona commercialissima, alloggio annesso, spese minime, reddito oltre 3 milioni dimostrabili, cede 6.500.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

FABBRICA PASTA ALIMENTARE
vendita riso, cereali, attività trentennale, spaziosi locali per produzione ed esecuzione del prodotto, annessa abitazione 5 camere e servizi, forte produzione e vendita ulteriormente incrementabile, reddito netto 500.000 mensili, vende contrattualmente motivi familiari.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PASTIFICIO
zona Francia, in casa nuova, retro + locale uso laboratorio, macchinari ed attrezzatura nuovi e moderni, ottimo incasso giornaliero, vende 4.700.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR ANALCOOLICO CENTRALISSIMO
posizione angolare su corso; sala biliardo, sala TV, arredamento ed attrezzatura modernissimi; incasso 1.700.000 mensili, reddito elevato; vende 6.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ricuperare il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Seracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

CAVI elettrici Pirelli, Incel. Via Balbo 21, telefono 885-531. Itelcavi.

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. A7860

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

SIAM. CORSO M. D'AZEGLIO 54, VENDE BUONE CONDIZIONI IMPIANTO VERNICIATURA COMPLETO FUNZIONANTE ADATTO MEDIA PRODUZIONE. A99993

TRASFORMATORI compra pronta costruzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefoni 482-360, 481-012.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permuta, noleggi. Valra, Perugia 48.

VENDO tegole piane listelli capriate legno finestroni ferro. Tel. 33-388.

WERY, via Botticelli 25, Torino, costruisce su misura tubazioni speciali per condotti ed aria e fumari.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

CENTRALI termiche, bruciatori nafta, nuovi, usati, ripara vende Bosco, telefono 895-580. A105318

CON radiatori pronti eseguiamo impianti termici. Telefonare 279-588.

DITTA artigiana adatti esegue celermente coperture impermeabilizzazioni tutti piani ecc. Telefonare 785-294, 885-646. A101534

ESEGUIAMO impianti termici anche per fine stagione. Tel. 279-588.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolux, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, (firma, [illegible]) centi 18, telefono 40-679.

A.A. ITALFIDI rappresentanza Piemonte Torino, Principe Tommaso 6, telefonare 683-301. Investimenti, sconti effetti, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, rapidità riservatezza modicità. O499

A. AFFIDATECI vendita vostri negozi, aziende, assicurerai rapidità servizi. Argus, Lagrange 40, telefono 518-730. O471

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINIAUTO. VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TEL. 687-649. O124

AFFARONE cedo causa malattia pasticceria commestibili drogheria su corso barriera Milano, 7 milioni trattabili. Telefonare 516-738.

AVVIATA torrefazione vendesi 8 milioni, incasso 82.000. Tel. [illegible] dopo le 19. O328

AFFARONE cedo negozio articoli elettrici, idraulici angolare S. Paolo, laboratorio, alloggio 3.800.000. Telefonare 518-738. O585

AFIA, PIETRO MICCA 10. TELEFONO 40-432. CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETÀ' SEGRETEZZA.

BAR analcoolico tavola calda birra, buon reddito, occasione cedesi. Telefonare 798-578. A102343

BAR redditizio moderno massima attrezzatura sala biliardi vendesi. Telefonare 793-531. A100047

BAR ristorante alloggio angolare forte lavoro permuta, garanzia. Strada Settimo 48. A105849

CEDESI causa malattia piccola pensione arredata Loano. Scrivere Marta Bandiera, viale E. Toti 51, Loano (Savona). A102824

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telefonare 599-490 dopo le 19. O328

CEDESI rivendita pane causa trasferimento kg. 140 incasso 30.000 richiesta 3.800.000. Tel. 766-931.

CEDO dilazionando avviata panetteria con forno vicinanze Torino. Telefonare 558-009. A100976

CEDO merceria trentennale giornaliere dimostrabili. Telefonare 786-362.

CEDO profumeria arredamento moderno zona continuo sviluppo 2.800.000. Telefonare 399-742.

COMMESTIBILI avviatissima barriera Milano cedesi motivo salute. Telefonare 558-665. A103097

COMMESTIBILI drogheria, bellissima posizione angolare, Crocetta, vendo 5.000.000 trattabili. Tel. 518-738.

ELETTRAUTO vendo causa malattia ampio locale centrale ottimo reddito. Telefonare 772-494. O479

GARAGE via Spoleto 1.775.000. Telefonare 518-738. O471

GERENZA pasticceria cedesi posizione centrale. Ottime offerte. Telefonare 283-027. A103913

LATTERIE cremerie qualunque ritreggio. Rilevatismo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. O148

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone incensurate ovunque residenti. Socal, Boccaccio 43, Milano. 27101

OCCASIONISSIMA causa trasferimento urge cedere alimentario zona industriale. Telefonare 372-990.

RIVENDITA pane S. Rita ottimo reddito, arredata modernamente cedo 3.500.000. Telefonare 518-738.

SALUMERIA primaria corso commerciale ottime condizioni. Tel. 485-676.

SOCIETA' litografica editrice piano sviluppo ed attività cedesi quota 30%. Richiesta 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino». A101114

URGE cedere drogheria 7 vetrine, bollettone 21 quali 5.500.000. Di Savino, Sant'Anselmo 13. O289

VENDESI drogheria commestibili. Ermot, via Garibaldi 18, telef. 40-840, 259-301. O735

VENDONSI drogherie, commestibili. Ermot, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. VENDIAMO zona collinare panoramica villa signorilissima 20 vani servizi rustico ampio parco complessivi mq. 5000 123.000.000 tratta comm. Anglesio, Nizza 9. O250

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634, 301-182. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. TORINCASE, tel. 41-078, acquista direttamente oppure assume incarichi vendita alloggi-case, eventuali anticipi. O142

A Volpiano vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, prezzi convenientissimi, consegna marzo. Telefonare 60-609.

A 5 km. Fiat Mirafiori su strada provinciale Beinasco Orbassano vendo terreno industriale con strada, fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telefonare 545-152.

ABBIAMO clienti interessati acquisto alloggi, case. Fasano, telefonare 694-180, 237-775. O316

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O738

ABBIAMO da vendere alloggi 2-3-4 camere abitabili novembre. Facilitazioni di pagamento più mutuo, visite cantiere via Lombriasco 21.

ABITABILE subito Mirafiori 2 camere tinello servizi signorile 7 milioni. Capello, Cernaia 36.

ABITABILE subito signorile svendo borgata Parella salone 3 camere grande cucina ammobiliato lussuosamente, 16.000.000. Telefonare 518-730.

ABITABILI subito, spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta, S. Rita. Caudia, Barletta 133.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti corso Novara via Bologna alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto. Domus, Garibaldi 28.

ACQUISTO alloggio signorile centrale 4-5 camere, servizi. Telef. 521-974.

ACQUISTO casetta villetta terreno per costruire Torino dintorni. Telefonare 398-627. O615

ACQUISTO contanti alloggi case vecchie e nuove costruzione impiego capitale. Telefonare 487-055. O340

ACQUISTO contanti case vecchie da 5 a 30.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino».

ADIACENZE corso Francia, residenza «Il Faggio», parco con alberi secolari, alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-559.

ADIACENZE strada «Direttissima» Torino-Caselle sul confine Torino-Borgaro, vendo terreno industriale lottizzato. Strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

AERONAUTICA, nuovo complesso residenziale con giardini, vendo alloggi mutuati una, due camere tinello cucinotta. Telefonare 383-954.

AFFARONISSIMO via Filadelfia, 4 camere, cucina, termo bagno, terrazza, 7.800.000. Torincase, tel. 41-078.

ALLOGGETTO libero (piazza Bengasi) camera cucina servizi, 3 milioni 800.000. Torincase, telefono 41-078. O665

ALLOGGI Edilcase: corso Lombardia 127 angolo via Lucento, spaziosi signorili, accurate rifiniture, due camere cucinotta, tre camere cucina, abitabili dicembre. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 547-502.

ALLOGGI nuovi La Loggia 2 camere servizi vendo, volendo affittasi. Telefonare 40-225. O448

ALLOGGI Edilcase: corso Tassoni 32 ang. via Bellotti Bon (Martinetto), costruzione accurata, signorilissimi due tre quattro camere, tinello e cucina, servizi, terrazzi. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 553-483.

ALLOGGI Edilcase: Nichelino, via Galvani 27, una, due camere, tinello, servizi, consegna dicembre. Prezzi convenienti. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O403

ALLOGGI Edilcase: via Pieve 10 (zona centralissima), signorili; biservizi. Palazzo adatto uffici, sede società. Informazioni Edilcase, Pensa 4. Telefono 547-502. O403

ALLOGGI Nichelino, adiacenti importantissime industrie torinese, 3 camere servizi abitabili immediatamente volendo affittati alto reddito, vende 6.200.000 sufficienti 50% contanti Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI signorili 4-5-8 camere doppi servizi vendonsi. Via Vidua 17.

ALLOGGI via Bernardino Luini due camere tinello servizi vendo 5 milioni 500.000 caduno più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO elegante signorile Boringhieri, saloncino tre camere, tinello, doppi servizi vendo 35.000.000, condizioni pagamento. Tel. 546-007.

ALLOGGIO camera cucina corso Spezia vendo 3.050.000. Tel. 546-007.

ALLOGGIO centrale cinque vani servizi primo piano vendesi 15.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3.

ALLOGGIO centralissimo, rimodernato su corso, 2 saloni, 8 camere, quadrupli servizi, vende 65.000.000. Telefonare 553-975. O408

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 130, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere tinello servizi vendesi libero. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO Nichelino libero 2 camere tinello cucinino grandioso servizi 5.750.000 più mutuo 850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO Pianezza 2 camere tinello servizi casa nuova 5.800.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO S. Rita, 1 camera tinello servizi vende libero 5.350.000. Telefonare 515-205. O471

ALLOGGIO signorile corso Belgio due camere tinello cucinotto servizi 7 milioni 700.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile su due piani, divisibile, zona Sporting Club, 13 camere, grandi saloni, 5 bagni, disimpegni, terrazzi. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile zona Sporting Club due camere tinello cucinino servizi terrazzo 11.000.000. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO tre camere saloncino servizi rifinitissimo piano rialzato abitabile subito vendesi 9.300.000, via Vigliani 217 (piazza Bengasi), telefonare 41-292. O568

ALLOGGIO corso Crocetta tre camere cucina servizi 11.300.000. Telefonare 581-694. O425

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino barriera Francia. Tel. 724-700.

APPARTAMENTI centralissimi 3-4 camere terrazzo nuova costruzione doppi servizi. Mutuo dilazioni. Com. FAI, tel. 528-521 510-616 589-537.

APPARTAMENTI con giardino alberato e sala giuochi bambini da 3 a 5 vani e servizi vende impresa adiacenze corso Francia paraggi piazza Rivoli. Rivolgersi cantiere. Telefonare 722-559. O234

APPARTAMENTI Gabetti alto (lotteria) Via Volpiano angolo Luini, Brandizzo, 3 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, casa signorile. Vendiamo 1.600.000 a camera, rivalutabili 2.000.000. Visite cantiere oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti conto terzi necessitanti immediato realizzo, 1-2-3 camere, tinello, servizi, Via Tripoli 138. Prezzi particolari. Visite loco oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti corso Caio Plinio angolo Tonale (piazza Bengasi). Fronte fermata autobus, ricupero, salotto, 3 camere, servizi: 8 milioni 100.000; 4 camere, servizi: 10.800.000. Volendo box 1.300.000. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzine signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO (PROLUNGAMENTO CORSO TRAIANO, IN ZONA LINGOTTO) 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO. PRONTI FINE ANNO. COSTRUZIONE MODERNISSIMA, LUMINOSA, ARIOSA, SERVITISSIMA, 2.700.000 AL VANO. VISITE LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI Gabetti Grugliasco-Rivoli 1-2-3-4 camere, tinello, servizi. Adiacenti oppure frontistanti corso Francia. Impiego capitale alto reddito. Prezzi 2.000.000 a 2.400.000 camera, meno mutuo. Rivolgersi ufficio vendite Gabetti, via Giotto, Grugliasco, oppure XX Settembre 12, Torino. O674

APPARTAMENTI GABETTI PER ULTIMAZIONE VENDITE, PREZZI RIDOTTISSIMI. VIA TRIPOLI 138, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO. CASA DI TRE ANNI CON ALLOGGI RIMESSI COMPLETAMENTE NUOVO. ASCENSORE SEMIAUTOMATICO. TUTTI SERVIZI, CONVENIENZA ASSOLUTA. LIBERI O AFFITTATI REDDITO. O674

APPARTAMENTI Gabetti piazza Derna, fronte corso Giulio Cesare (barriera Milano) 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Prezzi favorevolissimi. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in costruzione pronti marzo. 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo, Beltramo, telefono 33-912. O427

APPARTAMENTI lussuosi zona Boringhieri nuovo centro direzionale 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi prenotiamo in costruendo stabile. Mutui rateazioni. Com. FAI, 528-521, 510-616, 334-225.

APPARTAMENTI signorili 2-3-4 camere tinello cucinino prenotiamo in costruendo stabile zona piazza Carducci. Mutuo. Com. FAI, 528-521, 510-616, 693-371. O245

APPARTAMENTI zona Francia 2-3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni pagamento. Com. FAI, tel. 528-521, 510-616. O245

(Continua a pag. 6)

Sedicimila soldati americani volano verso l'Europa

Scattata alle 6,57 l'operazione «Big Lift»

Lo scopo del gigantesco «ponte aereo», effettuato da 230 aerei di vario tipo, è di stabilire in quanto tempo una grossa unità americana sia in grado di rispondere a un attacco nel cuore dell'Europa - Ma c'è anche un obiettivo politico: fugare le apprensioni che potrebbe suscitare una riduzione degli effettivi militari degli Stati Uniti nel vecchio continente

Trasporti truppa corazzati (a sinistra) e carri armati M-59 nella base americana di Landshut, in Germania, pronti a prendere parte alle manovre «Big Lift». A queste manovre parteciperà l'intera divisione corazzata che giungerà in Europa con 230 apparecchi a reazione (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Fort Hood (Texas), mart. sera.

L'Europa Occidentale è stata attaccata, truppe nemiche stanno invadendo la Repubblica federale tedesca ed un vasto territorio è già stato occupato. In conseguenza dell'appello lanciato dal comando della Nato in Europa l'alto comando americano deve intervenire al più presto possibile lanciando nella lotta una unità potentemente attrezzata che giunga sul campo di battaglia già fornita delle armi necessarie, ma che sia in grado di aumentare la propria capacità di combattimento attingendo, al suo arrivo, ai depositi segreti esistenti in Germania.

Questo il «tema» della grande operazione di trasporto aereo che mentre trasmettiamo è in corso per trasferire da Fort Hood nel Texas (più precisamente dalla base aerea di Bergstrom) una divisione corazzata diretta a Francoforte in Germania.

All'una e cinquantasette (ieri e 57 ora italiana) il primo gigantesco C-137 a reazione si è levato dalla pista della base di Bergstrom. Il più grandioso «ponte aereo» della storia dell'aviazione era cominciato: da quel momento sedicimila soldati americani su 230 aerei di vario tipo, iniziavano la straordinaria «marcia di trasferimento» attraverso l'Oceano, fin nel cuore della vecchia Europa.

Tredicimila uomini della seconda divisione corazzata di Fort Hood, con tremila uomini dei servizi ausiliari, sono in volo o decolleranno nelle prossime ore, a bordo di altri aviogetti o di più lenti aerei plurimotori a elica ed a turboelica.

Venti contrari sull'Atlantico e la pericolosa vicinanza dell'uragano «Ginny» hanno indotto il comando a modificare i programmi della operazione e gli esperti a mutare di conseguenza le varie tabelle di volo preparate con tolleranze di pochi secondi, così da ottenere il completamento della operazione entro settantadue ore. Secondo il programma originale la partenza del primo aereo sarebbe dovuta avvenire alle due, ma è stata successivamente anticipata di ventinove minuti per evitare, se possibile, che gli ultimi apparecchi a partire incontrassero l'uragano «Ginny». Tuttavia, poco dopo l'orario è stato definitivamente fissato alle due meno tre minuti.

Sul primo C-137 avevano preso posto il comandante della divisione con il suo stato maggiore ed alcuni «corrispondenti di guerra». Intanto lunghi convogli di autocarri stavano muovendo lungo le strade da Fort Hood alla base Bergstrom carichi di soldati, piuttosto accaldati nelle uniformi invernali inconsuete in questo periodo dell'anno nel Texas.

Secondo un piano molto particolareggiato, le partenze avvengono da quattro diverse basi aeree vicine l'una all'altra e solo nel corso della traversata degli aerei si avvicineranno e si disporranno in formazione, sia perché i reparti arrivino il più possibile completi all'aeroporto di destinazione, sia per assicurare ai grandi aerei da trasporto la necessaria protezione della caccia o della flotta da guerra.

Data la diversità degli apparecchi impiegati è stata calcolata una diversa tabella di volo per i vari tipi: alcuni aviogetti compiranno il tragitto di 5700 miglia in dieci ore e mezzo, mentre i più lenti «C-124 Globemaster» impiegheranno ben trentuno ore a raggiungere la base aerea Rhein Main di Francoforte. Aerei cisterna provvederanno al rifornimento in volo per gli aeroplani la cui autonomia non consentirebbe il balzo in un sol tratto.

Con il generale Edwin H. Burba, comandante della seconda divisione corazzata, ha preso posto sul primo aereo anche un personaggio importante: la «mascotte» dell'unità, un cane sul cui cappottino «di battaglia» è scritto il motto «inferno su ruote» che è proprio della divisione.

Stanno intanto procedendo secondo i piani stabiliti dal comando della Nato le operazioni per la partecipazione alla finta battaglia di centosedici aerei da combattimento con millecinquecento uomini, che voleranno dagli Stati Uniti alla Francia ed alla Germania per unirsi poi alla seconda divisione corazzata in vista delle manovre campali della Nato che concluderanno l'operazione «Big Lift».

La divisione corazzata, appena giunta in Germania, attingerà — per rifornirsi di armamento pesante — ai depositi segreti accantonati già da due anni dalle forze americane. Scopo del «ponte aereo» è appunto, come già abbiamo accennato, di stabilire in quanto tempo una divisione partita dagli Stati Uniti possa entrare in combattimento con l'armamento pesante che abbia prelevato dai depositi esistenti in Germania e in altri depositi disseminati nel continente europeo.

La grandiosa manovra ha anche un obiettivo spiccatamente politico: il suo successo, a giudizio degli esperti, servirebbe a placare le preoccupazioni suscitate, negli Stati Uniti ed in Europa, dalla eventualità che il governo di Washington decida di ridurre la forza delle unità americane attualmente di stanza in Europa.

Guglielmo Slayton

Sfida alla «montagna maledetta» che ha ucciso Rossi e Volante

Decisi alla conquista del Lirung gli scalatori torinesi superstiti

La spedizione del Cai-Uget guidata da Lino Andreotti non rinuncia all'impresa che dovrebbe portare in vetta, a 7300 metri, Andrea Mellano, uomo di punta del gruppo - Dall'Italia è giunto a Katmandu un invito a desistere dal tentativo - Gli alpinisti rischiano intanto la vita per recuperare il corpo del compagno rimasto fra i terribili seracchi dov'è perito e dargli sepoltura al campo-base accanto al medico

Nostro servizio particolare

Katmandu, martedì sera.

La spedizione torinese del Cai-Uget, guidata da Lino Andreotti, ha deciso di continuare il tentativo di scalare la vetta inviolata del Langtang Lirung, che si erge con i suoi 7300 metri sulla catena himalayana, nonostante la dolorosa perdita di due dei suoi componenti, Giorgio Rossi ed il dott. Cesare Volante, uccisi da una valanga di neve e di ghiaccio. Lo ha dichiarato il giornalista de «La Stampa» dott. Remo Griglié che ha raggiunto in elicottero Katmandu dal campo-base della spedizione, stabilito a 3800 metri nell'alta valle del Langtang.

L'accademico del Cai Andrea Mellano e lo «sherpa» Mingma, che hanno posto l'ultimo bivacco a 6100 metri di quota, immediatamente sotto la vetta, avrebbero buone probabilità di raggiungerla entro la settimana, piantandovi il tricolore abbrunato e le bandiere del Nepal e del Giappone (quest'ultima in memoria degli scalatori nipponici che incontrarono la morte nel 1961 durante uno dei tre falliti tentativi di conquistare la montagna maledetta).

A Katmandu è giunto intanto da Torino un cablogramma del generale degli alpini Giuseppe Rolfi, presidente la sezione del Cai-Uget, organizzatrice dell'impresa, che dice: «Profondamente addolorati, presidenza dispone immediato rientro spedizione». E' difficile dire in questo momento quale interpretazione verrà data al messaggio — se di consiglio o di ordine — dai capi della spedizione, che sono per la parte organizzativa la guida alpina geom. Lino Andreotti, e per quella alpinistica il geom. Andrea Mellano. Il dott. Griglié si adopererà per far loro pervenire al più presto la comunicazione.

Sull'alta catena montagnosa dell'Himalaya le enormi pareti di ghiaccio costituiscono il principale pericolo per gli ardimentosi scalatori

Intanto gli altri scalatori dislocati ai campi avanzati n. 4, a quota 5000 e n. 5, a quota 5500, che sono Lino Andreotti, Dino Rabbi, Alberto Rossi, Guido Rossa e Giovanni Brignolo (Mellano è più in alto di quasi 1000 metri ed al campo-base è rimasto il geologo dott. Bartolo Franceschetti) con due «sherpa» ed alcuni portatori stanno tentando di recuperare il corpo del loro collega caduto, il perito elettrotecnico Giorgio Rossi, per dargli sepoltura accanto all'altro compagno morto, il medico Cesare Volante. L'impresa non è priva di pericolo, sia perché il corpo dello sventurato alpinista si trova in un punto assai difficile da raggiungere, sia perché le condizioni atmosferiche nella zona sono peggiorate nelle ultime ore. E' sembrato tuttavia doveroso agli italiani nulla lasciare di intentato pur di dare al compagno rimasto fra i terribili seracchi che lo hanno ucciso una tomba sulla montagna.

E' ancora presto per poter dire se l'impresa riuscirà. Da Katmandu si segue con grande attenzione il coraggioso tentativo degli italiani e la popolazione, che ben conosce quanto difficili e ostili possano essere queste montagne, ha manifestato come ha potuto la sua simpatia alla spedizione.

Dal dottor Remo Griglié, che ha raggiunto la capitale nel Nepal con l'elicottero che era stato spedito sul Langtang Lirung per trasportare all'ospedale Cesare Volante, quando ancora si sperava di poterlo salvare, si sono appresi alcuni particolari sulla sciagura. Egli ha detto di ritenere determinante ai riguardo il peggioramento delle condizioni atmosferiche avvenuto il 11 ottobre, cioè due giorni prima dell'incidente. La spedizione si trovava in quel momento scaglionata fra il campo-base a quota 3800 e il sesto campo, fissato dall'accademico del Cai Andrea Mellano e dallo sherpa Mingma a 6100 metri. Volante e Rossi, che formavano la seconda cordata, stavano appunto cercando giovedì mattina di raggiungere Mellano e Mingma, quando sono stati investiti dalla massa di neve e ghiaccio.

«Stavamo seguendo col binocolo i loro movimenti — ha riferito Griglié — dal campo uno, proprio sotto di essi. Li abbiamo visti precipitare all'improvviso da una guglia di ghiaccio. Tutte le persone disponibili accorsero verso gli infortunati. Per il Rossi non si potette fare nulla, era già morto e si ritiene che fosse deceduto sul colpo, cadendo per una quindicina di metri. Il dr. Volante giaceva sul ghiaccio privo di sensi. Durante la giornata successiva (venerdì) fu possibile far arrivare il dr. Volante al campo base dove egli decedette sabato senza aver ripreso conoscenza. Nella giornata di domenica si procedette al seppellimento del medico sul posto. Al seppellimento di Giorgio Rossi rimasto sul luogo in cui egli ha perso la vita si dovrebbe procedere forse oggi se il tentativo, in corso da ieri, sarà coronato da successo».

Nicola W. Bular
(dell'Agenzia Ansa-Upi)

PROCESSO A PARIGI CONTRO CINQUE TRAFFICANTI DI DROGA

In un nobile castello del XV secolo un laboratorio clandestino di eroina

Vi abitava un misterioso tedesco, il dottor Franz Kopp, il quale si difende affermando che nel suo gabinetto scientifico non preparava stupefacenti, ma studiava nuovi farmaci contro il cancro - E' accusato di appartenere a una banda cui sono stati sequestrati cento chili di eroina

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Cinque uomini compaiono oggi dinanzi al tribunale di Parigi per rispondere di fabbricazione e traffico di stupefacenti tra la Francia e gli Stati Uniti. Il processo è un'appendice a quello che già si svolse a New York nel gennaio 1961 e che si concluse con la condanna a molti anni di prigione dell'ex ambasciatore del Guatemala in Belgio, Mauricio Rosal, e dei francesi Etienne Tarditi e Charles Bourbonnais. Il loro interrogatorio portò poi all'arresto dei cinque uomini che sono processati oggi, ma non consentì invece di mettere le mani sul misterioso francese, anziano ed elegante, che da New York, pare, dirige il traffico mondiale della droga. Gli stupefacenti sequestrati a New York e in Francia con l'arresto dei trafficanti che abbiamo indicati, hanno un valore (negli Stati Uniti, ove dovevano essere venduti) di oltre 300 milioni di lire.

I cinque imputati odierni sono Felix Barnier, commerciante, Robert Le Coat, senza professione, il camiciaio parigino Gilbert Coscia, l'albergatore marsigliese Barthélemy Guerini e il chimico tedesco Franz Kopp. Il processo è stato preceduto da un altro che la malavita fece a Robert Le Coat, accusato di aver provocato, per la sua imprudenza, l'arresto del Rosal, del Tarditi e del Bourbonnais, oltre alla perdita di cento chili d'eroina, che la polizia aveva sequestrato. In quel processo Barthélemy Guerini ebbe la funzione di giudice: il Le Coat venne condannato a pagare più di 40 milioni di lire.

Il procedimento che si apre oggi in tribunale sarà dominato dalla personalità del dottor Franz Kopp. Egli sostiene di essere uno scienziato, vittima di un errore giudiziario, e che al momento dell'arresto stava per scoprire un prodotto capace di sostituire la penicillina. La polizia è invece del parere che il laboratorio del dottor Kopp nel castello di Augerville la Rivière servisse a fabbricare l'eroina.

Non c'è dubbio che il passato piuttosto misterioso e comunque inquietante dello scienziato contribuisca all'opinione della polizia. Franz Kopp nacque a Metz nel 1894, i suoi genitori erano tedeschi ed egli andò quindi a studiare a Berlino. Nel 1914 fu ufficiale del Kaiser e alla fine della prima guerra mondiale rimase in Germania non volendo optare per la Francia, pur avendone la possibilità col ritorno della Lorena alla madre patria.

A Berlino si mise a fabbricare profumi, e poi bevande alcooliche, clandestinamente. Fu arrestato, condannato, e tutti i suoi beni vennero confiscati. Scontata la pena ritornò in Francia, si ammogliò a Metz con una cantante di varietà e ricominciò ad occuparsi di chimica. Nel 1937 comperò il castello di Augerville la Rivière, a un centinaio di chilometri da Parigi, affermando di agire per conto di una società svizzera. Il castello fu costruito nel XV secolo da Jacques Coeur, il Ministro delle Finanze di Carlo VII. Allo scoppio della guerra, Frank Kopp fu internato dai francesi, ma venne liberato poi dai tedeschi, che lo incaricarono di ricuperare, per loro conto, l'oro e le pietre preziose in tutta la Francia occupata.

Durante l'occupazione tedesca, però, il Kopp fu abilissimo. Prendeva l'oro e i diamanti ai francesi, ma proteggeva i contadini abitanti di Augerville la Rivière contro la Gestapo cosicché, alla liberazione della Francia, poté rifiutare di fuggire con la Wehrmacht alla quale apparteneva, e se la cavò poi con una lievissima condanna quando comparve dinanzi alla Corte di Giustizia.

Franz Kopp ritornò nel 1949 ad abitare il castello di Augerville, dove trascorreva quotidianamente parecchie ore in alcune stanze adibite a laboratorio, e vietate a chiunque altro. Quando la polizia arrestò Gilbert Coscia trovò sul suo taccuino il numero di telefono del chimico e il 12 gennaio scorso andò a fare una perquisizione nel castello. Vi trovò alcune armi che sequestrò, con alcuni apparecchi in uno dei quali i professori Griffon e Lebreton scoprirono le tracce di una polverina bianca che poteva essere eroina.

Il castello di Jacques Coeur era dunque da molti anni uno dei principali centri di trasformazione della morfina in eroina? La polizia lo ritiene possibile. Il Kopp lo nega e sostiene che si dedicava invece a studi sul modo di guarire il cancro e per la scoperta di medicinali.

A queste affermazioni la polizia risponde osservando che il microscopio di cui egli si serviva è del 1922 e quindi non poteva essere molto efficace per le ricerche biologiche, mentre il laboratorio era perfettamente attrezzato per produrre, se necessario, una quantità da 30 a 50 chili al giorno d'eroina.

L. Mannucci

Nell'auto, dopo uno scontro

Salvate cinque persone precipitate in un canale

Numerosi feriti ricoverati all'ospedale di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Nove persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, nello scontro fra due auto avvenuto alle dieci di stamane sulla provinciale Castelletto Stura-Montanera. Una «1100 D» condotta dal contadino ventenne Giovanni Battista Mondino, da Montanera, e con a bordo quattro persone, mentre si dirigeva verso Cuneo, affrontando a velocità forse eccessiva una curva ha sbandato andando ad urtare di striscio una «600 multipla», carica di operai che viaggiava nel senso opposto. La «1100» è finita in un canale dove l'acqua è alta circa un metro, mentre la «600» è stata scaraventata in un prato a venti metri di distanza. In quel momento diverse persone si trovavano nei pressi e hanno quindi provveduto ad estrarre il Mondino e i quattro passeggeri della «1100» dai rottami della macchina prima che annegassero, mentre altri soccorritori hanno trasportato gli occupanti della «600» al nostro ospedale.

La macchina investita era pilotata da Giuseppe Dutto e aveva a bordo il quarantaquattrenne Alfredo Maffeis, il trentanovenne Giovanni Parola, il quarantatreenne Andrea Coffano e il quarantatreenne Francesco Cappadonia, tutti residenti nella nostra città e dipendenti della ditta di decorazioni Mario Ponzone di Cuneo: le prognosi variano fra i dieci e i trenta giorni; per il Coffano, che ha riportato la commozione cerebrale, la prognosi è invece riservata. Il Mondino è stato giudicato guaribile in quindici giorni e il cinquantacinquenne Francesco Rostagno, pure da Montanera, in dieci giorni. Altri due passeggeri della «1100» sono stati medicati a Montanera, mentre un quinto è rimasto illeso.

Sul luogo dell'incidente è accorsa la polizia della strada di Cuneo per le opportune indagini.

Positivo bilancio di due settimane di "Fiera"

Avvantaggiato il tartufo d'Alba dal confronto con il forestiero

L'inferiorità dei tuberi provenienti dall'Istria e dalle Marche giova ad esaltarne i pregi - La correttezza commerciale vuole però che sia indicata la zona di provenienza - Unici scontenti di tanta abbondanza sono i cercatori

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, martedì sera.

Si è chiusa, domenica, ad Alba, in un tripudio di fuochi d'artificio, la «33ª Fiera del Tartufo» che si era aperta due settimane prima.

La manifestazione ha avuto pieno successo e l'afflusso del pubblico, superiore almeno di un terzo a quello dello scorso anno, ha creato dei problemi che gli organizzatori dovranno risolvere. Nelle giornate di punta, infatti, Alba, per mancanza di spazio nei ristoranti non è stata in condizione di ospitare tutti i turisti che sono stati costretti a riversarsi verso le più note località gastronomiche delle vicinanze: Cortemilia, La Morra, Monforte, Bossolasco ecc.

E' auspicabile l'istituzione di un «Ente Fiera» che metta fine agli inconvenienti che sono stati registrati quest'anno.

Il titolare della fiera, e cioè il tartufo, ha avuto lodi e scontenti. Le lodi riguardano la sua quantità e la sua qualità. Le piogge, intercalate a periodi di buon sole, hanno determinato un frutto abbondante e saporito. Scontenti, invece, sono i «ricercatori». Scontenti per due motivi: il primo riguarda i prezzi che sono andati da un minimo di lire 800 l'etto per la qualità scadente a un massimo di 4 mila lire per i soggetti di eccezione con una media oscillante tra le 1500 e le 2500. Prezzi rimunerativi, se vogliamo, ma assai inferiori a quelli dello scorso anno, periodo di gran magra.

In sostanza quest'anno i «trifulau» hanno dovuto lavorare almeno il doppio per raggiungere lo stesso risultato economico.

Questo è almeno il parere di Giovanni Carlo Savigliano, Spirito Dorelli, Giuseppe Vaccaneo, Virginio Meleni, Pietro Cerutti, Sebastiano Tarditi che la «33ª Fiera del Tartufo» ha premiato come campioni.

Il secondo motivo è «l'invasione straniera». In alcuni negozi di Alba spicca un cartello che ammonisce: «Attenti ai tartufi forestieri!». Arrivano infatti ad Alba tartufi da paesi lontani (Trieste, Istria, Bologna, Marche) che con quelli albesi hanno soltanto la rassomiglianza esterna di tubero e un po' di colore, ma la quotazione generale finisce per soffrirne, data la maggiore quantità di merce offerta.

I tartufi «forestieri» non sono odiati ad Alba; si offrono pure in vendita ma con il loro paese di provenienza. Per distinguere il vero tartufo albese dallo «straniero» è sufficiente guardare l'interno; l'albese si presenta con una carne rossiccia, punteggiata o striata di bianco e il suo profumo è così intenso da risultare inconfondibile.

Ricordiamo che la vecchia formula di conservare il tartufo in cellofane, riso, o barattolo chiuso, è superata. Questi tre sistemi sono considerati come inadatti. Il tartufo si conserva bene in frigorifero, purché non a temperatura di gelo, avvolto in una carta assorbente o in un tovagliolo qualsiasi che deve però essere cambiato ogni tre o quattro giorni.

La gara per la presentazione della qualità migliore, la tre mostre ha sconvolto quest'anno la classifica abituale che portava in testa Giacomo Morra, detto da gran tempo «il re dei tartufi». Lo ha preceduto, sia pure di misura, il cav. Roberto Ponzio, terzo si è classificato Giovanni Agnese. I più grossi esemplari, tutti intorno al chilo, sono stati inviati in omaggio a Paolo VI, re Baldovino del Belgio, on. Segni e on. Moro. Una prima proposta di onorare così anche Rita Pavone, come avvenne già per Rita Hayworth, è stata bocciata.

«Miss Trifolera» con il titolo abituale di «Bela Trifolera» è stata eletta Rosella Agnese, non già come «trifolera» (ché rarissime sono le cercatrici di tartufi) ma come «bella».

Antonio Antonucci

L'orribile morte di un ferroviere nei pressi di Savona

Cairo Montenotte, mart. sera.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane sul piazzale del parco-manovra della ferrovia Savona-San Giuseppe di Cairo, nel centro di smistamento vagoni ferroviari di San Giuseppe Cairo Montenotte (Savona). E' rimasto vittima il capo-tronco della linea aerea, tale Francesco Dutto, di 58 anni, da Quiliano (Savona).

Il Dutto, mentre si recava stamane presso il magazzino attrezzi per prelevare il materiale occorrente alla revisione della linea aerea, nell'attraversare un fascio di binari, per cause imprecisate veniva investito da una colonna di carri ferroviari carichi di carbone facenti manovra per portarsi al peso. Il malcapitato operaio veniva trascinato per alcuni metri e orrendamente schiacciato fra due respingenti d'un carro in movimento facente parte della colonna in manovra e un carro fermo in attesa del peso. Al lacerante grido del Dutto accorrevano nella nebbia fittissima alcuni ferrovieri, ma inutilmente: il poveretto era deceduto sul colpo per sfondamento del torace.

Il Dutto lascia la moglie e due figli. Fra non molto sarebbe andato in pensione.

La moda

Un soprabito autunnale

La moda autunnale di quest'anno ha presentato una vasta gamma di cappotti, in tweed a redingote con maniche ampie; in cammello con risvolti e fodera in flanella, oppure ancora in tweed bianco e nero reversibile con allacciatura a doppiopetto, vita segnata alta e sciarpa. A questi se ne potrebbero aggiungere molti altri. Ma oggi parliamo del cappotto di linea «principessa» aderente a tale da mettere in risalto la figura della donna che l'indossa. Givenchy, in particolare, ha dato un tocco tutto personale a tale tipo di indumento indubbiamente elegante. Egli ha curato a tale scopo specialmente le lunghe cuciture anteriori e posteriori le quali, oltre a «disegnare», danno al modello un tono di distinzione. Un esempio lo troviate nel soprabito autunnale che oggi abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra gentile attenzione. Si tratta appunto di una creazione di Givenchy nella quale la stoffa, un morbido pettinato di lana di color cacao, è saggiamente modellata.

Il collo da uomo piuttosto piccolo s'alza di poco sulle spalle leggermente arcuate, sulle quali le due maniche sono innestate a giro. Queste ultime, comode, ma non ample, raggiungono a malapena il polso. La chiusura a un petto è fermata da tre bottoni foderati della stessa stoffa (o di corno del medesimo colore). Quattro cuciture parallele mettono in evidenza la linea del petto, due delle quali terminano all'altezza dell'ultimo bottone con una morbida piega. La lunghezza è tale da coprire bene il ginocchio. Un soprabito del genere dovrebbe essere accompagnato da un turbante in jersey d'angora e una borsa di lucertola con larghi scomparti naturali.

La salute

Stomatite cancrenosa

Un nostro lettore ci ha chiesto di fornirgli qualche indicazione su questa grave malattia che egli ci ha indicato sotto il nome di «noma». Si tratta di una forma piuttosto rara, di natura maligna, costituita da un processo di distruzione delle parti molli delle guance, ma che si può diffondere anche alle ossa mascellari. Ne è causa l'associazione di taluni germi che hanno sede nel cavo orale e colpiscono in genere individui deboli che abitano in locali antigienici o come complicazione di malattie infettive quali il morbillo, la difterite, la scarlattina, la tubercolosi, ecc. La «noma» si presenta da principio con un indurimento di parte della guancia che si copre più tardi di un'ulcerazione di colore grigio-verdastro. L'alito dell'ammalato è fetido, come pure la saliva. Col trascorrere dei giorni la tumefazione della guancia aumenta e il processo cancrenoso può giungere a perforare la guancia stessa. La malattia comporta alta temperatura febbrile, diarrea, collasso. L'unica cura rapida è l'intervento chirurgico con il quale si provvede alla escissione della parte ammalata fino al tessuto sano. Se non si interviene in tempo la malattia provoca la morte del paziente entro due o tre settimane al massimo.

Che cos'è la parestesia cutanea?

A questa domanda che ci è stata rivolta dalla signora Emma F. rispondiamo: è una sensibilità anormale avvertita dal paziente. Non si può parlare di dolore vero e proprio, ma di intorpidimento, vellicamento e senso di bruciore. Nel campo dei nervi terminali, le parestesie si manifestano con sensazioni di caldo o di freddo. Un tipo di parestesia è infine quella conosciuta sotto la denominazione di «maschera tabica». In tale caso il paziente ha la sensazione di sentire sul volto come delle mosche che passeggiano oppure il senso di fastidio che dà una ragnatela.

La bellezza

Luce e trucco

La luce deve essere la vostra guida quando vi truccate. Al mattino, quando è chiara e limpida, esige un trucco che abbia tali caratteristiche. Dovete curare che il fondo-tinta e la cipria siano di tono chiaro o al massimo leggermente più scuro della vostra pelle. Per le labbra usate un rosa o un rosso molto morbido. Se ci tenete a truccarvi gli occhi, fatelo pure, ma con molta moderazione. Il mattino, infatti, non esige trucco in questa parte del volto. Quando invece scende la sera e la luce naturale si affievolisce fino a perdersi nell'oscurità della notte, allora il trucco ha altre esigenze. La luce artificiale può essere di varia natura: quella di un candelabro, intima e romantica, che si riflette sul candore di una tovaglia di batista e scintilla sulla argenteria e la cristalleria di un «tête-à-tête»; quella indiretta che si diffonde in una sala da ballo rendendo l'ambiente caldo e immune da ombre; infine quella violenta, ma fredda, delle lampade al neon. Non dimenticate che la luce elettrica scolora il volto, di qui la necessità di incrementarne i toni di colore per compensare tale inconveniente. Sia a Parigi che a New York sono stati studiati speciali trucchi da adottarsi in rapporto al genere e all'intensità delle sorgenti luminose. La cosa si rende addirittura indispensabile durante le riprese dei film e nelle rappresentazioni teatrali e televisive. In questi casi il trucco deve essere affidato esclusivamente a colui che è maestro in tale arte e ne conosce tutti i segreti. Ve ne avvaliamo qualcuno: dovendo recarvi di sera presso amici o a un ricevimento incominciate con un fondo-tinta rosato quindi passate sulle guance della cipria dello stesso colore, ma di tono più intenso in modo che il contrasto, pure evidente, sia tuttavia mitigato dalla leggerezza delle sfumature. Per le labbra usate il rosso, ma non violento. Infine curate il trucco degli occhi. Se fatto bene, esso darà loro una luminosità che li renderà splendenti come due stelle.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 100-220 mq. Telef. 53-601.

STABILIMENTO industriale 10 km. Torino nuova costruzione 4800 mq. vende Troglia, corso Regina 166.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. 0565

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-735.

LOCALE 300 mq. nuovo seminterrato zona Stupinigi bellissimo affittasi. Telefonare 341-096.

LUSSUOSO alloggio fronte collina 4 camere tripli servizi terrazze affittasi vuoto ammobiliato. Ventimiglia 76. Telefonare 523-016. 0398

ISTITUTO San Domenico: continuano le iscrizioni ai corsi per scuola media, avviamento, idoneità ragionieri e geometri. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 15. 0529

ISTITUTO San Domenico offre possibilità d'impiego a chi frequenta i corsi. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 15. 0529

ISTITUTO San Domenico: continuano le iscrizioni ai corsi di steno, dattilografia, lingue, contabili, paghe, contributi. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 15. 0529

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi di qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 0565

LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Gioliti, Maria Vittoria 2, telefono 520-820. 0782

LINGUE: inglese, francese, tedesco insegnate con metodo diretto da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-568. 0388

OPERATORI su macchine contabili super automatiche Audit. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-568. 0388

PAGHE contributi: corso serale svolto da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-568. 0388

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. 1° ottobre inizio ministeriali gratuiti stenoe, dattilo, compto., contabilità, lingue. Posti disponibili. 0469

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE moderatissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 01167

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0788

STAZIONE Dora vendesi seminterrato e sopraelevati locali per mq. 562, più cortile, corredato luce, forza, telefono, termo particolare, ingresso carraio. Telefonare 581-694.

A. RIVA, tel. 513-356, cerca alloggio vuoto qualsiasi zona anche casa vecchia. 0564

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 528-539. 0455

MOLINETTE affittasi studio 2 camere accessori piano terreno Vada 34. Telefonare 697-497. 0398

PORTA Palazzo affitta 150 mq. magazzino oltre cortile autorimessa tettoie. Telefonare 53-601. 0663

(Continua a pag. 8)

Preparato nei laboratori dell'Esercito

Nuovo farmaco combatte il veleno degli insetticidi

Salvato a Roma un bambino di cinque anni, morente per avere ingerito qualche goccia d'un potente antiparassitario

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Troppe volte si legge di decessi dovuti ad avvelenamenti da insetticidi agricoli. Qualche volta è il caso di persone che hanno mangiato frutta o verdure non lavate perfettamente, qualche volta di gente che ha bevuto soluzioni dilultissime di «Parathion» in acqua, per la grande somiglianza che esse presentano col latte.

Più dolorose ancora, perché addirittura assurde, sono le morti di numerosi bambini a cui le madri hanno lavato i capelli con soluzione di sapone contenente qualche goccia di insetticida per liberarli dai parassiti; è il cosiddetto shampoo della morte.

Quanti morti ci sono stati quest'estate per causa degli insetticidi? Molti, troppi.

Per questo motivo siamo rimasti felicemente sorpresi quando abbiamo letto l'annuncio che era stato salvato con un antidoto adatto, nella clinica del Bambin Gesù, in Roma, un bambino di 5 anni, addirittura in coma. Il piccolo aveva trovato in un campo non distante dalla sua abitazione una bottiglietta vuota contenente un po' di liquido (esattamente «Parathion») e se ne era versato un po' di gocce su una gamba.

Dopo un'ora il bambino presentava collasso ed edema polmonare. I sintomi si aggravarono rapidamente tanto che in serata, nonostante le cure più amorevoli dei sanitari, era in fin di vita.

Il prof. Ungari, direttore dell'ospedale, riusciva a mettersi in contatto col Centro tecnico chimico fisico-biologico dell'esercito, dove, tra l'altro, si studiano attivamente gli antidoti per aggressivi chimici, riuscendo a farsi dare un antidoto specifico, il Pam, per gli aggressivi fosforati. Già alla prima iniezione il bambino era dichiarato fuori pericolo e, dopo due giorni, era completamente ristabilito.

Ci è parso molto strano che altri casi siano stati incurabili, nonostante ci fosse a disposizione il farmaco specifico. Ce ne siamo voluti accertare di persona e abbiamo potuto parlare direttamente con chi aveva sintetizzato e consegnato il prezioso farmaco: si tratta del prof. Paolo Malatesta che dirige la sezione chimica dei laboratori farmaceutici dell'esercito ed è libero docente in chimica di guerra e in chimica farmaceutica nell'Università di Roma.

«Gli insetticidi tipo Parathion, — egli ci ha detto — usati in agricoltura come parassiticidi, fanno parte della grande famiglia degli inibitori anticolinesterasici fosforati. Sono per così dire i parenti prossimi degli aggressivi «nervini» la cui tossicità è dell'ordine dei 10-12 microgrammi per kg. di peso corporeo (basta quindi una frazione di goccia di 0,6-0,7 mg. per produrre la morte di un individuo normale.

«Queste sostanze agiscono inattivando un particolare enzima ampiamente diffuso in quantità minima in tutto l'organismo, la «colinesterasi», enzima capace di scindere l'acetilcolina, continuamente prodotta dal nostro organismo, in acido acetico e colina.

L'inattivazione dell'enzima «colinesterasi» avviene per il fatto che l'estere fosforico (ad esempio il Parathion) si fissa agli stessi siti anionico od esterasico, o ad entrambi, dell'enzima a cui dovrebbe fissarsi l'acetilcolina, ma a differenza di questa si fissa irreversibilmente, e impedisce a quest'ultima di avvicinarsi e quindi di scindersi.

«Ciò produce effetti di una gravità eccezionale. L'acetilcolina, infatti, che ha mirabili funzioni nella trasmissione dell'impulso nervoso, e viene generata nello stesso istante in cui compie la sua funzione, a causa della sua tossicità deve essere immediatamente distrutta dal suo enzima specifico. Un accumulo anche modesto di essa provoca l'imponente quadro morboso degli insetticidi fosforati.

«I primi sintomi dell'intossicazione acuta sono costituiti da nausea ed anoressia, cui seguono dolori addominali, vomito, o intensa sudorazione. Quando l'intossicazione è più grave subentrano lacrimazione, diarrea, il polso e la pressione possono diminuire fortemente (qualche volta aumentare) mentre compare aumento della secrezione bronchiale, edema polmonare acuto. Si ha contemporaneamente la fibrillazione muscolare, crampi che di solito precedono uno stato di paralisi muscolare. Altre volte prevalgono i sintomi a carico del sistema nervoso con agitazione psicomotoria.

«La terapia, normalmente attuata nei casi di avvelenamenti acuti è per buona parte sintomatica: gli effetti di tipo muscarinico vengono per così dire neutralizzati da dosi generose di atropina, fino ad ottenere una midriasi e tachicardia costante. Gli effetti a tipo nicotinico vengono invece combattuti con farmaci ganglioplegici centrali, oltre ad altre terapie di pronto soccorso, come salasso, ossigenoterapia, ecc. L'intossicato non sempre reagisce adeguatamente a tali terapie.

«Esistono tuttavia anche antidoti chimici veri e propri, molti dei quali ancora allo studio, che hanno la capacità di staccare il residuo della molecola fosforica dell'insetticida dall'enzima avvelenato, e ridare a quest'ultimo la sua piena funzionalità. Molto spesso le guarigioni con questi antidoti sono sensazionali. Uno di questi antidoti è la piridin-2-aldossima (Pam), che è il prodotto con cui si è salvato il bambino dell'ospedale romano del Bambin Gesù.

«Nel laboratorio del centro tecnico chimico fisico-biologico dell'esercito continuano attivissime le ricerche in questo campo per ottenere altri composti, mentre i risultati raggiunti col Pam sono ormai di comune acquisizione e in molte nazioni è fatto obbligo agli ospedali, specialmente rurali, di tenerne adeguate scorte, già confezionate in fiale pronte per l'uso.

«Ci auguriamo perciò che le autorità competenti si interessino vivamente al caso e trovino il modo di mettere a disposizione di tutti questo prezioso farmaco, eventualmente colla collaborazione delle autorità militari».

p. a. p.

Maria Beatrice visita gli scampati del Vajont

Maria Beatrice di Savoia ha visitato le zone del disastro del Vajont. Ecco la principessa mentre si intrattiene nell'ospedale di Belluno, con una delle bimbe che vi si trovano ricoverate (Telefoto)

Una distrazione della nonna

Falso allarme a Cuorgnè per il bimbo abbandonato

Cuorgnè, martedì sera.

(e. p.) Falso allarme quello di ieri a Cuorgnè per il bimbo che si credeva fosse stato abbandonato.

Il piccolo protagonista del fatto è Michele Airnonetto, di 3 anni e mezzo, residente a Sparone. Il bimbo era stato portato dal padre, Lorenzo, a Cuorgnè, ove verso le ore 7, il bambino avrebbe dovuto essere consegnato alla nonna. L'appuntamento era stato fissato davanti al negozio di Franco Grosso, in via Trincei, ma la donna non era puntuale all'appuntamento e l'Airnonetto, che doveva andare a Torino per ragioni di lavoro e stava per perdere la corriera, affidò il bimbo al Grosso: «Passerà mia mamma a ritirarlo, fra un minuto», disse.

Tre ore dopo però nessuno si era ancora fatto vivo, per cui il Grosso avvertiva i carabinieri.

Questi provvedevano a ritirare il bambino, che venne affidato alle suore dell'asilo e iniziavano le indagini. Ma più tardi tutto venne chiarito. Il padre, che nel frattempo era rientrato da Torino, non avendo trovato il bambino nella casa della nonna si è precipitato nella bottega del Grosso dove veniva informato di quanto era successo.

Era accaduto che la donna, giunta davanti al luogo fissato per l'appuntamento, aveva atteso un po' di tempo, poi se n'era andata, convinta che il figlio avesse mutato idea: in quel momento Michelino stava giocando fra le biciclette e i tricicli nell'interno del negozio.

Di notte in un piccolo comune della provincia di Nuoro

Il delitto di un contadino sardo che sorprese la moglie con l'amante

Tornato d'improvviso dai campi scoprì i due su una stuoia, nel magazzino di casa - Accecato dall'ira e dal fatto che la donna incitava il suo amico ad ucciderlo, sparò a più riprese e il rivale rimase colpito a morte - Concessa l'attenuante del «delitto d'onore» la Cassazione ha ora confermato la condanna dell'assassino a soli due anni e due mesi di reclusione

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nella notte del 21 giugno 1958, i carabinieri di Tiana, in provincia di Nuoro, avvertiti che nell'abitazione di un certo Benigno Noli erano stati esplosi alcuni colpi di pistola, incontrarono lungo la strada un uomo sconvolto, con in mano una pistola e un foglio di quaderno scritto a caratteri incerti, il quale andava gridando come a se stesso: «L'ho sorpresa sulla stuoia del magazzino insieme a lui». I carabinieri riuscirono a togliergli l'arma di mano, ma non a trattenerlo, perché Benigno Noli — si trattava proprio del proprietario della abitazione dove erano stati esplosi i colpi di pistola, di cui erano stati avvertiti i militi — consegnò al brigadiere il foglietto di quaderno, evidentemente scritto di suo pugno, e fuggì per i campi.

I carabinieri si precipitarono in casa dell'uomo. Nella cucina, sita al pian terreno, tale Costantino Biasetti giaceva a terra con il capo insanguinato, assistito da Rita Piras, moglie del Noli, che asciugava il sangue che sgorgava dalla fronte del ferito. La cucina comunicava con un locale adibito a magazzino, dove furono trovati una stuoia distesa per terra e, dentro un cesto, un incartamento del processo penale contro il Biasetti, imputato di un omicidio compiuto nel 1946, dal quale era stato prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto.

Costantino Biasetti morì il giorno dopo. Tale delitto — commesso da Benigno Noli, il quale si costituì dieci giorni dopo — i giudici della Corte d'Assise di Sassari ravvisarono i «motivi d'onore» e condannarono l'omicida a soli due anni e due mesi di reclusione. La condanna è stata in seguito confermata dalla Corte di Assise di Appello di Cagliari e, ieri, dalla Cassazione, che ha respinto sia il ricorso presentato dall'imputato sia quello del Pubblico Ministero.

Ed ecco la cronaca. Iniziate le indagini, i carabinieri ricostruirono pezzo su pezzo, il mosaico del delitto. Nel foglietto di quaderno consegnato da Benigno Noli al brigadiere la notte dell'omicidio, era scritto che Rita Piras Noli non era fedele al marito, ma lo tradiva continuamente con Costantino Biasetti.

Naturalmente la prima ad essere interrogata fu Rita Piras: «Non ho mai avuto una relazione con il Biasetti — disse la donna agli inquirenti — devo però ammettere che costui, essendo amico di famiglia, spesso, anche in ore notturne e in assenza di mio marito, veniva a casa nostra. Devo aggiungere che mio marito trascorreva in campagna tutte le notti».

Ma come era avvenuto il delitto, al quale la Piras aveva assistito?

«Quella notte — disse Rita Piras — il Biasetti venne in casa mia a chiedermi una cesta per imballare il formaggio. Poi ci trattenemmo in magazzino a leggere la copia del processo che da tre mesi il Biasetti mi aveva consegnato e che conservavo in un cassetto. Ero molto curiosa di conoscere i fatti e le dichiarazioni dei testimoni. Chiusi dall'interno la porta del magazzino per non essere disturbata durante la lettura, ma non è vero che ho disteso per terra la stuoia. E' stato Benigno a farlo, dopo avere sparato, per giustificare l'omicidio.

«Ad un certo punto — continuò la donna — sentii bussare alla porta e, credendo che fosse mio figlio Michelino, mi alzai per andare ad aprire. Si trattava di mio marito che, con un calcio, spalancò la porta e si precipitò dentro la cucina, gridando: "Chi va là! Alto là!". Poi, dopo aver detto: "Una pallottola per ciascuno", sparò un primo colpo di pistola che sfiorò il Biasetti, il quale, uscito dal magazzino, si era avvicinato alla porta della cucina. Un secondo proiettile perforò l'uscio e colpì alla testa il Biasetti, che stramazzò a terra. Infine Benigno sparò un terzo colpo contro di me, ma fortunatamente andò a vuoto».

Questa la versione fornita da Rita Piras. Non mancava che quella dell'assassino. Benigno Noli si decise a costituirsi il 6 luglio: «Fin dalla scorsa carnevale — dichiarò — ho cominciato ad avere sospetti sulla fedeltà di mia moglie. Dubitando di qualche tresca, chiesi ai miei figli se, durante la mia assenza, la madre dormisse con loro. I bambini mi risposero di no. Pensai che i rapporti tra Rita e il suo amante — ormai non avevo più dubbi — avvenissero nel magazzino, sopra una stuoia che avevo avuto occasione di notare spesso distesa a terra. Posi allora dei ramoscelli secchi sulla stuoia e, dopo averla riavvolta, la appoggiai al muro. L'avrei esaminata in seguito, per constatare se i rami fossero al loro posto; in caso contrario, avrebbe significato che mia moglie aveva usato la stuoia. Purtroppo, constatai più d'una volta che la stuoia era stata rimossa perché i rami erano caduti ed era stata riavvolta e rimessa a posto».

«Il 20 giugno, rientrai improvvisamente dalla campagna, ma trovai mia moglie sola, e per non insospettirla, accusai dei forti dolori addominali. I miei dubbi aumentarono quando Rita volle accompagnarmi per un tratto di strada, evidentemente per assicurarsi che io mi recassi in campagna. Ma durante la notte tornai all'improvviso. Entrato in cortile, sentii dei rumori nel magazzino e, dopo aver bussato alla porta della cucina, che era chiusa dall'interno, la spalancai con un calcio e vidi subito due ombre che dal magazzino mi venivano incontro. Io intimai: "Chi va là!". Allora mia moglie incitò l'amante: "Uccidilo, uccidilo". Non ci vidi più e sparai alcuni colpi senza mirare».

La Corte d'Assise di Sassari escluse che l'imputato avesse agito per legittima difesa, e ciò per ammissione stessa del Noli, il quale aveva sempre dichiarato di aver commesso il delitto per motivi d'onore. Nemmeno i giudici d'Appello ritennero di concedere l'esimente della legittima difesa all'imputato, benché nei motivi d'appello i suoi difensori avessero fatto presente la frase della Piras: «Uccidilo, uccidilo» rivolta al Biasetti, e il fatto che nel magazzino si trovava una scure a portata di mano della vittima.

Omicidio per causa d'onore dunque, il che ha significato per l'imputato una pena tanto mite che egli ha potuto attendere, a piede libero, l'esito del ricorso per cassazione.

g. g.

Grave una donna travolta da un camion sconosciuto

Cuneo, (martedì sera.

(g. d. m.) Una donna di Borgo San Dalmazzo, Michelina Gosso, di 55 anni, è stata ricoverata, nella tarda mattinata, in gravi condizioni al nostro ospedale essendo stata investita da un autocarro sconosciuto sulla provinciale Borgo San Dalmazzo-Valdieri. I medici hanno riscontrato alla Gosso la sospetta frattura della base cranica, frattura del braccio destro e commozione cerebrale, giudicandola con prognosi riservata. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare l'autista dell'autocarro investitore.

Dormiva nell'auto per sfuggire all'arresto

E' l'ex direttore dell'ufficio contabilità tranvie di Napoli, ricercato da quattro mesi per un ammanco di cento milioni - Come è stato catturato

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

L'ex direttore dell'Ufficio contabilità delle tranvie urbane napoletane, rag. Bruno Chiappo, di 48 anni, residente al Vomero, ritenuto responsabile di un ammanco di cassa di oltre 100 milioni, ricercato da circa quattro mesi da tutte le questure d'Italia, è stato arrestato da agenti della squadra mobile livornese dopo una serie di pazienti appostamenti.

L'operazione conclude un caso clamoroso, scoperto attraverso un normale controllo amministrativo nella gestione delle tranvie urbane partenopee nel giugno scorso. La vicenda passò in seconda linea, sublimata nell'opinione pubblica dagli sviluppi del «caso Mastrella». Fra le persone perseguite dall'autorità giudiziaria, subito investita della vicenda, figurava il responsabile dell'ufficio contabilità, rag. Chiappo, al quale l'inchiesta amministrativa aveva attribuito la distrazione di una somma imprecisata, oscillante tra i sessanta e gli ottanta milioni di lire. Contro il rag. Chiappo, che si era eclissato fin dalle prime avvisaglie del controllo amministrativo, era stato spiccato ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Napoli. Il ricercato, intanto, alla guida della Giulietta T. I. targata NA 237410, di sua proprietà, era risalito verso il Nord e per quattro mesi era riuscito a sottrarsi ad ogni ricerca. Sembra che egli si fosse stabilito alla periferia della nostra città, non appena abbandonata Napoli. Evidentemente egli era a conoscenza dell'ordine di cattura, poiché si era tenuto accuratamente lontano da alberghi e pensioni.

Secondo quanto ha accertato la polizia, il Chiappo per dormire si serviva della macchina, che celava nella boscaglia di Tirrenia, oppure bloccava ai margini della statale a nord di Livorno. Per mimetizzarsi meglio, il ricercato di giorno prestava la sua opera volontaria come «pompista» presso le varie stazioni rifornimento disseminate lungo la statale Aurelia, senza pretendere compensi, ma accontentandosi del «comfort» che poteva offrirgli la stazione e, qualche volta, di un invito a pranzo. Il Chiappo a parecchie persone aveva dichiarato di essere un ingegnere minerario e di essere rimasto bloccato nella zona, in attesa di un pezzo di ricambio per il motore della «Giulietta», che gli doveva essere rimesso dalla casa.

All'arresto dell'impiegato si è giunto per lo spirito di osservazione degli agenti di una delle pattuglie della Squadra mobile, i quali avevano notato spesso l'auto ferma ai margini della statale, o seminascosta nella boscaglia di Tirrenia o del Calambrone. Gli agenti avevano rilevato il numero di targa, che avevano segnalato al dirigente la Squadra mobile, il quale aveva voluto veder chiaro nella faccenda e si era posto in contatto con la questura partenopea. Poteva così risalire fino al Chiappo e apprendere dell'esistenza di un ordine di cattura.

Allo scopo di evitare che il ricercato, sentendosi sorvegliato, prendesse di nuovo il largo, furono disposti oculati servizi di appostamento. Ricevuta la segnalazione che il Chiappo aveva fermato la «Giulietta», verso le 21,30, l'altro ieri, nei pressi del Motel Agip, a poche centinaia di metri dal nucleo abitato di Stagno, con l'evidente intenzione di trascorrervi la notte, veniva deciso di agire di sorpresa e gli agenti riuscivano a mettere le mani sul ricercato.

b. c.

E' morta la sorella del maresciallo Badoglio

Casale, martedì sera.

E' deceduta la sorella del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, signorina Palmina Badoglio, di 93 anni. Da alcuni decenni essa era ospite del pensionato delle suore domenicane di Casale Monferrato. Nel tardo pomeriggio di ieri la vegliarda è caduta, forse a causa di un malore, riportando la frattura del femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale, ove i sanitari l'hanno giudicata inoperabile a causa di un acuto scompenso cardiaco. Palmina Badoglio, nonostante la somministrazione di cardiotonici e altre cure del caso, è spirata durante la notte.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Come è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Stamane sulla provinciale Acqui-Cortemilia

Due persone (zio e nipote) si sfracellano da 30 metri

Il trattore sul quale viaggiavano, per l'improvviso cedimento del terreno è slittato rovesciandosi in una scarpata - Le vittime si stavano recando a raccogliere della legna

Acqui, martedì sera.

Una impressionante sciagura è avvenuta stamane nella campagna di Cessole, un centro agricolo della valle Bormida, lungo la provinciale Acqui-Cortemilia. Due persone (nipote e zio) che si stavano recando per legna a bordo di un trattore trainante un carro agricolo, sono precipitate con il pesante veicolo da un dirupo ed entrambe sono morte in conseguenza delle ferite riportate. Si tratta del ventisettenne Luigi Abrostolo, abitante in un cascinale di Cessole, e dello zio Emilio, di 59 anni, sposato e padre di due figlie rispettivamente di dieci e 23 anni, pure abitante a Cessole.

I due congiunti avevano lasciato stamane la propria abitazione diretti in un bosco con il trattore e il rimorchio per raccogliere della legna.

Il veicolo, giunto in un tratto di strada campestre che sovrasta un profondo dirupo, forse per l'improvviso cedimento del terreno, è slittato rovesciandosi nella scarpata e precipitando per oltre una trentina di metri. Luigi Abrostolo, che si trovava alla guida, è deceduto sul colpo, schiacciato fra le lamiere del trattore e un masso; lo zio, soccorso da alcuni agricoltori e trasportato con un'autolettiga al nostro ospedale, è spirato poco dopo nonostante le cure prodigategli.

Svenuto in un fosso il nonagenario scomparso

Carmagnola, martedì sera.

(a. f.) Il vecchio, facoltoso commerciante Attilio Diena, di 87 anni, che era scomparso dalla sua abitazione di Carmagnola, via Valobra 38, fin dal pomeriggio di domenica, questa mattina è stato ritrovato ancora in vita, ma privo di sensi, in un piccolo fosso di campagna, nascosto fra gli sterpi, in regione Brina. A ritrovarlo è stato proprio uno dei suoi nipoti, l'ing. dott. Attilio Diena, funzionario della «Olivetti» di Ivrea. I familiari instancabilmente per due giorni perlustravano le vicine campagne.

Fin dalle prime ore di questa mattina il nipote aveva ripreso le ricerche, questa volta con esito positivo. Come, all'età di 87 anni, il Diena abbia potuto sopravvivere al disagio di due notti e due giorni trascorsi in quel forzato nascondiglio, incapace di invocare soccorso, resta per il momento inspiegabile. Debolissimo, è stato trasportato nella sua casa di Carmagnola. Non è in grado di dare spiegazioni dell'accaduto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE BELLISSIME DEL CINEMA FANNO LE INDOSSATRICI A MILANO

Cinque attrici in pelliccia per una «passerella» eccezionale

Barbara Steele, Linda Christian, Yvonne Furneaux, Giorgia Moll e Lea Massari sono sfilate avvolte in capi preziosissimi - La prima è stata la più disinvolta, la terza la meno preoccupata, l'ultima la più capricciosa

Le cinque eccezionali «indossatrici»: (da sinistra) Yvonne Furneaux, Lea Massari, Giorgia Moll, Linda Christian e Barbara Steele.

MILANO, martedì sera.

Una passerella eccezionale di 5 bellissime attrici cinematografiche, nei panni per loro insoliti di indossatrici, ha suscitato vigorosi applausi all'Hôtel Continental di Milano. Pellicce lussuose avvolgevano Barbara Steele, Linda Christian, Yvonne Furneaux, Giorgia Moll e Lea Massari. «La nomino per ultima — mi ha detto il garbatissimo Nunzio Filogamo con un fil di voce, tutta quella che gli era rimasta dopo aver presentato le 150 pellicce — per dovere di ospitalità, perché è l'unica italiana».

Era stata invitata dall'organizzatore Renato Morazzani anche Virna Lisi, che invece ha snobbato quest'occasione per farsi regalare una stola di visone con così poca fatica. Magnifica era la cappa lunga di breitschwanz bianco, indossata dalla Christian, dimagrita oltreché invecchiata. Linda sfilava con passo da soubrette, inviando baci al pubblico. Li capiva tutti un bel signore in prima fila, Edmund Purdom, marito sempre in carica dell'attrice, malgrado i litigi. L'attore girerà fra poco un film della Rank «Il circolo della bellezza». «Vi faccio la parte di un divo, un fusto che ha una ragazza in ogni camera d'albergo». Proprio lui, che non riesce a mollare Linda un attimo! «Io vorrei tornare al teatro, ma come si fa? Pagano così male! Ed io ho quattro figlie, due mie e due della signora», indica la moglie, che intanto — per rispondere ad una collega — sta contando sulle punte delle dita il numero delle pellicce che possiede. Non le bastano (le mani, si intende) e noi comprendiamo il povero Purdom.

Bravissima come indossatrice è Barbara Steele; disinvolta e sofisticata come è, a lei stava bene anche il modello più originale, un divertente mantello da postiglione, completato da una tuba. Questa esperienza sulla passerella è stata utile a Barbara, perché in novembre girerà a Milano il film di Bongiovanni «Il colpo». Sarà un'indossatrice, contesa da due uomini. Lei spera tanto che i vestiti siano di Biki.

Al cocktail, dopo la sfilata, Yvonne Furneaux afferra i panini senza scrupoli. Eppure era la più impacciata, anche a causa del suo bel corpo morbido. L'attrice francese capisce il mio muto rimprovero e ride: «Io non seguo alcuna dieta, perché la gente che non mangia, diventa triste e cattiva». Le chiedo se possiede una pelliccia di cincillà, come quella che ha sfilato. «Magari!» sospira il marito. Yvonne ha appena finito di girare un film di Bianchi ad episodi «I quattro tassisti». Si svolge a Torino, Milano, Roma e Napoli. Lei è l'interprete dell'episodio torinese: una signora della buona società, che deve partecipare durante una festa ad una caccia al tesoro. A lei tocca scovare un piatto di trippa alla romana. Completamente sbronza, chiama un taxi, arriva Macario e con lui scorrazza per tutta la città. «E' tanto gentile che mi viene la fantasia di innamorarmi di questo povero diavolo. Me lo coccolo, ma quando mi passano i fumi dell'alcool, neanche lo riconosco. Sapesse come è difficile fare l'ubriaca, senza esagerare e senza volgarità». Gli altri tassisti saranno Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e, per Milano, al volante ci sarà una donna (l'abbiamo veramente: la signora Canuto), nel film Didi Perego.

Lea Massari ha fatto più capricci di tutte per scegliere il capo con cui sfilare. E' ancora abbronzata e niente le stava bene. Alla fine si è provata una magnifica pantera nera. «E' una pelliccia che adoro, anche se non l'ho, perché i miei soldi li spendo in libri, dischi, viaggi. Ho solo una cappa di visone annodata, tipo accappatoio» scherza l'attrice che ci tiene a fare l'impegnata. Quest'anno non la vedremo in teatro, perché in dicembre parte per l'America, dove girerà due film.

La palma per l'incedere più elegante è andata a Giorgia Moll. Le spettava di diritto, perché in fondo è tornata alle origini. «E' vero, io ho cominciato come indossatrice, ma ormai son tempi remoti, ero una ragazzina. Comunque, è sempre bene riapolverare le cose che si sanno fare. Se mi va male nel cinema, mi resta un altro mestiere...».

Adele Gallotti

ECHI DI CRONACA

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 21, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Maria Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sfilata di modelli

Giovedì 24 ottobre alle ore 18 all'albergo Principi di Piemonte avrà luogo la sfilata dei modelli delle case: Naldo, Rivella, Genesi, Cerrato.

Il televisore è guasto?

Chiamate il 60.488 e «Telesoccorso» invierà al vostro domicilio, entro poche ore dalla richiesta, tecnici specializzati per qualsiasi riparazione ad ogni tipo di televisore. Garanzia scritta per i lavori eseguiti. Impianti per la ricezione del 2° canale tv. Centralino telefonico orario feriale: 8-12, 15-18,30; festivi dalle 10 alle 12. Servizio tecnico feriale e festivo continuato sino alle 22,30.

Hollywood punta su un nuovo genere cinematografico

In un film di "fantapolitica,, si congiura contro Kennedy

Burt Lancaster generale reazionario tenta un colpo di stato - Ma il colonnello Kirk Douglas lo ferma in tempo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Dopo la fantascienza, la fantapolitica. Questa parola di nuovo conio è stata inventata all'inizio dell'anno negli Stati Uniti per lanciare Sette giorni a maggio, un best-seller politico-avveniristico (è infatti ambientato nella Washington del 1974) scritto da due noti giornalisti, Fletcher Knebel e Charles W. Baily II, la cui traduzione italiana edita da Bompiani precede di poco l'uscita del film che rifà in immagini la sua emozionantissima vicenda.

E' un po' la regola di ogni grossa cinematografia puntare gli occhi sui romanzi di maggior successo, e se la pellicola (i cui diritti appartengono per metà a Kirk Douglas) riuscirà a provocare lo stesso febbrile interesse che in America s'è verificato per il libro, certamente avremo uno dei più grossi exploits del dopoguerra. Il futuro descritto col taglio del thriller nelle pagine letterarie e in quelle della pellicola, assomiglia molto al presente.

Sono soltanto alcune fondamentali regole del gioco politico statunitense ad assumere una diversa, sbalorditiva fisionomia: si immagina cioè che un generalissimo del Pentagono (il cui nome è Scott e nel film ha assunto le sembianze di Burt Lancaster), eroe della seconda guerra mondiale e popolarissimo come divo, in combutta con altri... colleghi, come lui di estrema destra, fidando sul seguito ch'egli gode nel Paese, tenti di rovesciare il governo costituito per instaurare una dittatura militare.

I sette giorni di cui parla il titolo sono infatti quelli che il Presidente degli Stati Uniti (impersonato da Fredric March dopo la rinuncia di Spencer Tracy), un democratico idealista, ma deciso nell'attuazione dei propri propositi, che in qualche modo può ricordare John Kennedy, impiega insieme ad alcuni uomini a lui vicini e fedeli per sventare il pericolo e ridare al Paese la sua fiducia nella democrazia.

Siamo quindi lontani dalla fantascienza, tanto più che l'avveniristico politico specchia situazioni che sono oggi fatti attuali: in testa l'accordo antiatomico con l'Unione Sovietica.

Le pagine scritte si leggono davvero senza prendere respiro. Kirk Douglas (che nel film è Casey, il colonnello dei marines che per primo intuisce le trame del complotto) ha voluto che il regista John Frankenheimer seguisse la loro medesima impostazione a suspense.

Le figure femminili in un racconto del genere hanno delle funzioni molto marginali. Spicca comunque il nome di Ava Gardner, che appare come Eleo Holbrook, la clandestina amica di Casey. Ha accettato il breve ruolo per accontentare Kirk Douglas, che stima molto. Altri attori sono: Edmond O'Brien, Martin Balsam, Richard Anderson, George Macready e Bart Burns.

p. z.

Edmond O'Brien è nel film un militare americano

La Loren ha lasciato la clinica milanese

MILANO, martedì sera.

Sophia Loren ha lasciato ieri mattina la casa di cura «La Madonnina» dove, sabato scorso, ha subito un lieve intervento chirurgico. Accompagnata da Carlo Ponti, dalla sorella Maria Mussolini e dalla sua segretaria, ha raggiunto in automobile il «Principe e Savoia», che è il quartier generale della «troupe» del film «Ieri, oggi e domani».

I DISCHI

Grandi pianisti interpretano Chopin

Un famoso concerto di Rachmaninov - Wagner e Beethoven con la voce della Flagstad

Musica classica

♦ LE SEI «POLACCHE» DI CHOPIN nell'interpretazione di Arthur Rubinstein vengono riedite in un microsolco della collana economica «Invito alla Musica» della Voce del Padrone; contemporaneamente la Philips pubblica un disco analogo in cui l'interprete è l'ungherese György Cziffra, noto in particolar modo quale esecutore lisztiano. Chi avrà la possibilità di operare un raffronto si stupirà nello scoprire — constatata l'identità delle opere — due mondi musicali enormemente dissimili se non addirittura opposti. Lo stile impetuoso di Rubinstein è innanzitutto formato da uno spiccato senso poetico, da un temperamento naturalmente romantico, da una spontaneità espressiva che, pur talora informata da una certa tendenza all'autocompiacimento, ha il potere di trasformarsi in carica comunicativa irresistibile.

Cziffra rivela al confronto un mondo interiore molto meno ricco di vibrazioni: egli è innanzitutto un virtuoso brillante e un forte esecutore, ma è evidente come il romanticismo chopiniano venga da lui accettato più in funzione delle soluzioni tecniche che comporta che non per intima urgenza dello spirito. Lo stile è severo e rigoroso, ma anche alquanto meccanico, la nitidezza eccessivamente tagliente delle sonorità ne attenua il pathos, mentre complessivamente la sua interpretazione rivela la ricerca di una elaborazione che adombra la tanto discussa «semplicità» chopiniana.

All'ascoltatore dubbioso e incerto fra le due tendenze sarà opportuno ricordare le «classiche» e perfette interpretazioni di Cortot riedite dalla Voce del Padrone. A chi ne desideri un saggio non limitato alle sole polacche segnaliamo l'antologia intitolata appunto «Cortot, il grande interprete di Chopin», che raccoglie undici fra le più note pagine chopiniane e che costituisce una lezione esemplare e tuttora attuale.

Il pianista Rubinstein

♦ Giunta alla seconda serie, la collana discografica «Invito alla Musica» che vede associate la Voce del Padrone, la Columbia e la Pathé, presenta un secondo stock di dischi le cui caratteristiche rimangono quelle proprie della prima serie: popolarità di repertorio, esecuzioni di alto livello, particolarità tecniche eccellenti, prezzo ridotto (lire 2900 tasse incluse). Ne fa parte il SECONDO CONCERTO IN DO MINORE DI RACHMANINOV: pianismo quasi sempre fine a se stesso, musica pretenziosa e costruita con i cascami di un romanticismo consunto, retorico e anche troppo «facile», ma che tuttavia continua a piacere ai grossi pubblici.

L'esecuzione è affidata alla signorile bacchetta di André Cluytens, direttore dell'orchestra della «Società dei Concerti del Conservatorio» di Parigi, e al pianista Gabriel Tacchino: un giovane concertista sconosciuto in Italia di cui si apprezzano la buona preparazione, la scrupolosità del tocco, e la preoccupazione di contenere in limiti sopportabili la naturale enfasi della composizione.

♦ A KIRSTEN FLAGSTAD, la sublime cantante wagneriana deceduta lo scorso anno, è dedicato un grande microsolco a 33 giri della RCA (serie Belcanto, vol. 3), in cui l'eccezionale potenza espressiva della sua arte è ricordata attraverso l'interpretazione di alcune fra le più celebri e alte pagine da Lohengrin, Walkiria, Tannhäuser. Va tuttavia notato come la predilezione della Flagstad fosse dichiaratamente rivolta a Beethoven più che a Wagner: di tale autore sono perciò state opportunamente incluse nell'antologia la cantata «Ah! Perfido» op. 65 e un brano dal primo atto del Fidelio che, con l'invocazione di Rezia dal primo atto dell'Oberon di Weber, offrono un ulteriore saggio della trasumanata poetica visione del mondo musicale inimitabilmente evocata dall'eletta artista.

r. gu.

Celentano fa lo stregone urlando il suo «spiritual»

Tornano in voga la Torrielli, la Pizzi e Modugno con la raccolta dei loro cavalli di battaglia - Brassens e Guy: *chansonniers* di vaglia

Musica leggera

■ SABATO TRISTE è il titolo di una nuova canzone di Adriano Celentano «Abbiamo scritto la storia di un uomo (dice l'Autore ai contemporanei e ai posteri) che torna a casa e non trova la sua donna: è un sabato, un sabato triste». Si tratta di uno *spiritual*: «Nella realizzazione — leggiamo in un risvolto — s'è voluto rispettare la tradizione delle tribù negre». Ciò giustifica, a parer nostro, la straordinaria dose d'isterismo canoro profusa nel pezzo: uno stregone congolese non avrebbe potuto fare di più. Un successo nei *juke-boxes*.

■ TONINA TORRIELLI, dopo lunghe pause di inspiegabile silenzio torna al suo pubblico con due motivi che si addicono alla sua bella voce suadente e melodiosa: «Ivan Ivanovic» di chiara ispirazione slava e «Lolita di Siviglia» condita con le tipiche frasi musicali spagnoleggianti. I «pezzi» possono parere dei luoghi comuni: la voce di Tonina Torrielli invece si fa ascoltare con immutato piacere (45 giri Cetra).

♦ L'ASTRO DI NILLA PIZZI non conosce tramonto. Ne è passata musica sotto i ponti, dai tempi della sua incontrastata popolarità (rock, urlatori, cantautori, twist, ecc.). Se si ascolta il 33 giri Cetra, uscito ora, ci si accorge che la voce calda e lo stile passionale della cantante suscitano ancora ammirazione. C'è il repertorio classico della Pizzi: da *Mondina* a *Padam padam*, da *Papaveri e papere* a *Usignolo*, a *Grazie dei fior*.

★ TUTTO E' MUSICA è il titolo del film di Modugno-*tutto-fare* (attore, regista, produttore, soggettista, musicista, forse anche spettatore). Le canzoni vecchie e nuove della colonna sonora sono raccolte in un bel 33 giri Fonit. Troviamo: *La pace spada*, *Selene*, *Vecchio frac*, *Io, e così via*. Il buon Modugno di tutti i tempi, insomma.

★ IL BAFFUTO BRASSENS non vizia i suoi ammiratori. Le sue celebri canzoni vengono lanciate col contagocce sul mercato internazionale. Ecco l'ultimo meraviglioso 45 giri Philips: «Les trompettes de la Renommée» un lungo pezzo pieno di arguzia, di spregiudicatezza e di estrosa inventiva musicale; Jeanne: malinconica e crudele; *L'assassinat*: una tragedia tra le righe. Brassens è Brassens: è ovvio ogni elogio. Peccato «la guitare» rifiuta le frasi celebri che.

♦ UN ALTRO CHANSONNIER di valore è Guy Béart: se amate il raffinato gioco delle parole (in francese s'intende) la poesia dolce-amara, l'umorismo sottile, gradirete l'ascolto delle sue composizioni e della sua voce. Qualche titolo? «Encore un été», «Cinéma», «Suez» e «Douce».

♦ LE ULTIME NOVITA' della settimana: *It's my party* e *Danny*, che la bella Lesley Gore interpreta per la Mercury; *Quando mi chiederanno di te* e *Non dire arrivederci*; segnano il ritorno sul mercato discografico di Marino Barreto jr. (Philips); *Brutta faccia* e *Il sapore* con la trascinante voce di Renzo Bolnocchi (Polydor); *Cuando de amor* e *L'intelligente*, con una vecchia (ma non troppo), simpatica conoscenza: Carla Boni. E infine Young lovers della coppia canora più fortunata dell'anno: Paul and Paula.

a. a.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma pag. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». **Teatro Stabile:** ore 21,25 al Carignano «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista Gagè di Giacomo Sbarra - Armandina; 18,15 - 21,15. **Maffei:** «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 18,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-222): 21 compl. Fasano, Cantante Mariella Benny e Mike Gariglio. **Al Sirycuse:** 21 Baviane - Giancarlo. **Arlecchino:** ore 21 Fred Bongusto. **Augustus Nuovo:** 21 Serata azzurra. **Bruno:** ore 21 orch. River Side. **Castellino:** 21 complesso Eli Neri. **Cicala Dance:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Dance:** 21 complesso Bocastli. **Gardia Dance:** 16,30-21 The Jo; **Gay Sala:** 17-21 I Vichinghi. **Gran Mago:** 21 compl. «4 + uno». **Hollywood Dance:** 21 Chi-co-cha. **La Perla:** ore 21 Guaidi junior. **La Serenella:** 21 Boccaccio-d'Andri. **Le Roi:** 21 orch. Vasco Ovale. **Massaua Dance:** 21 orch. Lavis. **Principe Club Dance:** 21 Paolo Martino e «I Filotali». **Trocadero:** ore 21 «I Castellani».

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni. **Chez Louis** (F. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (Cavour 5, t. 544-780). **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci. **Taverna** (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, t. 683-665) 21. **Anaconda Ristorante Gogo** (Ingr. via Calabria, telefono 290-811). **Bagatelle Bavista's Club Whisky à Gogo** ple (Cavoretto 2, t. 678-978). **Caprice,** Sacchi 16, t. 528-521: 21. **Centre Club** (p. Castello): ore 21. **Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41-573): 17. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 687-363): ore 21.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30. **Astor:** «Ombre sul palcoscenico» con Judy Garland, Dirk Bogarde, panavision, technicolor. **Corso:** «Le pupe» Michèle Mercier, L. Zoppelli, R. Garrone, F. Mulè. **Cristallo:** «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision. **Doria:** «Tom e Jerry all'ultimo tuffo» technicolor. **Ideal:** «La regina delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn. **Lux:** «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles. **Nazionale:** «Sexy proibitissimo» eastmancolor scope. Vietato minori 18. **Lapodi:** «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant. **Romano:** «Piccolo Cesare» (L'imperatore del mitra parlerà) E. G. Robinson, Fairbanks junior. Ingr. 600. **Vittoria:** «Appuntamento fra le nuvole» con D. Hart, H. O'Brien, K. Boehm, panavision metrocolor.

Ariston: «Alle donne ci penso io» F. Sinatra, Lee J. Cobb, B. Rush, tec. **Arlecchino:** «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham. **Augustus:** «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20. **Capitol:** «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision. **Metropol:** «Gli imbroglioni» Chiari, Vianello, Franchi, Ingrassia. **Torino:** «Super sexy 64» technicolor scope. Vietato min. 18. Ap. 10.

Alexandra: «Lo spettro», technic. Barbara Steele, Peter Baldwin. **Faro:** «L'urlo dei marines» con Frank Latimore. **Fiamma:** «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden. **Hollywood:** «Il forte dei disperati» Jacques Harven, Alain Saury. **Maffei:** «Bravo Mario» Riv. Mario Ferrero: 18,15-21,15. Film: «Sfida alla città dell'oro». **Massimo:** «Sexy nel mondo» technicolor, scope. Vietato minori 18 a. **Orfeo:** «Il forte dei disperati» con Jacques Harven, Alain Saury.

Principe: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor. **Rialto:** «Sexy nel mondo» technicolor, scope. Vietato minori 18 a.

Adriano: «L'anello di fuoco» techn. **Aldone:** «Capitan Uragano» e Riv. Gagè di Giacomo Sbarra - Armandina; 18,15 - 21,15. **Alpi:** «Il giorno dopo la fine del mondo» Milland, Hagen. Viet. 14. **La Perla:** «I conquistatori» technic. Dana Andrews, Susan Hayward. **Regina:** «Sexy che scotta» techn.

Asti: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, col. Apert. 10. **Olimpia:** «Pistolero di Laredo» techn. **Po:** «Nel tuo corpo l'inferno». V. 18. **P. Nuovo:** «I peccatori di Peyton» e «Il bacio dello spettro». Apert. 10. **S. Pellico:** «Il fantasma dei mari della Cina», con David Brian.

Esperia: «Sexy proibito», technic. scope. Vietato minori anni 18. **Giardino:** «Il cavaliere della valle solitaria» technic. Alan Ladd. **Mirafiori:** «Gialli E. Wallace n. 3». **Vinzaglio:** «Crimen» scope. A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano.

Eliseo: «Italia proibita», regia di Enzo Biagi. **Fréjus:** «Dinamite Jack» Fernandel. **Nuovo:** «Appuntamento per uccidere». **S. Paolo:** «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. E. Taylor, V. Heflin.

Artisti: «Scritto in gonnella» techn. scope. Debbie Reynolds. **Belgio:** «Rinnegati del Wyoming». **Corallo:** «Guerriglieri della giungla». **Eridano:** «Maria» V. Price, techn. **Oropa:** «Terrore dei Sioux». **V. Veneto:** «Minorenni bruciate» con Hélène Chanel.

Astra: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Patricia Moore. **Sarnini:** «Stella di fuoco» technic. Elvis Presley, Barbara Eden. **Elios:** «Atollo K» Crick-Crock. **Monsone:** «La scrittrice implacabile» techn. Jeff Morrow, Mara Anders. **Odeon:** «Le dolci notti» tech. scope. **Stan:** «Quattro pistole veloci» James Craig, Martine Vickers. Segue «Tom e Jerry».

Adua: «Squilli al tramonto» R. Milland e Varietà: 16,30 - 21,30. **Aurora:** «Il diavolo nello specchio» O. De Havilland, D. Bogarde. **Brescia:** «Canzoni, canzoni, canzoni» Rascel, Sordi, Celentano. Viet. 14. **Edelweiss:** «Sindacato assassini». **Falchera:** «Tobor il grande». **Fortino:** «Sansone e Dalila» techn. **Malen:** «La notte e il desiderio» V. 14. **Nuovo:** «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. **Palermo:** «Gangster in agguato». **Sociale:** «Mondo infame» Viet. 14. **Zenit:** «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.

Cabiria: «Sabrina» William Holden, Audrey Hepburn, Humphrey Bogart. **Colosseo:** «Magnifica ossessione», techn. Rock Hudson, Jane Wyman. **Continental:** «I sacrificati di Bataan» con John Wayne, Donna Reed. **Flora:** «A rotta di collo» H. Lloyd. **Italia:** «Nuvola nera» con Broderick Crawford, Barbara Hale. **Madama:** «Akiko» M. Carotenuto, P. Brice e «5 colpi in canna» tech. **Piemonte:** «L'isola della violenza» techn. James Mason, Neville Brand. **S. Carlo:** «Le orientali» technicolor. **Spezia:** «Lo sceriffo implacabile» techn. Jeff Morrow. Apert. ore 15.

Diana: «L'omicida». **Dora:** «L'appuntamento». **Roma:** «Labbra rosse».

Alba: «3 anni d'inferno». **Ambra:** «L'uomo del Nevada» con Randolph Scott, Dorothy Malone. **Apollo:** «Trappola di ghiaccio» tech. scope, J. Coulu, E. Genest. **Lucento:** «La finestra sul cortile» techn., Grace Kelly, James Stewart. **Lutrario:** «La taverna delle scuole» un giallo di E. Wallace. **Splendor:** «La mano vendicatrice» techn. sc. Audie Murphy, S. Coole.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Océan, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Teatro Carignano: «Il bugiardo» per stasera (biglietti ridotti all'Enal). Torino-Genova: per domani sera (ordinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 30% in vendita all'Enal e alla cassa).

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 9)

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Telefonare 380-077.
CERCASI apprendista commessa negozio dischi 15enne. Telef. 300-230.
CERCASI apprendista commessa per chiosco mercato coperto abbigliamento Porta Palazzo ore 15-20. Telefonare 284-905. A103849
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 485-239. A100821
CERCASI apprendista per chiosco benzina. Telefonare 893-853.
CERCASI coppia, domestico e cuoca cameriera per villa collinare. Pratici servizio famiglia signorile con referenze. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ». 0238
CERCASI cuoca cameriera, 2 persone, referenze controllabili, stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A103005
CERCASI donna robusta per pulizie scale, paga oraria bene retribuita. Telefonare ore pasti. Tel. 327-533.
CERCASI donna, lavori casa, famiglia americana, 5 giorni alla settimana. Telefonare 652-085.
CERCASI falegname-verniciatore per mobilificio. Prima retribuzione 90.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino ». A100858
CERCASI falegname mobiliere. Via Gandino 48, capolinea tram 9.
CERCASI lavorante o aiutante modista, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-085.
CERCASI magazziniere pratico legnami. Scrivere: M 1735, Pubblicità Oliva, Biella. 27118
CERCASI mezzadro cascina venti giornate nel Casalese, vigneti, bestiame. Marinacco. Goffredo Casalis 63, Torino. A106019
CERCASI panettiere 18-25 anni. Rivolgersi Orbassano 1. A102474
CERCASI provetta aggiustatore conchiglie. Febas, via Orbetello 138.
CERCASI tiraprove per Offset disposto migliorare. Telefonare ore pasti 794-350. A102347
CERCASI tuttofare pratica cucina fissa o giornata, massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ».
CERCASI 1° pasticciere o aiutante pasticciere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ».
COMMESSA anche 1° impiego merceria esigiamo. Telefonare 682-654, 13-14. A102974
COMMISSIONARIA auto cerca lavatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A104143
CONIUGI con bimbo cercano tuttofare a giornata anche primo servizio zona Crocetta. Telefonare 588-821.
CUOCO ristorante cerca. Tel. 40-425.
CUSTODE permanente (anche coniugi) per cantiere stabilimento barriera Milano cercasi subito. Offresi alloggio et disponibilità terreno per piccola coltivazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ».
DOMESTICA fissa referenziata cercasi, villa collinare trattamento famigliare. Telefonare 558-556.
DOMESTICO capace come autista et provetta cameriera capace cucina abilissimi et referenziatissimi assumesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ». A101079
DONNE per lavori giardinaggio assumonsi. Presentarsi Lungodora Firenze 119. A103177
FABBRICA livelli acciaio inox cerca abile saldatore Argon possibilmente pratico ramo, condizione adeguata. Telefonare 760-890. A100351
FALEGNAMI qualificati liberi subito, Macchinisti banco, cerca Serramentotecnica, telefono 341-055.
FAMIGLIA cerca giovane referenziata governo due bambini 1-4 anni e piccoli lavori casa, ottimo trattamento. Telefonare 583-053 ore 8-15.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA CAMERIERA FISSA ABILE A TUTTO FARE. REFERENZIATA. OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI ROSSI, VIA VINCENZO VELA 1, TORINO. A101676

FERRAMENTA cerca commesso interno e aiuto magazziniere giovani anche non pratici. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1326 — Torino ».
GIOVANE aiuto magazziniere fidato obblighi militari assolti assume industria; offresi possibilità rapido passaggio categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ».
GROSSISTA profumerie cerca fattorino magazziniere e fattorino, patente Ana. Carlevaro, via Basilica 3.

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA CERCA GIOVANE ABILE ENERGICO AIUTO MAGAZZINIERE. TELEFONARE A 393-432.

IMPORTANTE ristorante cerca signore signorine per servizio guardaroba vestiario-toelette. Bella presenza. Età non superiore trenta anni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0380 — Torino ». A105166
IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista comprendo a macchina. Età non superiore quarant'anni. Sono considerate solo risposte di elementi provetti documentabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9336 — Torino ». A103151
INDUSTRIA pellicceria zona Francia cerca operai pellettieri esperti. Telefonare 724-833. A100009
LABORATORIO dentistico cerca lavorante 1°, 2° categoria. Scrivere: Pubblimail, Casella 37, Alessandria.

MANOVALI specializzati assume industria mobili Beravero. Presentarsi via Valperga Caluso 18.
MOBILIFICIO cerca giovane signorina 15-16enne. Buon trattamento. Telefonare 779-685. 27364
OFFICINA meccanica assume apprendisti et operaioli macchina. Wilson, Pesce Bubla 21. A99387
O.M.S. via Tunisi 45-6, cerca rettificatore 1° tracciatore.
OPERAI metalmeccanici e manovali cerca media industria buon trattamento continuità lavoro. Presentarsi società Ite, strada del Drosso 132.
PER allevamento galline ovaiole cercansi coniugi esperti. Tel. 524-911.
PER cascina Cumiana cercasi custode. Telefonare 524-811. A101872
PIALLATORE I o II categoria cercasi. Presentarsi Ulma, Fantucci Beinasco.
PICCOLO ristorante cerca cuoca e cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 641-748. A103996
PITTORI cercansi per produzione quadri serie. Telefonare 261-195.
PORTINERIA mobilificio offresi coniugi soli liberi subito lavoro assicurato. Telefonare 741-124.
RETTIFICATORE totiplasta capace cercasi. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ».
SIAM 1932 assume per nuovo stabilimento Settimo Torinese: addetti cesoie, addetti presse piegatrici, addetti fabbri, addetti saldatori autogeni-arco-argon. Presentarsi ore ufficio presso Siam, corso Massimo d'Azeglio 54. A103696
SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 0129
STAMPISTA fidato desideroso migliorare cercasi zona Pianezza. Specificare età, posti occupati, capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A100329

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti, a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Adenorsa Vittorio Emanuele 197, Torino.

A. VERAMENTE introdotti pasticceria drogherie alimentari, organizzazione Pandorè cerca venditori per fette biscottate francesi reclamizzate Torino e provincia. Fisso, provvigioni, spese auto. Possibilità carriera. Rez, via Sava 17, Torino, tel. 871-071.
AZIENDA marmi cerca serio venditore visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ».
AZIENDA organizzata vendita a bar, comunità, alimentari, assumerebbe serie rappresentanze con deposito nel campo alimentari. Tel. 39-05, Vercelli. 27073
CONCESSIONARIA prodotti tedeschi Kodus Helsen cerca elementi ambosessi, buona presenza, cultura, auto propria, vendita caschi, prodotti parrucchieri e cosmetici di rinomanza mondiale. Ottima retribuzione. Scrivere: Hearkosmetik, via Bolzano 23, Verona. 27185
DITTA importatrice cerca agente vendita fonderie non-ferrosi crogioli grafite zona Toscana e vicinanze. Casella 330-A Sip Milano. 27099
IMPORTANTE ditta sede in Milano cerca ottimo rappresentante bene introdotto negozi casalinghi e articoli regalo per vendita posaterie confezioni regalo piccoli apparecchi elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Milano ». 27073
INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentante Piemonte. Scrivere curriculum, referenze a « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ». A102741

PER COMPLETAMENTO RETE COMMERCIALE IMPORTANTE INDUSTRIA INSEGNE LUMINOSE IN PLASTICA CERCA PER OGNI PROVINCIA VALIDI COLLABORATORI INTRODOTTISSIMI PRESSO INDUSTRIA, POSSIBILMENTE PRATICI RAMO. FORTE PROVVIGIONE. SCRIVERE: CASSETTA PUBBLIMAN 255 S BOLOGNA. 27129

PRIMARIA AZIENDA IMPORTATRICE IN ESCLUSIVA PER ITALIA VINI FRANCESI, PORTOGHESI, SPAGNOLI ET CHAMPAGNE PRIMARIE MARCHE, CERCA PER PROVINCE PIEMONTE AGENTI VENDITA SPECIALIZZATI SETTORE. PRECISARE CASE RAPPRESENTATE ET ZONA ATTIVITA'. SI ASSICURA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9348 — TORINO ». A103858

PRIMARIA società attrezzature imballo e trasportatori cerca giovane viaggiatore volonteroso e capace per zona Piemonte ottime prospettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 325 — Milano ». 27098
150.000 mensili et incentivi offronsi ed elemento giovane, dinamico, dimostratore, quale ispettore appoggio vendite, in Torino e provincia, novità cosmetiche fine francese reclamizzata, di larghissimo consumo. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A99354

ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

A. PRIVO conoscenza venticinquenne diplomato appassionato alpinismo sci, alto 1,82, conoscerebbe scopo matrimonio simpatica intelligente sani principi spirito sportivo buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». A106512
ADEGUATAMENTE genitori sposerebbero ventiseienne figlia unica insegnante ruolo possidente alta bella moralissima. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5851 — Torino ».
AFFETTUOSA amante casa, graziosa, seria, distinta signorina 33enne, ottimi requisiti buona moglie, residente mare, sposerebbe professionista, industriale, anche vedovo, massimo 45 anni, ottimi principi morali. Posizione socialmente elevata. Esclusi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A108319
AFFETTUOSA giovanile benestante trentacinquenne relazionerebbe con persona seria buona posizione scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2427 — Torino ».
BELLA presenza settentrionale affettuosa sposerebbe 47-60enne colto buoni sentimenti posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5097 — Torino ». A107079
BENESTANTE trentenne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-25enne distinta bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ».
CATTOLICO celibe piemontese cinquantenne sano distinto vasta proprietà sposerebbe signorina adeguatamente. Pubblitalia, Casale Monferrato.
CINQUANTENNE commerciante presente conoscerebbe scopo matrimonio vedova indipendente formosa 35-45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A106514
CELIBE laureato posizione sposerebbe nubile 57enne religiosissima settentrionale reddito sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2334 — Torino ».
CINQUANTENNE semplice affettuosa giovanile alloggio proprio risposerebbe solo comprensivo bella presenza alta posizione finanziaria buona anche commerciante in proprio, possibilmente abitante in Liguria. Non rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2381 — Torino ». A106145
COMMERCIANTE 35enne piemontese presenza media statura conoscerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ».
DINAMICO, intraprendente 33enne diplomato, ereditiero, posizione, notevoli doti professionali, conoscerebbe scopo matrimonio distinta piemontese. Disposto eventualmente collaborare industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2452 — Torino ».
DIPENDENTE comunale piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina bruna preferibilmente sola semplice affettuosa massimo trentottenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino ». A106401
DIPLOMATA buona famiglia seria amante casa possidente conoscerebbe scopo matrimonio professionista o diplomato buona posizione alto serio comprensivo massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ». A108755
DIPLOMATO perito industriale, doti morali e finanziarie ineccepibili, bell'aspetto, altezza 1,83, 28enne, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 17-24enne, preferibile proprietaria azienda ma non determinante, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ».
DIPLOMATO quarantenne torinese 1,72 distinto ottima posizione sposerebbe adeguatamente attraente colta. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ».
DIPLOMATO trentatreenne pubblico impiegato alto distinto colto conoscerebbe adeguatamente seria colta bella massimo trentenne scopo matrimonio. Riservatezza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ».
DIPLOMATO 33enne buona posizione distinto alto 1,70 conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella semplice serissima. Serietà, discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3399 — Torino ». A108043
DIPLOMATO 30enne piemontese, buon impiego, conoscerebbe signorina semplice, carina, buona famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A108086
DISEGNATORE meccanico 34enne, 1,73, presenza, serio, attivo, sposerebbe signorina carina, semplice, snella, con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ».
DISTINTA vedova sola pensionata cattolica amante casa desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio buon pensionato 65-70enne distinto comprensivo religioso. Serietà, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2368 — Torino ». A107319
DISTINTO provinciale posizione 61 anni sposerebbe semplice casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2437 — Torino ». A108786
FIGLIA professionista piemontese torinese affettuosa diplomata casalinga età statura media reddito sicurissimo sposerebbe settentrionale laureato diplomato posizione 56-62enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A107601
FUNZIONARIO statale quarantenne distinto alto 1,80 sposerebbe avvenente sana morale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ».
GENITORI sposerebbero ventinovenne carina agiata colta e laureato moralità posizione presente, massimo trentacinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5227 — Torino ».
GIOVANE 24enne emiliano conoscerebbe scopo matrimonio brava ragazza massimo 20enne amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A104843
IMPIEGATA ruolo posizione finanziaria affettuosa distinta 44enne sposerebbe affettuoso ottimo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ». A107518
INGEGNERE 28enne settentrionale privo adatte conoscenze relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio signorina 20enne distinta colta intelligente bella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ».
LATTONIERE idraulico 56enne solo nullatenente conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2413 — Torino ».
LAUREATO professore ruolo conoscerebbe scopo matrimonio illibata carina semplice sincera. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2011 — Torino ». A108200
OPERAIO quarantenne, piemontese, presenza, proprietario, sposerebbesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ».
LAUREATO 33enne settentrionale carriera statale, condizioni economico sociali elevate, conoscerebbe scopo matrimonio laureata diplomata distinta pari condizioni. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2455 — Torino ». A105394
OPERAIO specializzato 32enne sposerebbe seria signorina domestica, operaia. Pubblimen, Casella 395, Lecco.
OPERAIO trentacinquenne benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ».
OPERAIO 34enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 26enne anche lieve difetto fisico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7461 — Torino ».
OPERAIO 37enne buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino ». 27203
OPERAIO 40enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio massimo 38enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ». A105470
PARENTI privi conoscenze sposerebbero signorina trentottenne bella presenza giovanile doti morali casalinga benestante con 40-45enne distinto sano buon carattere posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ». A107330
PIEMONTESE solo 59enne bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signora anche vedova massimo 50 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2354 — Torino ». A107281
QUARANTADUENNE impiegato riservato, modesto, sposerebbesi con carina, semplice, religiosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ».
QUARANTADUENNE, 1,72, giovanile, snello, lavoro in proprio, conoscerebbe signorina scopo matrimonio, sana, attiva, intelligente, affettuosa, amante casa, doti morali, massimo 35enne. Serietà assoluta. Inanonimi. Scrivere: Patente auto n. 43577 fermo posta, Alessandria. A108133
RICCO diplomato possidente 45enne impiegato statale sposerebbe seria illibata signorina posizione finanziaria adeguata. Pubblimen, Casella 393, Lecco. 27105
SCAPOLO 38enne 1,70 operaio specializzato buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina semplice volonterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ».
RICCO industriale possidente 32enne, contenti sposerebbe seria signorina benestante. Pubblimen, Casella 394, Lecco. 27155
SERIO 28enne torinese 1,61 bella presenza affetto veramente sincero buon stipendio sposerebbe seria carina preferibilmente con mestiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ». A108150
SETTENTRIONALE distinto ottima posizione proprietario immobili sposerebbe 30-40enne carina buoni sentimenti, preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino ». A106032
SIGNORA desiderosa affetto conoscerebbe anziano buone condizioni finanziarie scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ».
SIGNORINA possidente affettuosa seria 40enne giovanile carina sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2419 — Torino ».
SIGNORINA professoressa, doti fisiche, morali, proprietaria immobili, conoscerebbe scopo matrimonio, laureato quarantenne, buona posizione, onestà. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ».
SIGNORINA torinese 30enne amante montagna seria carina semplice relazionerebbe scopo matrimonio con serio sentimenti elevati alta posizione sicura massimo 38enne. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ». A107692
SIGNORINA torinese 38enne impiegata sposerebbe distinto massimo 49 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9491 — Torino ». A108469
SIGNORINA 34 torinese diplomata doti morali sensibile giovanile colta illibata interessi culturali amante musica, ottima famiglia benestante, ambientale mensili, minorazione gamba, indipendente, macchina, conoscerebbe scopo matrimonio distinto colto 35-40 settentrionale laureato solida posizione animo generoso. Massima serietà. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ». A108302
SIGNORINA 36enne torinese 1,75 longilinea seria carina sposerebbe piemontese serio alto distinto bruno buona posizione massimo 40enne anche vedovo con bimbo piccolo. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5037 — Torino ». A107691
SOLA indipendente sposerebbesi con distinto pari condizioni 55-60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A108926

SIGNORINA 43enne longilinea, giovanile, affettuosa, comprensiva, buon lavoro, sposerebbe alto comprensivo affettuoso, impiego sicuro, desiderosa sincero affetto serena compagnia. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ».
SIGNORINA 30enne formosa, moralità, professione, cultura, relazionerebbe scopo matrimonio persona adeguata, massime referenze controllabili. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4368 — Torino ».
STATALE risposerebbe vedova indipendente 50enne agiata posizione. Indicare numero telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5034 — Torino ». A107574
STATALE solo relazionerebbe signorina signora bruna massimo 40enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2348 — Torino ».
TORINESE distinto 50enne brizzolato agiato risposerebbesi con signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2008 — Torino ». A108189
TORINESE sessantaduenne solo diplomato di ottima famiglia con cultura elevata posizione finanziaria buona conoscerebbe scopo matrimonio signorina cinquantenne doti morali e fisiche amante unicamente casa. Non verranno evase proposte anonime, assicuro massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3024 — Torino ».
TORINESE 26enne operaio qualificato, auto, bella presenza, posizione, sposerebbe giovane settentrionale; massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2022 — Torino ».
TORINESE 29enne, presenza, veramente serio, sposerebbe max 27enne, alta, carina, illibata, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A108232
TORINESE 34enne distinta ottimo impiego serio nullatenente sposerebbe seria distinta affettuosa, coadiuvando finanziariamente. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9470 — Torino ».
TRENTACINQUENNE 1,80 residente Piemonte operaio 120 mila mensili carattere timido desideroso affetto disposto trasferirsi sposerebbe signorina 27-32enne semplice carina possibilmente proprietaria immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9469 — Torino ». A106890
TRENTACINQUENNE, 1,70, snello, lavoro avviato in proprio, conoscerebbe scopo matrimonio 24-30enne signorina sani principi morali, affettuosa, carina, piemontese, anche provinciale. Massima riservatezza. Inanonimi. Scrivere: Passaporto numero 2323311 P Fermo Posta, Alessandria. A108334
TRENTACINQUENNE 1,80 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere: Patente 12.991, Fermo Posta, Stresa (Novara).
TRENTADUENNE bruna distinta personalità conoscerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0268 — Torino ». A108000
TRENTADUENNE 1,75 posizione conoscerebbe signorina scopo matrimonio alto serio, residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3354 — Torino ». A108627
TRENTASEIENNE torinese impiegato 1,76 proprietario appartamento nuovo proprio discreto capitale relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con seria carina; massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ». A107082
TRENTANOVENNE indipendente sposerebbe onesta settentrionale posizione distinta vedova massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». A108313
TRENTOTTENNE piemontese buon lavoro alloggio sposerebbe settentrionale. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».
TRENTOTTENNE 1,70 bruno settentrionale lavoro stabile conoscerebbe signorina torinese circa trentenne buona e graziosa scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2441 — Torino ». A108343
VEDOVA benestante risposerebbe settentrionale colto distinto massimo 65enne alto affettuosissimo posizione sicura. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6233 — Torino ».
VEDOVA cinquantaseienne pensionata giovanile conoscerebbe scopo matrimonio massimo sessantenne buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A107810
VEDOVA presenza, agiatezza, pensione, sposerebbe adeguatamente serio laureato o ufficiale superiore sessantottenne alto affettuoso distinto. Dettagliare, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ».
VEDOVA 56enne piemontese, presente, pensione, senza figli, alloggio arredato Torino, risposerebbesi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».
VENTISETTENNE bella presenza sposerebbe 27-35enne settentrionale bella presenza, lavoro sicuro, anche operaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ». A108009
VENTISETTENNE affettuosa carina giovanile impiegata proprietaria negozio casa arredata sposerebbe subito impiegato o operaio specializzato preferibilmente meridionale. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2434 — Torino ». A107368
VENTITREENNE diplomata nullatenente seria bella sposerebbe distinto cultura presente sicurezza economica, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A107422

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. (INFORM) investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

(Continua a pag. 14)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' in programma la settima giornata del campionato di calcio

Non c'è respiro, si gioca anche domani

All'insegna delle sorprese

Gli squadroni in pericolo?

Troppi impegni, la fatica si fa sentire: e tutti i risultati, anche i più strambi, diventano possibili

Stacchini, contro la Roma, ha giocato un'ottima partita

Per il campionato ed i suoi atleti, non c'è sosta; si gioca anche al mercoledì... per finire in fretta. Non s'è ancora spenta l'eco dei risultati clamorosi di domenica scorsa, e siamo già alla vigilia di un'altra importante giornata che vedrà le grandi squadre puntare verso nuovi difficili traguardi. Parliamo subito della Juventus, passata ora in testa alla classifica, a pari punteggio con Milan, Bologna e Lanerossi Vicenza, ma con un migliore quoziente reti. Chi l'avrebbe detto? La Juventus, anche senza Sivori, ha battuto la Roma per 3 a 1.

Diranno i critici severi che i bianconeri sono stati fortunati, che l'arbitro Jonni avrebbe potuto concedere alla Roma almeno un calcio di rigore, sosterranno che Schütz ha sbagliato almeno un paio di goals quasi fatti. Sarà vero, non lo mettiamo in dubbio. Ma rimane il risultato a dare ragione a Monzeglio ed ai suoi uomini. E ci è particolarmente grata l'occasione di ricordare le due reti di Nenè, il negretto brasiliano, che tanto è stato discusso al suo arrivo in Italia. Nenè forse non giocherà un foot-ball d'alto stile, non s'avvicina certamente alla classe dei suoi connazionali (Pelè ed Amarildo tanto per citare soltanto i più noti), ma segna goals. E la Juventus lo ha comperato per questo...

La vittoria sulla Roma ed il primo posto in classifica non possono comunque essere considerati come meta d'arrivo, ma soltanto traguardi transitori verso conquiste assai più ambite. La squadra ha un potenziale tecnico notevole, è forte in difesa ed è forte all'attacco; non diciamo che debba senz'altro puntare allo scudetto tricolore, accettiamo però la tesi che possa giocare per il titolo di campione. Purché la nuova disciplina tattica sia presto assimilata, purché non si ripetano certe illogiche distrazioni difensive, purché tutti — anche i grandi... — accettino di indossare l'abito della modestia dimenticando i personalismi inutili e dannosi. Già domani a Bergamo, contro l'Atalanta, non sono ammesse distrazioni.

L'incontro Bologna-Milan lascerà campo a parecchie polemiche. Qualcuno si è lamentato dell'arbitraggio del signor Adami (a proposito Sivori s'era lamentato e fuori tempo e dieci giorni fa e s'è buscato due turni di squalifica), altri di parte rossoblù imprecano alla mala sorte, i rossoneri non hanno potuto utilizzare Maldini, e forse hanno accusato anche la fatica del match infrasettimanale con il Santos. Certo le vicende della gara di Bologna hanno aperto le discussioni fra i tifosi. Viani e Carniglia sono contenti, Bernardini non tanto. Il Bologna avrà modo di rifarsi, anche se ha in programma per domani una difficile trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria, reduce dalla sconfitta di Milano contro i nerazzurri di Herrera.

La giornata infrasettimanale sarà particolarmente difficile, oltre che per la Juventus, anche per l'Inter, che dovrà attraversare tutta la Penisola per andare a Bari. E' stata necessaria una prodezza di Jair perché gli uomini di Herrera potessero superare la modesta Samp. C'è qualcosa che non funziona alla perfezione nel meccanismo del gioco interista, qualcosa che sfugge all'indagine esterna, ma che Herrera deve conoscere. Da Bari si attende conferma se l'Inter (che ha un punto in meno del quartetto di testa, ma che deve ricuperare una partita) sia veramente lo squadrone capace di «bissare» il successo dello scorso anno. Per ora non l'ha ancora dimostrato.

A Torino contro i granata verrà domani il Genoa. Santos prepara la sua «vendetta»? Rocco è alle prese con i guai del suo attacco: Hitchens non è in forma, Peirò stenta a trovare la sicurezza, Moschino non ha ancora la personalità necessaria per fare il regista. Ed il reparto zoppica. Per il primo novembre dovrebbero arrivare rinforzi. Almeno si spera. Per domani e per domenica (c'è il «derby» con la Juventus), Rocco dovrà far giocare gli uomini attualmente a disposizione. Poi si vedrà.

Giulio Accatino

I GRANATA IN RITIRO AD ALPIGNANO

TORINO

Intervista con Rocco - Pochi cambiamenti in vista, il *trainer* spera di poter recuperare Poletti - Si vorrebbe (finalmente) interrompere la serie negativa dell'attacco, che deve liberarsi del complesso del goal

Rocco è pensieroso: come comportarsi per «sgelare» l'attacco del Torino?

I calciatori granata sono in ritiro nel consueto albergo-ristorante di Alpignano, in attesa dell'incontro di domani sera col Genoa. Il presidente del Torino comm. Pianelli pranza con la gentile signora, la figlia ed alcuni amici ad un tavolo, mentre poco distante il gruppo degli atleti e dei tecnici è alle prese con la solita bistecca ai ferri. I giocatori sono vivaci ma non troppo allegri: la sconfitta di Catania e la minaccia di un provvedimento a loro carico sono ancora vicine.

Si chiede al presidente una precisazione in merito alle multe, ma il comm. Pianelli ribatte con il suo tono pacato: «Non c'è fretta, sarà Rocco a decidere. Non posso negare però che a Catania si poteva fare di più». Nessuno degli atleti ha sentito, molti si sono già alzati da tavola. Reginato, il portierone sostituto di Vieri, vorrebbe ancora una bistecca. La chiede a Colla, il bravo massaggiatore: «Sa, ieri mi sono allenato duro...» aggiunge timidamente l'ex trevigiano, quasi per giustificarsi. «Non si può — risponde Colla, fedele alla consegna — lo deve decidere Rocco».

Dalle multe alla bistecca; non ci sono dubbi, Nereo Rocco è una specie di vero «parone». Esuberante, sempre cordiale, prima rifiuta di parlare, non vuole concedere interviste, ma è sufficiente insistere un poco per farlo capitolare. E' seccato perché qualcuno l'ha accusato di aver avvicinato il centravanti nerazzurro Milani, per un eventuale passaggio al Torino, senza avere prima interpellato l'Inter: «Io non ho parlato affatto con questo Milani, non è mio costume trattare direttamente con i giocatori. I nomi di Ciccolo e di Barison, quelli sono veramente oggetto di contatti, ma nulla è stato deciso. C'è ancora tempo, si vedrà». Dalla voce, si direbbe che non gli interessano molto, certamente non potrebbero risolvere da soli i guai della prima linea granata.

Cambierà qualcosa, signor Rocco, nell'attacco del Torino per la gara di domani sera? Un'occhiata di traverso, ma sempre bonaria, uno sguardo a Bergamasco, il suo braccio destro: «Non c'è molto da variare — dice — c'è piuttosto da sperare che la ruota giri bene, per il verso giusto. In difesa sono quasi certo di poter recuperare Poletti: ha preso una brutta botta alla gamba, ma così impara a sue spese a scoprir la bala e non ad andare a cercare guai in giro...».

Poletti sostiene che della pedata di Lampredi non se n'è quasi accorto, almeno sino a quando non ha visto il buco che il tacchetto del terzino siciliano gli aveva fatto nello stinco, un po' più su della caviglia. Il terzino granata è certo di rimettersi in tempo per domani sera, anche se il dottor Cattaneo è più prudente e preferisce attendere prima di autorizzare il giocatore a scendere in campo. A disposizione c'è sempre Tenaggi, il quale ha avuto giusto in tempo una licenza dal suo reparto militare per finire in «ritiro» agli ordini di Rocco.

A ventiquattr'ore dalla partita con i rossoblù di Santos, i granata sono più che mai decisi ad interrompere la serie negativa dell'attacco. Peirò, uno dei più colpiti dalle critiche di questi giorni, spiegava ieri al campo all'italo-brasiliano Gambassi il contenuto tecnico di certe partite del campionato italiano: «Loro fanno un goal per caso, poi vanno tutti in difesa e picchiano deciso. A noi tocca il compito di rimontare la rete al passivo e ci troviamo davanti un muro di gambe, di teste, di schiene. Un tiro va fuori per poco, un altro te lo deviano con la punta delle dita all'incrocio dei pali e si perde 1 a 0. A Catania è andata proprio così...».

Al coro di critiche si oppone con calore Cella, solitamente molto obbiettivo nel commentare la sua gara e quella della squadra: «Tutti dicono che giochiamo molto male in questo momento, ma non è vero. Forse badiamo anche al gioco, invece di buttare la palla a casaccio... Gli avversari azzeccano una pedata, ed ecco la sconfitta di misura. Basterebbe un risultato positivo per risollevare tutto l'ambiente».

L'incontro di domani sera in «notturna» con il Genoa, è il primo dei tre consecutivi che i granata disputeranno di fronte al loro pubblico. Seguiranno infatti il derby con la Juventus (che pur figurando in trasferta secondo il calendario, lo sarà soltanto agli effetti della media inglese) e la partita con il Bari alla vigilia delle due dure trasferte a San Siro per il recupero con l'Inter (13 novembre), ed all'Olimpico contro la Roma (17 novembre).

E' comunque nella serie delle tre gare allo stadio comunale che i granata dovranno cercare di togliersi di dosso il complesso del goal. Salvo che contro la Juventus, sia nel confronto con i liguri che con quello col Bari debbono attendersi dagli avversari una tattica prevalentemente difensiva, e quindi nuove difficoltà per la prima linea. Elementi come Peirò, Hitchens, Crippa (che rientrerà contro i bianconeri) e Puja dovranno pur trovare la via per andare in goal. «Sono certo che basterebbe fare il primo — diceva ieri Hitchens — sarebbe come rompere un incantesimo...». Genoa permettendo, l'occasione si presenterà già domani sera.

Bruno Perucca

I ROSSOBLU' IN RITIRO A RIVAROLO

GENOA

Probabili i rientri di Bruno e di Bicicli - Intervista a cuore aperto con Santos - Locatelli, infortunato domenica, starà quasi certamente a riposo - Ciononostante, «Jo» pensa, per domani, ad un pareggio

Nostro servizio particolare

Rivarolo, martedì sera.

All'albergo di Rivarolo, Santos intreccia i soliti discorsi con la proprietaria, la incarica di una piccola commissione a Torino, come ha fatto tante altre volte negli anni passati; nella saletta si formano i soliti tavoli per giocare a carte, propri di ogni raduno calcistico, e un gruppetto scende fino al bar di fronte dove c'è un biliardo. Tutto come sempre, con una sola variante: i giocatori non sono del Torino, ma del Genoa, e proprio contro i granata debbono scendere in campo domani.

Santos si ritrova qui a Rivarolo in quell'atmosfera di casa che preferisce, e gli sembra di tornare indietro nel tempo. Parla del Torino con la stessa passione di qualche mese addietro: «Son ragazzi bravissimi. Bisogna saperli prendere, e a me davano retta perché io ero affezionato a loro tanto quanto essi lo erano a me. Il Torino è una squadra che possiede qualcosa di diverso dalle altre: io non me ne so staccare nemmeno con il pensiero; arriva la fine della partita e mi viene subito in mente di domandare che risultato ha fatto il Torino. C'è qualcuno che mi ha già criticato addirittura per questa mia simpatia, ma fortunatamente tutti hanno capito che, se è vero che al Torino sono affezionato, non vuol dire che io non mi de-

In alto, Meroni, Bean, Baveni; seduti, Piaceri, Rivara e Pantaleoni (f. Moisio)

puono ogni vicenda della loro antica squadra.

Santos sulla gara di domani dice questo: «La formazione non l'ho ancora decisa ma penso rientreranno Bruno e Bicicli, l'uno terzino e l'altro al posto di Locatelli che si è infortunato. Sarà una partita difficile per noi proprio perché manca Chiaco; contro il Modena si è fatto due goals stupendi, ed è soltanto così che si può essere sicuri di una vittoria, salvo che, come il successo domenica, tocchi poi, immediatamente dopo la rete, l'incidente che paralizza un uomo, nel nostro caso proprio Locatelli. Io su un pareggio con il Torino non obietterei minimamente, ma chissà che non riusciamo a fare di più».

La speranza di Jo di riuscire a risollevare in pieno il Genoa è fondata. «Io ho una quindicina di giocatori a disposizione. Ho cominciato la stagione con quattro squalificati, un po' d'infortunati e una scalogna nera in ogni partita; bene o male ora la squadra è leggermente avanzata rispetto alle ultime con i quattro punti acquisiti fino ad ora; adesso le partite sono difficili egualmente, ma passato anche l'ostacolo Fiorentina i rossoblù potrebbero proseguire sullo slancio risalendo diverse posizioni in classifica. Certo che il Torino proprio non va troppo bene. Pure non tutti ragazzi in gamba, forse mancano ancora d'equilibrio ma prima o poi dovranno venir alla ribalta. Domani probabilmente non ci batteranno perché la nostra è una difesa altrettanto salda e può contenere un attacco anche più pericoloso di quello granata».

Santos chiede con chi sta trattando Rocco e commenta: «Certamente se c'è un buon elemento disponibile, Rocco non se lo sarà lasciato sfuggire».

Torniamo al Genoa. Il morale di tutta la squadra è però piuttosto elevato poiché, indipendentemente dai risultati il gioco praticato dai rossoblù è abbastanza pregevole. Manca lo stoccatore per segnare molte reti: «Ci vorrebbe un Amarildo, un Altafini, un Rivera, un Sivori, per noi e per il Torino. Le partite, i campionati li vinci con fuoriclasse come quelli, non con i buoni giocatori. Certo che se Chiaco forse soltanto un po' più veloce...».

Giorgio Viglino

Bianchetto e Pettenella correranno a Melbourne

Sergio Bianchetto, secondo al campionato mondiale di Rocourt, è in partenza per Melbourne, dove lo raggiungerà l'altro velocista Pettenella.

Per quanto riguarda la prossima attività su strada, nell'abbozzo del calendario dei dilettanti sono state stabilite le più importanti competizioni: 11 maggio, Coppa Italia a squadre (finale); 7-14 giugno: Giro delle provincie laziali; 10-16 luglio: Tour dell'Avvenire; 30 luglio, 2 agosto e 9 agosto: tre prove del campionato italiano dilettanti. Due preolimpiche di 100 km. si svolgeranno il 14 agosto ed il 18 settembre. I campionati mondiali su strada si disputeranno a Sallanches, quelli su pista a Parigi, ai primi di settembre.

Atalanta - Juventus

I bergamaschi forse senza Nielsen, i bianconeri forse come domenica scorsa

I bianconeri della Juventus si sono allenati questa mattina concludendo così la preparazione in vista del confronto di domani a Bergamo. Monzeglio potrà disporre per la partita con gli atalantini anche di Leoncini, il cui infortunio al piede sinistro è meno grave del previsto. Il giocatore si è infatti sottoposto ieri ad una serie di esami radiografici che hanno escluso ogni infrazione all'arto infortunato.

Nel caso Monzeglio preferisse comunque concedere un turno di riposo a Leoncini, il ruolo di interale verrebbe ricoperto da Sacco.

I leggeri infortuni lamentati da Menichelli e Castano, al termine dell'incontro con la Roma non destano alcuna preoccupazione per cui la formazione con cui i bianconeri affronteranno i bergamaschi dovrebbe essere la stessa che ha battuto domenica i giallorossi e cioè: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini (Sacco), Stacchini, Del Sol, Nenè, Da Costa, Menichelli.

Al termine della seduta di preparazione svolta questa mattina, l'allenatore Monzeglio ha diramato la lista dei convocati che comprende, oltre ai dodici giocatori già nominati anche il portiere Ferrero (Mattrel è influenzato) e il difensore Caocci.

La comitiva della Juventus parte oggi alle ore 14,30 in pullman da piazza San Carlo alla volta di Bergamo. Il rientro avverrà domani sera.

Da Bergamo si apprende intanto che l'Atalanta, dopo il pareggio ottenuto a Mantova, si è trasferita in ritiro a Sarnico in attesa del difficile confronto di domani. La formazione dovrebbe essere invariata; l'unico dubbio riguarda Nielsen, il quale lamenta una forte contusione al tendine d'Achille sinistro e già domenica a Mantova ha giocato nettamente al di sotto delle sue possibilità. Domani avrebbe il compito di controllare l'ex-atalantino Da Costa, ma non è da escludersi che venga sostituito con Veneri.

La partita con la Juventus è particolarmente attesa. L'anno scorso i bergamaschi riuscirono ad espugnare il campo dei bianconeri per 2 a 1. Nella gara di ritorno restarono senza il portiere Cometti dopo soli cinque minuti di gara e furono così costretti a subire sei goal segnandone tre.

Per fatale incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marocco
di anni 89

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Valentina Borsia ed i figli Antonio Maria, Giovanna con il marito Nini Perrero e la piccola Luisa, e Luciano; il figlio Clemente; la affezionata cognata Clotilde Cerruti; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli, mercoledì 23 ottobre 1963, alle ore 15,30 partendo da via Alberto da Rivoli.
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

Talia e Lucia Borsia, Teresa Borsia vedova Torizzo con i figli e le rispettive famiglie prendono parte al dolore del cognato Giovanni per la perdita del caro papà
Cav. Antonio Marocco
— Bastioni, 21 ottobre 1963.

La Famiglia Perrero prende viva parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Antonio Marocco
— Torino, 21 ottobre 1963.

Il Cav. Uff. Emilio Pozzia Presidente degli Ex Allievi dell'Oratorio Murialdo in Rivoli, profondamente addolorato per la repentina tragica scomparsa del Presidente Onorario Emerito
Cav. Antonio Marocco
si associa al lutto dei congiunti e invita quanti lo conobbero a suffragarne l'anima benedetta.
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

I Padri Giuseppini, gli Ex Allievi, la Polisportiva, le Associazioni e i Giovani dell'Oratorio Murialdo partecipano al grave lutto per la irreparabile perdita del
Cav. Antonio Marocco
Presidente Onorario Ex Allievi
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

La Famiglia del Geom. Giustino Crosazzo partecipa al grave lutto per la scomparsa del compianto
Cav. Antonio Marocco
padre dell'amico Comm. Geom. Giovanni Marocco.
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

Gli Amministratori della Città di Rivoli prendono viva parte al grande lutto della Famiglia del compianto
Cav. Antonio Marocco
padre del Giudice conciliatore Comm. Geom. Giovanni Marocco.
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

La Sezione di Torino della Associazione Nazionale Carabinieri partecipa al dolore del proprio Presidente Avv. Antonio Maria Marocco per la tragica scomparsa del nonno Signor
Cav. Antonio Marocco
— Torino, 21 ottobre 1963.

Partecipano al lutto della Famiglia Marocco gli Amici:
Anita e Pierangela Riccardi
Lilla, Enrico Baldo e Famiglia
Piera, Salvatore Virgadamo e Famiglia
Pina, Alfredo Bertolotti e Famiglia
Susetta Gambera
Fratelli Durbiano e Famiglie
Lella, Carlo Zunino e Famiglie
Maria Grazia e Pino Colombatto
Ing. Piero Filippi e famiglia
Ezio Berardi e famiglia.
— Rivoli, 21 ottobre 1963.

La famiglia Piobesi partecipa cordialmente al dolore dei familiari del caro estinto
Cav. Antonio Marocco
— Torino, 22 ottobre 1963.

Ede Onesti ved. Pierino Ambrosetti, la figlia Maria Giovanna con il marito dott. Domenico Davis e figli, profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito i cari cugini per la perdita del padre
Cav. Antonio Marocco
— Torino, 22 ottobre 1963.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Paride Biagi
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la moglie Domenica Goccini, la figlia e i parenti tutti.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria e il Servizio Amministrativo della Mutua Aziendale Lavoratori F.I.A.T., unitamente a tutti i Colleghi di lavoro, esprimono le più vive condoglianze alla famiglia del signor
Paride Biagi
— Torino, 21 ottobre 1963.

Serenamente è mancata
Caterina Vitagliani n. Vigorita
La piangono il marito, i figli e parenti tutti. I funerali alle ore 15 da corso Vinzaglio 13.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Partecipa al cordoglio la famiglia Fognacci.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Cioannini ved. Richetto
Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Piero con la consorte e figlio, le sorelle, gli affezionati nipoti Elvira col marito Vittorio Fiano e piccolo Gilbertino; Gabriella; Gilberto e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta mercoledì 23 corr. alle ore 14 in Torino piazza Gabriele de Gerisia 177 bis, indi proseguirà per Bussoleno ove alle ore 15 seguiranno i funerali e la tumulazione.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il
1° CAPITANO
Ernesto Alamiro Tessore
decorato V. M.
Profondamente addolorati l'annunciano il figlio Dott. Alberto, con moglie dottessa Beatrice Level e amati nipotini Cristina Enrico e Angela; i Fratelli Nina con moglie e figlia; Teresio con moglie, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 16, via Circonvallazione 11.
— Moretta, 21 ottobre 1963.

Confortata dai Sacramenti è mancata stamane
Camilla Depetas ved. notaio Capello
Ne danno partecipazione i figli Lucia, Camillo, Dario, Ferdinando, Giovanni, il genero Felice Scala e rispettive famiglie, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì alle ore 15,30.
— Saluzzo, 21 ottobre 1963.

Tra le braccia delle Sue care è mancata
Ernesta Semeria ved. Fino
La piangono la figlia Bianca, le nipoti Gaci e Gianna col fidanzato, la sorella coi nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Riposo Vecchiaia corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Partecipano al dolore di Sergio e della sua famiglia per la perdita del padre
DOTT. ING.
Davide Molano Bosco
i colleghi ed amici:
Florenzo e Alessandra Maria
Giuliano Parmeziale
Laura Robotto
Augusto e Lydia Trèves.
— Torino, 21 ottobre 1963.

L'Associazione Nazionale Ingegneri Dipendenti d'Azienda prende viva parte al dolore del Dr. Ing. Nicola Pennacini, Consigliere della Sezione di Torino, per la perdita del Padre
Mario Pennacini
— Torino, 19 ottobre 1963.

1958 — 1963
Giuseppe Crotto
I familiari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 23 ottobre ore 8 Parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gino Palmerio Corra e i fratelli dei suo indimenticabile
Lilio
sono grati a tutti gli amici, al Presidio Militare di Torino che tributarono così manifesta, commovente dimostrazione di stima e di affetto al loro caro Scomparso.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Improvvisamente è deceduto
Ferruccio Loro
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Margherita con i figli Emanuele e Leila, la suocera Luigia Ormea ved. Grosso, il cognato Luigi Grosso e famiglia, ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Tois per l'affettuosa assistenza. La Messa di Trigesimo avrà luogo il giorno 20 novembre alle ore 10 nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 20 ottobre 1963.

Franca Grossi partecipa al lutto della Famiglia Loro.

Il Personale della Ditta Grosso Ormea vivamente partecipa al lutto della signora Margherita Loro.

Le affezionate Maria Galvan, Maria Rumiano e Domenica Fragola si uniscono al dolore della famiglia Loro-Grosso.

La Famiglia Gullino - Savelino - Giacomasso si associano al dolore che ha colpito la famiglia Loro-Grosso per la perdita del sig.
Ferruccio
— Torino, 22 ottobre 1963.

I cugini Tagini Petrocelli Bertinetti si uniscono al dolore della famiglia.

L'Istituto Sociale si unisce col suffragio e col cordoglio al dolore del Prof. Emanuele per la perdita del Padre
Ferruccio Loro
— Torino, 21 ottobre 1963.

Luisito ed Ettore Carrell partecipano al dolore dell'amico Prof. Loro, per la morte del Papà
Ferruccio Loro
— Torino, 21 ottobre 1963.

L'Associazione ex Alunni dell'Istituto Sociale partecipa affettuosamente al dolore del Vice-Presidente dr. Emanuele Loro.

Nel bacio del Signore è mancata ai suoi cari
Maddalena Nicolini nata Valle
Straziati l'annunciano le figlie: Iolanda in Doglio, Mariateresa in Riviera, gli adoratissimi nipoti Riccardo, Anna e Consuelo, i generi, parenti tutti, e la fedele Ersilia Ferfici. Funerali domani 23 ore 10,30 da corso Francia 122.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Impiegati e Operai della Ditta Riviera Felice Commissionaria Citroën prendono parte al cordoglio del titolare per la dipartita della suocera Signora
Maddalena Valle ved. Nicolini
— Torino, 21 ottobre 1963.

Partecipano al dolore gli amici:
Attilio Palmiro Bosco
Mario Ester Bertorello
Modesto Magda Boggio
Alfredo Nini Bonasso
Carlo Ida Cesarani
Mario Pinetta Camero
Giuseppe Adelia Gerbi
Giuseppe Carla Motti
Armando Lisa Olivetti
Piero Laura Ricciardone
Piero Eugenia Roberto.

Partecipano al dolore di Maria Teresa le amiche:
Rita Bosiaio
Nene Bianco
Luisa Carozzino
Maria Casalegno
Anna Golia
Eca Merini
Tina Maggiora.

La Segreteria e i Comitati Direttivi del Sindacato Scuola Media partecipano con animo commosso al lutto del Prof. Perelli per la morte del padre
Rag. Giannotto Perelli
— Torino, 22 ottobre 1963.

Agostino Pignata prende parte con animo fraterno al dolore dell'amico Prof. Luciano Perelli per la perdita del padre
Rag. Giannotto Perelli
— Torino, 22 ottobre 1963.

Preside, Professori, Alunni, Personale tutto del Ginnasio Liceo «Gioberti» partecipano commossi al dolore del collega Luciano Perelli per il grave lutto che l'ha colpito con la morte del Padre
Rag. Giannotto Perelli
— Torino, 22 ottobre 1963.

I Collaboratori del Servizio Personale della Stipel partecipano commossi al dolore del dott. Aldo Marini per la scomparsa del Padre
GEN. DI C. D'A.
Silvio Marini
— Torino, 22 ottobre 1963.

Maria, Michele Sallo e famiglia partecipano commossi all'immenso dolore del dott. Aldo Marini per la scomparsa del padre
GENLE C. D'ARMATA
Gr. Uff. Silvio Marini
— Torino, 21 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Borgnis
Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti a Casale Monferrato, il figlio Piercarlo, la moglie Tina, i fratelli Antonietta e Luigi. I famigliari ringraziano i parenti, gli amici, i medici curanti e particolarmente la infermiere Luciana Anale, Santina Cortina, signora Imperatrice per le loro attenzioni ed amorosa assistenza.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Audino
di anni 70
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancata
Luigina Cherio n. Lorenzale
di anni 30
Addolorati la piangono: il marito Ferdinando, papà, mamma, suoceri, zii e cugini. I funerali martedì 22 corr. ore 15,15 da piazza Galimberti 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Zeppegno
di anni 76
Addolorati l'annunciano: la moglie Florica Pizzoglio, figli, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 22 ottobre alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Antonio Martucci
Sergio Giacomazzi
addolorati partecipano al lutto dei familiari per la morte di
Luigi Purghé
Ottico
che ebbero per lunghi anni come amico fraterno e collaboratore insostituibile.
— Torino, 22 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ronchetti
Lo piangono: la moglie, figli e parenti. I funerali oggi 22 ore 14,30 da corso Belgio 157.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT.
Maurizio Melanotte
i familiari lo ricordano con immutato rimpianto. SS. Messe verranno celebrate a Torino il 25 ottobre ore 8 chiesa del Carmine; a Ciriè 26 ottobre ore 7,30 chiesa S. Giovanni.
— Torino, 22 ottobre 1963.

23-10-1962 — 23-10-1963
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giacomo Tua
i famigliari lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto. S. Messa il 23 ottobre ore 8,30 parrocchia della Divina Provvidenza.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Continua a pagina 15

LA FILLON

La giovane Marianna

X — Sovvenzionata dal suo amico, il tenente di polizia d'Argenson, Maddalena Fillon può permettersi il lusso di affittare un bellissimo appartamento nel cuore di Parigi dove si danno convegno gli esponenti della «jeunesse dorée» della capitale. Fra i suoi amanti Fillon annovera persino il reggente, Filippo d'Orleans.

Un giorno un vecchio duca debosciato dice alla Fillon: «Ho visto ieri a Palazzo reale, dove accompagnava suo padre (un vecchio soldato che doveva essere ricevuto dal Reggente), una fanciulla bella come un angelo. Non so che cosa darei per poterla rivedere! Cercate di aiutarmi». La Fillon, che sa bene quanto il vecchio duca sia danaroso, si dà da fare e in breve tempo riesce a procurarsi l'indirizzo di casa della giovinetta. Quando Maddalena giunge da quest'ultima, la trova in preda al più acerbo dolore: suo padre è molto ammalato ed essa non ha il denaro necessario per curarlo. «Comprendo perfettamente la tua situazione — le dice Maddalena —, ma sono qui per aiutarti. Se vuoi guadagnare ho subito un lavoro per te nel mio negozio di mode. Sarai ben pagata e avrai modo di fare notare la tua grazia». La giovane, che si chiama Marianna, accetta immediatamente. Il giorno dopo quest'ultima ha subito l'occasione di conoscere il vecchio duca che per primo l'aveva indicata alla Fillon. Alla presenza di Marianna, Maddalena fa comprendere al duca la necessità di fare avere una buona pensione al padre della ragazza, che è ammalato, e il duca s'impegna di aiutarlo parlando a chi di dovere. Qualche giorno più tardi, grazie alle sue [illegible], il nobile riesce nell'intento e in quello di legare a sé, per grati-

tudine, la bella Marianna. Essa non sente alcun trasporto per il vecchio duca, ma vittima della propria ingenuità, finisce per cadere nella rete tesale dalla padrona. Marianna accetta un invito fattole dal suo spasimante. Con un bellissimo vestito preso in prestito dalla Fillon, essa si reca all'appuntamento. Trovarsi d'improvviso in un mondo tanto diverso dal suo, trattata come una gran dama, coperta di abiti preziosi e fatta oggetto di complimenti e adulazione, impedisce alla giovane di rendersi conto di quanto l'attende. Purtroppo essa se ne accorge quando è troppo tardi e sente vergogna di se stessa. Lasciato il palazzo del conte, Marianna non ha il coraggio di presentarsi al padre, ma egli ha bisogno di lei e essa deve recarsi a lui a tutti i costi. Alcune ore dopo la Fillon riceve la visita di Marianna. La fanciulla è disperata: «Mio padre è morto, morto di crepacuore — essa esclama. Egli ha letto nei miei occhi il mio peccato e il suo cuore non ha resistito... Ho ucciso mio padre, sono una sciagurata». Dopo questo sfogo, la Fillon s'avvicina alla giovane e, accarezzandole i capelli, le dice: «Comprendo perfettamente il tuo duplice dolore. La morte di tuo padre non è causa tua, come non è il peccato che dici di avere commesso. Chi ha veramente peccato è colui che ti ha messo nell'occasione di farlo... Questa, se

vuoi, è da oggi casa tua». Marianna accetta, ma non può dimenticare. La maschera di dolore che è costantemente sul suo volto non ne sciupa la bellezza, anzi l'evidenzia, facendola apparire più delicata. Maddalena comprende che tentare di rimettere Marianna sulla via delle facili avventure significherebbe perderla o ucciderla, sicché essa decide di trarre vantaggio dalla virtù della sua protetta come ha fatto sinora dal vizio degli altri. Coloro i quali frequentano i salotti di Maddalena tentano in tutti i modi di avvicinare la fanciulla, ma questa volta è Maddalena stessa che lo impedisce, cosa di cui Marianna le è molto grata. Una sera la Fillon prega Marianna di farle compagnia: «Avremo a cena persone di riguardo — essa le dice —. Ti prego di non mancare. Esse vengono per me, non per te». Marianna accetta di buon grado. E' la stessa Maddalena che in quell'occasione cura personalmente la toilette della ragazza: «Devi essere bellissima — essa le sussurra —. Lo devi fare per me. E' un favore che ti chiedo». All'ora fissata giungono gli ospiti. Uno di essi è un abate di Corte, un uomo di pochi scrupoli, un intrigante dissoluto. Il suo nome è Porto-Carrero. L'altro è un nobile castigliano, tale Henriquez, un giovane di bellissimo aspetto. Già al primo incontro con quest'ultimo, Marianna lascia capire che quell'uomo le piace.

SEGUE: Un segreto di Stato

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

XXIII-XXIV — Richard e Monchermin, i due nuovi direttori del teatro dell'Opera, non credono alla storia del fantasma e decidono di seguire una politica ben diversa da quella dei loro predecessori, che essi ritengono solo dei mattacchioni.

Quando il giorno seguente Richard apprende dal proprio segretario che il palco n. 5 non era stato accettato da Debienne e Poligny, da lui invitati a presenziare a una rappresentazione del Faust, monta su tutte le furie. Ciò che più lo indispone è il fatto che il rifiuto è motivato da una ragione per lui inconcepibile quanto sciocca: il fantasma dell'Opera! Richard decide che è venuto il momento di tagliare corto con una storia tanto grottesca. Pertanto dà ordine al proprio segretario di provvedere perché il palco n. 5 venga immediatamente posto a disposizione del pubblico da parte dell'ufficio competente. La signora Giry, la «maschera», viene pure informata del provvedimento della direzione del teatro. La sera seguente alcune persone cui è stato assegnato il palco n. 5 si recano dalla Giry per informarla di un fatto assai strano. «Voi vedete — dice uno della comitiva — il palco è vuoto, eppure appena siamo entrati abbiamo udito una voce chiara e forte che ha detto: «Signori, sono spiacente, ma questo palco è occupato». La cosa, anche se inspiegabile, sembra divertire molto la comitiva.

Fra questi è un vecchio notaio di provincia il quale asserisce di non avere mai udito, da una voce tanto insolita, giudizi così esatti e salaci sul più famoso teatro di Francia. «Comprendo perfettamente — dice il notaio — che ridere come abbiamo fatto noi prima della rappresentazione non è corretto, ma le frasi che abbiamo udito erano veramente intessute di fine umorismo». Lasciando il palco un altro della comitiva dichiara: «E' vero che la Scozia è un paese famoso per i suoi castelli incantati, ma la Francia lo sta diventando con il Teatro dell'Opera». Della stessa opinione sono anche le due signore che occupavano il palco n. 5. Sono state soprattutto le loro risate pazze che hanno indotto più di una volta gli spettatori del palco vicino e della platea a zittirle. L'incidente ha provocato un mezzo scandalo, tanto da costringere la direzione a intervenire. Poco prima che si alzi il sipario i quattro sono cortesemente invitati a mutare atteggiamento oppure ad andarsene. Offesi, ma divertiti, i due signori e le loro compagne si allontanano sotto lo sguardo di un poliziotto. *(Continua)*

Baillet e Dutilleul

L'orribile banchetto

V — Sotto la presidenza di Sadi Carnot (siamo nell'anno 1888) si commettono nella zona di Calais furti e delitti. Il 27 luglio di quell'anno viene assassinata una anziana signorina di Berck, quindi il curato di Fouquières, la signorina Delroye e l'11 novembre dell'anno seguente, il curato Dilies e la sua fantesca Rosine Marescot.

Il campanaro informa immediatamente la polizia che accorre sul luogo del delitto. La Marescot, già cadavere, è stata abbattuta a colpi di bottiglia e di attizzatoio. Questi ultimi vengono rinvenuti a pochi passi ancora intrisi di sangue. Il parroco, sebbene gravemente ferito, è ancora in vita. Un ispettore tenta invano di ottenere qualche informazione sugli assassini,

ma l'infelice non è in grado di pronunciare una parola. Durante un'accurata perquisizione dell'appartamento, la polizia stabilisce che i criminali si sono introdotti nell'abitazione del religioso infrangendo un vetro della porta d'ingresso e quindi facendo scattare il paletto. Poi nella cucina della canonica si scopre

che gli assassini hanno persino consumato una lauta cena, vuotando la dispensa. Sulla tavola sono ancora gli avanzi dell'orribile banchetto e alcune bottiglie vuote, fra cui una di cognac. Coloro che hanno mangiato erano certamente due, la qual cosa è provata dai piatti dei quali i criminali si sono serviti. Dopo avere

mangiato essi si erano eclissati con il bottino raccolto nella camera del curato e in quella della governante che appaiono sossopra: circa mille franchi in pezzi d'argento che il religioso teneva per i bisogni della chiesa e dei poveri. Mancano anche alcuni oggetti d'oro di proprietà della Marescot, ma si tratta di

oggetti di scarso valore. Rovistando dentro un cassettone che si trova nella camera del parroco, un poliziotto scopre, ben nascosto fra della vecchia biancheria, un grosso sacchetto di pelle pieno di monete d'oro, d'argento e di biglietti di banca: tutto ciò che il curato possedeva. Il piccolo tesoro è sfuggito alle ricerche degli assassini.

SEGUE: A Merlimont, durante la Messa

ULTIME NOTIZIE

Il caso Ippolito ed i controlli sul pubblico denaro

(Segue dalla 1ª pagina)

fato procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Cesare Saviotti (che ha chiesto ed ottenuto, per meglio condurre l'indagine, la collaborazione di un collega, il dott. Bruno Bruno) per spiegare sì, ma soprattutto per difendersi e prevenire il pericolo, nient'affatto eventuale, di una incriminazione che potrebbe essergli anche contestata con mandato di cattura.

Ammesso che si ravvisi la necessità di iniziare un procedimento penale, la legge lascia, in questo caso, libero il magistrato di scegliere tra un provvedimento severo quale è senz'altro, l'arresto dell'imputato e uno meno grave consentendogli di presentarsi in giudizio a piede libero. A questa scelta il magistrato arriverà soltanto dopo avere valutato taluni elementi come, ad esempio, la personalità dell'imputato, i suoi precedenti, la gravità degli addebiti mossigli, la opportunità di servirsi di un mezzo piuttosto che di un altro.

Due esempi sono abbastanza significativi per dimostrare come nessuna previsione sia possibile. Quando, alcuni anni or sono, scoppiò lo scandalo dell'Ingic, il magistrato dispose l'arresto della maggior parte di coloro contro i quali si era iniziata l'azione penale (ancora non conclusa, per il lento procedere della macchina giudiziaria); arresto che venne poi revocato per la concessione della libertà provvisoria. Quando, invece, scoppiò lo scandalo dell'Alto Commissario per la Sanità (i dirigenti dell'Ente avevano distratto del denaro pubblico per sovvenzionarsi dei lussuosi alloggi), gli imputati — che pure sono stati ritenuti responsabili dal tribunale e dalla Corte d'appello e sui quali ora sta per pronunciarsi la Cassazione — furono lasciati a piede libero.

E' facile comprendere che, comunque, il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Saviotti, prenderà una decisione non tanto dopo avere ascoltato il prof. Ippolito, quanto al termine di quella che è soltanto una indagine preliminare per stabilire se nella gestione del Cnen, oltre agli illeciti amministrativi riscontrati dalla commissione ministeriale, vi siano anche degli illeciti penali. Non si dimentichi, infatti, che non sempre gli illeciti amministrativi riassumono in sé gli illeciti penali.

La commissione d'inchiesta ministeriale, al termine del suo lavoro, non ha espresso alcun giudizio, al di là di quelle che sono state le sue competenze, nel merito degli eventuali addebiti di natura penale da contestarsi al prof. Ippolito. Ma è giunta ad alcune conclusioni dalle quali il magistrato può prendere le mosse per accusare, così come, da parte sua, l'ex segretario generale del Cnen può assumere le iniziative per difendersi.

Secondo l'inchiesta del dott. Berretti, del dott. Amatucci e del dott. Paris, il prof. Ippolito ha ecceduto nelle sue attribuzioni, per cui la sua gestione è caratterizzata da illegalità, in certo senso immanente, tanto sotto il profilo formale quanto sostanziale», per avere egli adottato la maggior parte delle decisioni senza sottoporle all'esame del comitato direttivo del Cnen.

Questo sarebbe soltanto una violazione della legge amministrativa, ma i tre inquirenti hanno anche sottolineato alcuni episodi in cui potrebbero ravvisarsi gli estremi del reato di peculato: 1) essersi disposta, senza autorizzazione della commissione direttiva, la liquidazione a proprio favore in occasione «di una asserita, ma inesistente, trasformazione del suo rapporto d'impiego con il Cnen e riscuotendo, quale anticipo sulla liquidazione, la somma di 39 milioni; 2) avere addebitato al Cnen le spese di taluni viaggi privati suoi e dei suoi familiari; 3) avere utilizzato, per scopi estranei alla finalità dell'Ente, (sovvenzioni a giornali, ad uno scrittore politico ecc.) la somma di 20 milioni concessa dalla Banca Nazionale del Lavoro al Cnen e non versata nella cassa dell'Ente [illegible]; 4) avere concesso lavori a ditte nelle quali aveva un interesse diretto o indiretto.

«Mi sono trovato costretto ad agire senza consultarmi con la commissione direttiva perché — è pronto a spiegare il prof. Ippolito — gli impegni dei suoi membri ne impedivano la sua convocazione. Si controllino, comunque, tutti i procedimenti e si accerterà che non ho fatto se non l'interesse dell'Ente di cui ero segretario generale. Ho affidato dei lavori a trattativa privata, ma per accelerare i tempi. Tengo a precisare che mi sono rivolto ad imprese specializzate e serie, che hanno lavorato così come l'interesse del Cnen richiedeva. Non mi sono appropriato di danaro del quale non avevo alcun diritto. Ho incassato danaro che mi spettava. Le somme versate all'Ente dalla Banca del Lavoro sono state sempre a disposizione del Cnen e non sono servite per scopi personali. Ho sempre rimborsato le spese per i miei viaggi privati».

Guido Guidi

Fatta piena luce sul delitto Tandoj?

AGRIGENTO, mart. sera.

Secondo una notizia in corso di accertamento sarebbe stata fatta piena luce sul delitto Tandoj. L'uccisione del commissario di P.S. e di un giovane studente, colpito casualmente dall'assassino, sarebbe stata perfettamente ricostruita: mancano tuttavia altri particolari, attesi di minuto in minuto.

(Agenzia Italia).

Una donna arrestata per furto ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Nei magazzini Standa di corso Roma, tra la ressa dei clienti, si aggirava stamane una donna che, dopo aver sostato dinanzi ad alcuni reparti, si accingeva ad uscire. Fermata da una commessa, la quale aveva notato come la donna, pur non avendo fatto spese, avesse la borsa rigonfia, si constatava che essa aveva con destrezza sottratto sei paia di calze, maglie di lana, dentifrici, pettini, pasta per barba e altra merce.

Accompagnata in questura, dichiarava chiamarsi Carolina Lecchi, nata a Pieve di Fuasano (Lecce) il 23-12-1923, e residente nel vicino comune di Solero. Ma una telefonata dei carabinieri ha permesso di stabilire che la donna aveva fornito false generalità. Dopo aver tergiversato a lungo, essa finiva col confessare di essere Maria Martini, nata a Lucca il 23-11-23 e residente a Felizzano. E' stata arrestata e denunciata per furto aggravato e false generalità.

LA RICOGNIZIONE DALL'ALTO HA RIVELATO LA TRAGEDIA

Avvistati dall'elicottero i cadaveri dei due alpinisti caduti sull'Herbetet

Il capitano pilota Lucio Leonessa ed il suo compagno di cordata Luigi Migliasso, sono periti precipitando dalla parete nord-ovest, probabilmente durante la discesa, con un volo di 500 metri - In marcia le guide verso il ghiacciaio di Neiron per recuperare i corpi - Il padre dell'ufficiale non sa ancora nulla: cinque anni fa aveva perso sul Castore il figlio primogenito Leo

Nostro servizio particolare

Cogne, martedì sera.

Il capitano pilota Lucio Leonessa e Luigi Migliasso sono morti precipitando dalla parete nord-ovest dell'Herbetet, mentre presumibilmente erano sulla via del ritorno. La notizia è stata portata a Cogne alle 9 circa dalla guida Abram, sceso dall'elicottero dell'Aeronautica militare che da stamane all'alba aveva iniziato le ricerche.

La guida Abram ci ha detto: «Abbiamo visto i corpi dei due alpinisti sul ghiacciaio di Neyron, a circa 3200 metri di quota, alla base della parete nord-ovest dell'Herbetet, che dà sulla Valsavaranche. A mio parere devono essere scivolati dalla cima e devono aver fatto un volo di almeno 500 metri».

Il sergente maggiore Sampò, pilota dell'elicottero, ci ha detto: «Ci è stato impossibile atterrare; perciò ci siamo abbassati e disgraziatamente per i due alpinisti non c'è più nulla da fare». In giornata le guide provvederanno al ricupero delle due salme che avverrà forse dal versante della Valsavaranche, più agevolmente raggiungibile.

Dalle prime luci dell'alba quattro guide del Soccorso Alpino di Cogne avevano lasciato la capanna «Leonessa», posta sotto la cresta dell'Herbetet a 2800 m. circa di quota, per andare alla ricerca dei due alpinisti torinesi che domenica non erano rientrati a quel bivacco, come era nelle loro intenzioni. L'elicottero dell'aeronautica militare pilotato dal sottufficiale Gianfranco Sampò e che aveva come osservatore la guida Alfredo Abram, di Cogne, sorvolava intanto la zona, alla ricerca dei due dispersi, il capitano pilota in s.p.e. Lucio Leonessa, di 32 anni, residente a Torino in corso Peschiera 385 e in servizio presso la VI aerobrigata da caccia di stanza all'aeroporto di Ghedi (Brescia) e Luigi Migliasso, di 32 anni, impiegato dell'ATM di Torino ed abitante in via Principe Amedeo 24.

Il capitano pilota Leonessa e l'amico suo Migliasso erano partiti da Torino sabato diretti a Cogne. Con loro erano Vincenzo Leonessa, padre di Lucio, e la nuora Giuseppina, vedova di Leo, morto anni fa sul Castore in una sciagura alpinistica. La famiglia Leonessa si proponeva di recarsi in doloroso pellegrinaggio al bivacco che porta appunto il nome di Leo Leonessa, costruito dal gruppo alpinistico Geat di Torino in quella zona dell'Herbetet priva di rifugi, e inaugurato lo scorso anno. I Leonessa padre e nuora, domenica mattina, una volta giunti al bivacco intitolato al loro caro, si erano fermati, mentre Lucio e l'amico Migliasso avevano proseguito per portarsi in vetta all'Herbetet, alto [illegible] metri, che fa parte del gruppo del Gran Paradiso, seguendone la cresta sud. L'ascensione è giudicata, se non difficilissima, abbastanza impegnativa, comportando passaggi di quinto grado, e poi in montagna è ora molto innevata. I due, che erano provetti alpinisti, erano però a conoscenza delle difficoltà.

Il loro ritorno al bivacco, previsto per domenica sera alle 19 al massimo, non avvenne e allora Vincenzo e Giuseppina Leonessa cominciarono a preoccuparsi, pur cercando di non far trapelare i loro dolorosi presentimenti. Attesero invano a Cogne tutta la notte, sperando in un banale contrattempo che avesse impedito ai due alpinisti di rispettare la preventivata tabella di marcia. Poi, vista passare la mattina di lunedì invano, pregarono Antonio Guichardaz di salire al «Leonessa» per accertare se mai fossero sulla via del ritorno. Vi trovò un tavolo, assieme a delle provvigioni, ma ancora un biglietto su cui era scritto: «Siamo a Cogne, papà e Giuseppina», e alla guida non rimase che tornare a Cogne a dare l'allarme.

Nel tardo pomeriggio partirono per l'Herbetet le guide Adolfo Gratton, Cesare Glarey e Marco Savin, cui si unì ancora il Guichardaz, mentre veniva anche avvisato il Centro di soccorso aereo di Linate affinché disponesse l'invio d'un elicottero per una più vasta osservazione aerea. Il centro di Linate fece levare in volo un elicottero Bell-J 47 dall'aeroporto torinese di Caselle, che poi più tardi verso l'imbrunire effettuava alcuni passaggi a volo radente sulle pendici dell'Herbetet, peraltro senza risultati. Poi calarono rapidamente le ombre della sera e l'operazione fu rimandata a stamane.

Vincenzo e Giuseppina Leonessa sono intanto tornati a Torino alla loro casa di corso Peschiera 385. Cinque anni fa il povero padre perse sul Castore il primogenito Leo e non ha retto alla spasmodica attesa; ha dovuto essere assistito da un medico che gli ha praticato le cure del caso e lo ha obbligato a tenere il letto. E' giunto intanto a mezzogiorno a Cogne, accompagnato da un amico, accademico del Cai, il secondogenito Leonello Leonessa, ancora ignaro della fine toccata al fratello. E' stato messo al corrente della tragedia. A quell'ora i corpi dei due caduti non erano ancora stati raggiunti.

Sulle cause della disgrazia si fa l'ipotesi che i due scalatori siano stati traditi, mentre procedevano per cresta, da una sottile ed insidiosa patina di «vetrato». La loro valentia di scalatori (anche se il capitano Leonessa non era forse nelle migliori condizioni d'allenamento, trattenendolo la vita militare lontano dalle montagne) fa escludere infatti inesperienza o temerarietà. Luigi Migliasso, amicissimo dello scomparso Leonello Leonessa, era ritenuto uno dei migliori della Geat, la società alpinistica torinese in cui da anni militava. Scapolo, viveva solo (la madre è da anni ospite di un pensionato) e sua unica passione era la montagna.

i. v.

Dalla cresta nord-ovest dell'Herbetet i due alpinisti torinesi sono precipitati per 500 metri, trovando la morte, sul ghiacciaio di Neyron

L'alpinista torinese Luigi Migliasso, di 32 anni

PICCIONI GIUNTO A MEZZOGIORNO NELLA CITTA' SVIZZERA

A Ginevra per l'Alto Adige domani incontro italo-austriaco

Estrema incertezza alla vigilia dei colloqui - Proprio ieri Kreisky ha affermato di ritenere superato l'accordo di Parigi del 1946 tra De Gasperi e Grüber

Dal nostro corrispondente

Ginevra, martedì sera.

A oltre un anno e mezzo dall'incontro di Venezia, che era stato preceduto da quelli di Milano, Zurigo e Klagenfurt, riprendono domani a Ginevra, al livello dei ministri degli esteri, i negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige.

Data l'intransigenza degli austriaci, i cui delegati hanno sempre avanzato richieste assurde, certamente ispirate dagli oltranzisti di Innsbruck, ai quali ultimi si può attribuire [illegible] fama di smentita la responsabilità delle recenti ondate di terrorismo in Alto Adige, i precedenti negoziati non hanno sortito che [illegible] risultati. Va sottolineato che da parte austriaca si tenta [illegible] di internazionalizzare una questione che invece non può essere risolta che nel quadro dell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946. Gli ambienti ufficiali di Vienna accusano il governo italiano di non avere rispettato tale accordo, ma in verità la situazione è ben diversa. Sotto l'evidente pressione degli agitatori tirolesi, in gran parte ex nazisti, da parte austriaca sono state formulate delle richieste che l'Italia non potrà mai accettare. Proprio ieri il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha addirittura affermato che «i trattati tendono a cadere in disuso», mostrando così la sua opinione che il problema non possa essere più risolto in quello che è invece il suo unico ambito, il patto De Gasperi-Gruber.

E' quasi superfluo precisare che le mire del Berg Isel Bund, l'associazione nazista di Innsbruck, oltrepassano di gran lunga i limiti dell'accordo De Gasperi-Gruber e non è certo un mistero ricordare che nei circoli estremisti a nord del Brennero lo scopo finale della campagna anti-italiana consiste nella pura e semplice annessione dell'Alto Adige da parte dell'Austria. Il governo di Roma è però fermamente deciso a difendere con il necessario vigore i diritti più che legittimi dell'Italia.

Si può sperare in un primo e parziale avvio alla soluzione del problema altoatesino attraverso i colloqui ginevrini che cominceranno ufficialmente domani mattina? Si può supporre che se la delegazione austriaca, capitanata dal ministro degli Esteri Kreisky, non si lascerà nuovamente influenzare dagli estremisti di Innsbruck, sia possibile raggiungere se non proprio un'intesa definitiva, almeno un notevole avvicinamento tra la tesi italiana e quella austriaca. Come dimostra l'insediamento della commissione dei «19» sotto la guida dell'on. Paolo Rossi, che peraltro ha praticamente portato a termine i suoi lavori, l'Italia è disposta a fare una serie di larghe concessioni alla popolazione del gruppo etnico di lingua tedesca; ciò, naturalmente, sempre e soltanto nel quadro dell'accordo italo-austriaco di Parigi. Chiedere al governo italiano ulteriori concessioni, del tutto ingiustificate, sarebbe assurdo. Se i negoziati ginevrini saranno coronati da successo, dipenderà dunque in notevole misura dalla buona volontà e sincerità dei negoziatori austriaci.

L'incontro di Ginevra è il secondo della serie in territorio neutro. Infatti già nell'estate del '61 i ministri degli Esteri dei due Paesi si incontrarono a Zurigo per discutere lo spinoso problema altoatesino. Ma allora le trattative vennero interrotte dopo due giorni di sterili conversazioni.

Stamane alle 12 è giunto a Ginevra l'on. Attilio Piccioni, accompagnato da numerosi collaboratori, tra cui il direttore generale degli affari politici della Farnesina, ambasciatore Fornari, il capo di gabinetto Vinci, il prof. Toscano, esperto di problemi linguistici.

Ai numerosi cronisti che lo attendevano all'arrivo, Piccioni ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono lieto di trovarmi ancora una volta in questa terra di antica e solida democrazia, che offre al mondo un così valido e convincente esempio di come possano amichevolmente convivere popolazioni di lingua e tradizioni diverse. Mi auguro che questo nuovo incontro italo-austriaco costituisca, come già quello di Venezia, un passo verso la soluzione della controversia circa l'esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber, in conformità anche con le raccomandazioni delle Nazioni Unite».

La prima riunione ufficiale tra le due delegazioni avrà luogo domani mattina nella cosiddetta Sala dell'Alabama, messa gentilmente a disposizione dei due Paesi negoziatori dal governo locale. Non si sa se nel pomeriggio seguirà un altro incontro a livello dei ministri degli Esteri.

Luigi Fascetti

Lo scoperto si aggirerebbe sugli 800 milioni

Il patrimonio di Mina sparito per aiutare l'azienda paterna?

Giacomo Mazzini, si afferma, amministrava le entrate della figlia, e ne controllava le uscite - Una situazione estremamente difficile

Dal nostro corrispondente

Cremona, martedì sera.

Mina sta constatando ancora una volta quale sia la sua notorietà, personaggio di primo piano nella clamorosa vicenda che ha investito il padre, l'industriale Giacomo Mazzini, sulla cui azienda grava il pericolo di un fallimento. Certamente non si sarebbe tanto accentrata la attenzione su una situazione finanziaria pur grave (con quello scoperto di 800 milioni che tuttora non è stato smentito) se essa non chiamasse in causa anche la cantante. C'è poi addirittura chi afferma come Giacomo Mazzini abbia potuto ottenere larghissimo credito proprio in ragione di quella che doveva essere la floridezza economica della figlia. A questo punto c'è da chiedersi se Mina non abbia fatto il possibile per aiutare il padre, e la risposta sarebbe affermativa dovendosi dar credito ad una notizia, anche questa mai smentita, secondo la quale Giacomo Mazzini aveva una procura sui conti correnti della figlia, ne amministrava le entrate, ne controllava le uscite: poteva insomma in qualsiasi momento usare del denaro.

Da più parti si dice che Mina sia rimasta senza un soldo e che tutto il denaro lecitamente guadagnato lo abbia altrettanto facilmente impiegato per tenere in piedi l'azienda paterna. E ciò potrebbe essere più che attendibile, tenuto conto dei vincoli di affetto che hanno sempre legato Mina ai familiari, al padre e al fratello Alfredo in modo particolare.

Ora altrettanto attendibile è la notizia che tutta la vicenda ha preso l'avvio con il protesto di assegni, una decina a firma di Alfredo Mazzini e di Giacomo Mazzini. Se avesse avuto ancora fondi, Mina avrebbe permesso questo? E' una prova della notorietà della cantante, si diceva, questo sta accadendo, perché alla ribalta appare quasi esclusivamente lei, Mina. Ma si accompagna, per certo ad una grande amarezza.

g. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Il 19 ottobre 1963 per un ideale di scienza e di ardimento sacrificava la sua forte, generosa, cristiana giovinezza sulle vette himalayane il

Dottor Cesare Volante
Medico chirurgo di anni 28

Con infinito strazio ne danno l'annuncio la mamma Laura Ferria, il papà Francesco, il fratello Giuseppe, la sorella Rosellina con il marito Mario Bessone, gli zii, i cugini, i parenti tutti e le affezionate Caterina, Maddalena e Maria. Una Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 24 ottobre alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Gli zii Carlo e Rosabianca Volante e figli Giovanna con il marito Giacomo Massé e Giuseppe piangono il diletto

Ciccio
— Torino, 21 ottobre 1963.

Lo zio Enrico Peleschi con Angiola Giuseppe e Luisa addolorati ricordano il caro

Cesarino
— Torino, 22 ottobre 1963.

Partecipano al lutto i cugini Giuseppe e Clessina, Anselmo ed Agnemaria Zanablo.

Profondamente addolorati si uniscono al pianto gli zii Giorgio ed Enrica Volante coi figli Lella col marito Carlo Gaggero e Guido colla moglie Alessandra Rocco.

Gli zii e i cugini Antonio Chiarottino, Alberto e Paolo, e i cugini Cartereau, Gigi e Carla Mattanella, nell'incolmabile rimpianto per la perdita dell'adorato

Cesarino
si associano al dolore della famiglia Volante.
— Torino, 22 ottobre 1963.

La zia Cialla, i cugini Forno e Piacenza partecipano all'immenso dolore della Famiglia Volante per la perdita del carissimo

Cesarino
— Torino, 22 ottobre 1963.

Prendono parte al dolore dei familiari Piero Piacenza, Virgilio e Bianca Broa.

Zia Giuseppina, Amalia e Sandro Volante piangono la scomparsa del carissimo

Cesarino
— Torino, 21 ottobre 1963.

Egidio e Fernanda Rocco partecipano al dolore della famiglia.

La Direzione Sanitaria MALF partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo collaboratore Prof. Franco Volante per la immatura scomparsa del figlio

Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gianluigi Ardeino e famiglia prendono viva parte al grande dolore della Famiglia Volante per la tragica scomparsa di

Cesare
— Torino, 22 ottobre 1963.

Lia e Carlo Restelli partecipano con animo commosso al dolore della famiglia Volante per la tragica scomparsa del figlio

Dott. Cesare Volante
— Torino, 21 ottobre 1963.

Amministratore e Condomini dello stabile di via Petrarca 5-7: Albasio - Costelio, Cadeo, Cortona - Carmagnola, Corbi, Giordano, Massaglia, Massone, Notario, A. Rostagno, L. Rostagno, Schiera, Stradella - Giacomini, Viscelli partecipano insieme con gli inquilini al grande dolore della famiglia Volante per la perdita del figlio

Dott. Cesare
— Torino, 22 ottobre 1963.

Si uniscono nel dolore le famiglie:
Rag. Piero Costelio e Mamma
Maria e Ludovica Giulio
Amilcare Morano.

L'amico fraterno Nino Castello e familiari piangono e pregano per il caro

Cesare
e condividono affettuosamente il dolore della Famiglia Volante.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Ricordano commossi l'Amico carissimo

Cesare Volante
Ferruccio Baretta
Ermanno Berni
Vanna Berlino
Carla Berlolo
Giovanni Bianco
Augusto Blanc
Luciano Bosco
Andreina Cafasso Ottano
Eugenio Castarino
Nica e Piero Castello
M. Luisa e Gianni Fiore
M. Giovanna Gorla Pesto
Giuliana Grammatica
Graziella e Benito Lupoli
Gian Carlo e Flora Murdo
Enzo Panizzi
Clelia Quaglia
Nuccia Sasso
Gian Carlo Rosmino
Paolo Saverino
Dino Scala
Giuditta Scaniglia
Gianna e Giacomo Sonzini
Mario Tuber
Adriana Viola
Angiolamaria Ferrero Notario
Paolo Notario
— Torino, 21 ottobre 1963.

Luciana Aragno Mazzoli con le figlie Bea e Ezlamaria e la sorella Maria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Si associano al dolore che ha colpito il Prof. Francesco Volante gli amici:
Dott. Giuseppe Guazzotti
Prof. Gustavo Siliani.

Il Primario, gli Aiuti, le Suore e gli Infermieri del Laboratorio di analisi dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore del Dottor Giuseppe Volante e della famiglia, per la perdita del

Dott. Cesare Volante
— Torino, 21 ottobre 1963.

Si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Volante
Francesca Bessone
Vittorina Gianni e Vittorio Craveri
Emma e Silvana Ghersi.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gli Amici della Corale Universitaria partecipano al dolore di Giusi per la perdita del fratello

Cesare
— Torino, 21 ottobre 1963.

Partecipano al lutto: Lina Bertocchi e figlie.

Partecipano al grande dolore della famiglia, gli amici
Augusto Blanc
Mimo Leonardi
Giancarlo Vittucci Righini
Roberto Vittucci Righini
Pietro Antonio Romeno
Emilio Forte.

L'Ing. Alfredo Chiotti e figli Beppe, Francesca, Ernesto, Rosella Chiotti, Rag. Saresina e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Volante per la scomparsa di

Cesarino
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gregoriana e Francesco Pugliese, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia Volante per la repentina scomparsa del carissimo, fraterno amico

Cesare
— Torino, 22 ottobre 1963.

Rodolfo e Maria Gerelli partecipano profondamente all'immenso dolore dell'amica Giusi per la perdita del fratello

Cesare
— Torino, 22 ottobre 1963.

Fulvia e Flavia Bissi partecipano angosciate al dolore della famiglia Volante per la scomparsa del caro

Ciccio
— Torino, 21 ottobre 1963.

Rosalia Chiotti, Riccardo Ghiotti, e Personale della Clinica di via Mancalvo, ricordano commossi il

Dott. Cesarino Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Direttore, Assistenti e Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Volante per la perdita di

Cesare
gli amici
Mario Alessonetti
Giovanni Benetto
Silvio Mero
Gino Rostia
Luigi Santero.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il Direttore prof. Mario Banche, l'aiuto dott. Francesco Pugliese, gli assistenti dott. Gherardo Polatti, dott. Luigi Rostia; i medici interni dott. Franco Apparato, dott. Franco Palmas, dott. Marcello Salvadori della Divisione Medica «Eremo» dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, partecipano al dolore della famiglia Volante per la tragica scomparsa del

Dott. Cesare Volante
assistente dell'Ospedale. Mercoledì 23 c. m. alle ore 6,30 verrà celebrata nella cappella dell'Ospedale «Eremo» una funzione religiosa in suffragio dell'estinto.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Si associano al lutto della famiglia Volante le Caposala: Vincenza Scalisi, Elena Sala, Marisa Borsillier, Adriana Pozza, Dolores Rean, Teresa Radoglia, il personale infermieristico e tecnico, il Cappellano don Carlo Angiolio, l'impiegato d'Amministrazione Giuseppe Gili della Sede «Eremo».

Si uniscono al dolore per la tragica scomparsa del caro

Ciccio Volante
gli amici:
Mario Alessonetti
Sergio Barile
Francesco Cisoli
Giovanni Granda
Paolo Longo
Mario Tubère
Luciano Fiorini
Gino Venturini
Piermaria Zambelli
Carla Daolo.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista partecipano al dolore della famiglia per la tragica ed immatura perdita del

Dott. Cesare Volante
che in qualità di assistente di questo Ospedale ha dimostrato preclare doti professionali ed umane.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il Presidente Avv. Giovanni Bordandelle
Il Sovraintendente Sanitario Dr. Prof. Pino Feliz
Il Direttore Generale dell'Amm.ne Dr. Federico Moro
si associano al dolore della famiglia.

Partecipano vivamente al dolore della Famiglia Volante Mario Ometto, Lucia e Franco Camanni, Rosa e Dada Massara.

Sergio Bevilacqua, Bruno Mosari, Alfredo Neyo con le rispettive famiglie si uniscono al profondo dolore dell'amico Prof. Francesco Volante per l'irreparabile scomparsa del figlio

Cesare
— Torino, 21 ottobre 1963.

Massimo Meschetti partecipa al grande dolore di Giusi e famiglia Volante.

La famiglia Meschetti si unisce con cordoglio al lutto della famiglia Volante.

Piero e Giovanna Cantini si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia.

Il Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET si associa al dolore della Famiglia Volante per la immatura e tragica scomparsa dell'amico

Cesare
— Torino, 21 ottobre 1963.

La famiglia Giovanni Pensio si unisce al dolore del Prof. Francesco Volante e Signora per l'immatura perdita del figlio

Dott. Cesare
— Torino, 21 ottobre 1963.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Franca, Enrica e Giorgio Compagnino
Beppe e Carla Domodala
Marziano Di Mola
Paolo Durio
Piero e Maria Fusina
Anna e Carla Fusina
Alessandro Gallico
Giulio Casahale
Renzo e Gianni Cecci
Renato Grillotto
Silvano Malattia
Nino Martinotti
Gianni Masera
Michele Missina
Dario e Sergio Ponsetto
Eraldo Saracco
Dario Sodero
Carlo Tagliafico
Vittorio Valesio
Franco Vallia.

La famiglia Saracco partecipa vivamente al dolore dei familiari.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Cesare Volante
gli amici:
Mario e Maria Brala
Sandro ed Emma Brala
Gian Piero Chessa
Solimio e Franca Chiarle
Guglielmo Chiorla
Claudio e M. Adelaide Del Piaz
Pier Carlo e Anna Michelotti
Dante e Maria Notarianiano
Gigi ed Elena Pazzaglia
Carlo e Michi Rubiola
Paolo e Lella Minicatto
Dario e Giuseppina Salmatraso
Alberto Uccna
Nado e Glorianna Ivaldi.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Si associa l'amico Avv. Bruno Santi.

Addolorati ricordano il loro carissimo amico

Cesare Volante
Rosanna Brasso
Lino ed Emilia De Gennaro
Neri Pezzinelli
Pino Ferrero
Dott. Luigi e Mara Ferrio
Anna Maria Galter
Italo Garbero
Carla Giovannoli
Dott. Filiberto Versellino
Cato Violta.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Andrea e Margherita Rairati con i figli partecipano commossi al dolore dei carissimi amici Volante.

Il Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giuseppe Volante e famiglia per la perdita del

Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

La Sezione UGET del Club Alpino Italiano, annuncia con profonda tristezza la morte degli amati soci

Dott. Cesare Volante
PERITO ELETTROTECNICO
Giorgio Rossi
tragicamente scomparsi sui ghiacciai del Langtang-Lirung (Nepal), perdita grave per l'Alpinismo italiano.
— Torino, 21 ottobre 1963.

I Volontari della Delegazione di Torino del Corpo Soccorso Alpino ricordano i loro compagni caduti sul Langtang-Lirung nel Nepal.

Sui monti della lontana Himalaya che aveva sempre sognato tragicamente ha trovato la morte con il fraterno amico Cesare

Giorgio Rossi
di anni 25

Lo ricordano agli amici e conoscenti il padre Angelo, la madre Emilia, le sorelle Carla e Giulia, i cognati Enrico Cornelio e Mariana Salerno, il nipotino Pussy ed i parenti tutti. Si unisce al grande dolore Emma Jannotello Salerno. Un particolare ringraziamento al generale Ratti presidente del C.A.I., Uget ed al quotidiano «La Stampa».
— Torino, 21 ottobre 1963.

La famiglia Volante, nel ricordo di Cesare, è unita con profondo e affettuosa comprensione allo strazio dei familiari per la tragica perdita dell'amico carissimo

Giorgio Rossi
— Torino, 22 ottobre 1963.

F. Menuzzi, R. Travaglio, G. D'Alessandro, G. Ferrero partecipano al dolore per la perdita dell'apprezzato collaboratore

P. I. Giorgio Rossi
— Torino, 21 ottobre 1963.

I colleghi ed amici Terzago, Bernini, Manassero, Menzaldi, Fenicone prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rossi.

Antonio Colla con i figli e famiglie ricordano commossi l'Amico [illegible]

Cav. Uff. Luigi Assauto
e partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.
— Asti, 22 ottobre 1963.

I Dirigenti della Società Fabbriche Riunite Way-Assauto con affettuosa solidarietà si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Luigi Assauto
— Asti, 22 ottobre 1963.

La Società Fabbriche Riunite Way-Assauto col più vivo compianto si unisce al lutto dei familiari per la perdita del

Cav. Uff. Luigi Assauto
Maestro del Lavoro
per oltre sessanta anni suo valido, attivissimo collaboratore e dirigente.
— Asti, 22 ottobre 1963.

L'Agenzia di Torino della Società Fabbriche Riunite Way-Assauto prende vivissima parte alla dolorosa scomparsa del

Cav. Uff. Luigi Assauto
Maestro del Lavoro
per tanti anni suo preziosa Direttore.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con edificante rassegnazione è tornato a Dio l'anima del

Can. Don Carlo Mattiotto
Sacerdote del «Cottolengo» di anni 73

Pienamente rassegnati al volere di Dio ne danno il triste annuncio la Piccola Casa della Divina Provvidenza con i Confratelli Sacerdoti, i fratelli Gaetano e Michele, la sorella Marianna, la cognata Margherita, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 23 ottobre, alle ore 14, nella Chiesa del Cottolengo.
UNA PRECE
— Torino, 22 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato il

Cav. Piero Grasso
Grande invalido di guerra

Lo piangono: il figlio, la sua Elsa, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22, ore 15,15, via Vandalistorre 34.
— Torino, 20 ottobre 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Prof. Carlo Jucci
gli Allievi ed il Personale dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia, ricordano con devota gratitudine e profondo rimpianto il Maestro e Direttore vivido e generoso. Un ufficio funebre sarà celebrato mercoledì 23 ottobre alle ore 9 nella Basilica dei SS. Gervasio e Protasio.
— Pavia, 22 ottobre 1963.

Eleonora Dellavalle, Mamma e familiari, commossi dalle dimostrazioni di affetto di quanti erano legati al

TEN. PILOTA Giancarlo Dellavalle
da vincoli di amicizia e stima, ringraziano sentitamente, in particolare Autorità Militari, Religiose, Civili e la Base Aerea di Cameri.
— Torino, 22 ottobre 1963.

1960 — 1963
Cav. Lorenzo Miroglio
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 22 ottobre 1963.